

DELIBERAZIONE N. 311 DEL 09/04/2024	
<p>OGGETTO: INDIZIONE DI UNA PROCEDURA APERTA A LOTTO UNICO, GESTITA CON SISTEMA TELEMATICO (S.TEL.LA.), AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.LGS. N. 36/2023, PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI, PER IL PERIODO DI 5 ANNI, EVENTUALMENTE RINNOVABILI PER ULTERIORI 2 ANNI</p>	
<p>Esercizi/o e conto -</p> <p>Centri/o di costo -</p> <p>- Importo presente Atto: € -</p> <p>- Importo esercizio corrente: € -</p> <p>Budget</p> <p>- Assegnato: € -</p> <p>- Utilizzato: € -</p> <p>- Residuo: € -</p> <p>Autorizzazione n°: PPV ABS</p> <p>Servizio Risorse Economiche: Francesca Romana Benedetto</p>	<p style="text-align: center;">STRUTTURA PROPONENTE</p> <p style="text-align: center;">UOC Acquisizione Beni e Servizi</p> <p style="text-align: center;">Il Dirigente Responsabile</p> <p style="text-align: center;">Andrea Scotti</p> <p style="text-align: center;">Responsabile del Procedimento</p> <p style="text-align: center;">Andrea Scotti</p> <p style="text-align: center;">L'Estensore</p> <p style="text-align: center;">Monica Arlacchi</p> <p style="text-align: center;">Proposta n° DL-337-2024</p>
<p>PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO</p> <p>Positivo</p> <p>Data 08/04/2024</p> <p>IL DIRETTORE SANITARIO Ermete Gallo</p>	<p>PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO</p> <p>Positivo</p> <p>Data 08/04/2024</p> <p>IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Laura Figorilli</p>
<p>La presente deliberazione si compone di n° 6 pagine e dei seguenti allegati che ne formano parte integrante e sostanziale: Allegati Concessione Bar</p>	

Il Dirigente della UOC Acquisizione Beni e Servizi

- Visto il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 200 “Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico”;
- Vista la Legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2;
- Visto l’Atto Aziendale adottato con Deliberazione n. 153 del 19 febbraio 2019 e approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2 luglio 2019, modificato e integrato con Deliberazioni n. 1254 del 02 dicembre 2020, n. 46 del 2 gennaio 2021 e n. 380 del 25 marzo 2021, approvate dalla Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, con Determinazione n. G03488 del 30 marzo 2021;
- Vista la Deliberazione IFO n. 1 del 2 gennaio 2024 di insediamento del Direttore Generale f.f. Dott.ssa Laura Figorilli;
- Viste le Deliberazioni n. 212 del 16 marzo 2022 e n. 154 del 28 febbraio 2022 con le quali sono stati nominati rispettivamente la Dott.ssa Laura Figorilli quale Direttore Amministrativo ed il Dott. Ermete Gallo quale Direttore Sanitario degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri;
- Visto il D.M. del Ministero della Salute del 8 maggio 2020 di conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell’IRCCS di diritto pubblico a Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) relativamente alla disciplina di “oncologia” per l’Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) e alla disciplina di “dermatologia” per l’Istituto San Gallicano (ISG);
- Visto il D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023;
- Vista la Deliberazione n. 664 del 27 luglio 2023;
- Premesso che con deliberazione n. 347 del 10/05/2018 era stata aggiudicata alla Ditta Sodexo S.p.A. la Procedura Aperta per l’affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all’interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri per un periodo di 10 anni;

che, a seguito dell'emergenza legata alla diffusione del Covid – 19 ed alla conseguente diminuzione del fatturato della Ditta, la stessa ha chiesto ed ottenuto di recedere dal contratto in essere, terminando il servizio in data 21/08/2023;

che questi Istituti hanno quindi la necessità di procedere ad un nuovo affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 2 anni;

Considerato che la procedura in argomento potrà essere espletata avvalendosi del Sistema per gli Acquisti Telematici della Regione Lazio – piattaforma S.tel.la;

che il valore stimato della concessione, ai sensi dell'art. 179 del D. Lgs. 36/2023, è pari ad € 5.544.000,00, oltre IVA, comprensivo dell'eventuale rinnovo;

che l'importo minimo a base d'asta, soggetto a rialzo, da riconoscere agli IFO per l'intera durata della concessione è pari ad € 4.000,00 al mese, al netto di Iva, per complessivi € 240.000,00 oltre Iva ed escluso eventuale rinnovo;

che è stato individuato quale criterio di aggiudicazione della procedura quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità prezzo ai sensi dell'art. 108 c. 1 del D. Lgs. 36/2023 e dei criteri dettagliati nel disciplinare di gara;

Considerati gli atti elaborati che stabiliscono le condizioni e le norme per l'espletamento della procedura di che trattasi, tutti allegati alla presente delibera in modo da formarne parte integrante e sostanziale, ed in particolare:

- Domanda di partecipazione e dichiarazioni amministrative;
- Capitolato tecnico;
- Disciplinare di gara;
- DGUE (strutturato su Piattaforma Telematica);
- Scheda fornitore;
- Informativa Privacy;
- Patto di integrità;
- Offerta economica dettagliata;
- Attestazione pagamento imposta di bollo;
- DUVRI preliminare;

Considerato che la pubblicazione del relativo bando di gara avverrà in ossequio al disposto di cui agli artt. 83, 84 e 85 del D. Lgs. 36/2023;

che con successivo provvedimento saranno stanziati gli incentivi per le funzioni tecnico-amministrative, ai sensi all'art. 45 del D.lgs. 36/2023 e del Regolamento Aziendale adottato con Delibera n. 664 del 27/07/2023, valutati nella misura massima dell'2% dell'importo a base d'asta e formalizzati con nota Prot. 4949 del 05.04.2024 di designazione del gruppo di lavoro costituito;

- Ritenuto** pertanto di dover indire una procedura aperta a lotto unico, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023 per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 24 mesi;
- Atteso** che con successivo provvedimento, sarà nominata apposita Commissione per le valutazioni delle offerte che perverranno, secondo quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs. 36/2023;
- Considerato** che gli introiti di affidamento del servizio oggetto di gara saranno iscritti ai bilanci economici degli Istituti, facendo riserva di procedere con successivo atto deliberativo di aggiudicazione della procedura aperta alla relativa iscrizione contabile;
- Attestato** che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.

PROPONE

Ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e per i motivi in narrativa esposti che si intendono integralmente confermati:

di indire una procedura aperta a lotto unico, gestita con sistema telematico (S.Tel.La.), ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 2 anni, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità prezzo ai sensi dell'art. 108 c. 1 del D. Lgs. 36/2023;

di stabilire che il valore stimato della concessione, ai sensi dell'art. 179 del D. Lgs. 36/2023, è pari ad € 5.544.000,00, oltre IVA, comprensivo dell'eventuale rinnovo;

di stabilire che l'importo minimo a base d'asta, soggetto a rialzo, da riconoscere agli IFO per l'intera durata della concessione è pari ad € 4.000,00 al mese, al netto di IVA, per complessivi € 240.000,00 oltre IVA ed escluso eventuale rinnovo;

di approvare i documenti di gara di seguito indicati che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Domanda di partecipazione e dichiarazioni amministrative;
 - Capitolato tecnico;
 - Disciplinare di gara;
 - DGUE (strutturato su Piattaforma Telematica);
 - Scheda fornitore;
 - Informativa Privacy;
 - Patto di integrità;
 - Offerta economica dettagliata;
 - Attestazione pagamento imposta di bollo;
 - DUVRI preliminare;
- di nominare Responsabile del procedimento il Dott. Andrea Scotti – Direttore Sostituto della UOC Acquisizione Beni e Servizi;
- di stabilire che il Direttore dell'esecuzione del Contratto sarà nominato con successivo provvedimento di aggiudicazione.

Il Dirigente della UOC Acquisizione Beni e Servizi

Andrea Scotti

Il Direttore Generale f.f.

- Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
- Vista la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2;
- Visto l'Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 153 del 19 febbraio 2019 ed approvato dalla Regione Lazio con DCA n. U00248 del 2 luglio 2019, modificato e integrato con deliberazioni n. 1254 del 02 dicembre 2020, n. 46 del 21 gennaio 2021 e n. 380 del 25 marzo 2021, approvate dalla Direzione Salute e Integrazione Socio-sanitaria della Regione Lazio, con Determinazione n. G03488 del 30 marzo 2021;
- Visto l'art. 3 comma 6 del D.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'art. 8 comma 7 della L.R. del Lazio n. 18/94.
- Vista la deliberazione IFO n. 1 del 2 gennaio 2024 di insediamento del Direttore Generale f.f. Dott.ssa Laura Figorilli;
- Preso atto che il Dirigente proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1 della legge 20/94 e s.m.i., nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, primo comma, della legge 241/90, come modificata dalla legge 15/2005.
- Visto il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario Aziendale; ritenuto di dover procedere;

Delibera

di approvare la proposta così formulata concernente *“INDIZIONE DI UNA PROCEDURA APERTA A LOTTO UNICO, GESTITA CON SISTEMA TELEMATICO (S.TEL.LA.), AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.LGS. N. 36/2023, PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI, PER IL PERIODO DI 5 ANNI, EVENTUALMENTE RINNOVABILI PER ULTERIORI 2 ANNI”* e di renderla disposta.

Il Direttore Generale f.f.

Dott.ssa Laura Figorilli

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONI AMMINISTRATIVE

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI
GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI**



NOTA PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento deve essere compilato, SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE e allegato alla documentazione amministrativa, secondo quanto indicato nel Disciplinare di gara

Per il concorrente di nazionalità italiana e/o appartenente ad altro Stato membro della UE, le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte nelle forme stabilite dall'art. 38 D.P.R. 445/2000.

Per il concorrente non appartenente ad altro Stato membro della UE, le dichiarazioni dovranno essere rese a titolo di unica dichiarazione solenne, come tale da effettuarsi dinanzi ad un'autorità giudiziaria o amministrativa competente, un notaio o un organismo professionale qualificato.

Si rammenta che la falsa dichiarazione:

- a) comporta le conseguenze, responsabilità e sanzioni di cui agli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000;*
- b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a gare per ogni tipo di appalto.*



FACSIMILE DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____ codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti in promessa di R.T.I., Consorzio o _____ [indicare forma giuridica del gruppo] con le Imprese, _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa capogruppo), di seguito denominata "**Impresa**" (Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia) domicilio fiscale _____, codice fiscale _____, partita IVA _____, (solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri) indirizzo di posta elettronica _____

DICHIARA

1. di aver preso piena conoscenza e di accettare, senza condizioni o riserve, quanto previsto nel Bando di gara, nel Disciplinare di Gara, nel Capitolato Tecnico di gara e in tutti i loro Allegati;
2. di aver compilato il DGUE, strutturato su piattaforma telematica, che, unitamente alle ulteriori dichiarazioni che si rendono, costituisce il contenuto della documentazione amministrativa;
3. di presentare offerta per il lotto _____;
4. di mantenere valida l'offerta per un tempo non inferiore a 280 giorni dal termine fissato per la presentazione dell'offerta;
5. di sottoscrivere digitalmente il patto di integrità allegato alla documentazione di gara;
6. di aver versato il contributo a favore della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), comprovato dalla ricevuta di versamento allegata alla documentazione amministrativa presentata per la partecipazione alla procedura in oggetto;
7. di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) di cui al seguente link <https://www.ifo.it/wp-content/uploads/2023/01/Del.-n.-1018-del-30.12.2022.pdf> e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per



quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;

8. che i soggetti che rivestono cariche rilevanti di cui all'art. 94, comma 3, del Codice sono:

(ripetere per tutti i soggetti per cui si presenta la dichiarazione ivi incluso l'amministratore di fatto, ove presente, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta)

1. Nome e cognome _____, data e luogo di nascita _____, codice fiscale _____, comune di residenza _____, etc. _____;

9. di non trovarsi in una delle cause di esclusione automatica di cui all'art. 94 del D.lgs. n. 36/2023;

10. di non trovarsi in una delle cause di esclusione non automatica di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 36/2023;

ovvero

con riferimento alle cause di esclusione non automatica, di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 36/2023, segnala le seguenti fattispecie rilevanti:

- _____
- _____

11. che rispetto alle fattispecie rilevanti sopra citate, sono state adottate misure di *self-cleaning*:

(Non sono ammesse misure di self cleaning rispetto alle fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 94 e del comma 2 dell'art. 96 del D.lgs. n. 36/23)

- _____
- _____

come da documentazione che si allega;

12. di essere consapevole che le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle cause di esclusione automatiche e non automatiche di cui all'art. 94, commi 1 e 2, e all'art. 98, comma 3, lett. g) e h) del D.lgs. n. 36/2023 sono rese in relazione a tutti i soggetti indicati al precedente punto 9 e che le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle altre cause di esclusione sono rese in relazione all'operatore economico;

13. di essere consapevole che:



- le dichiarazioni in ordine alle gravi infrazioni di cui all'articolo 95, comma 1, lettera a) del Codice sono rese con riferimento ai tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- le dichiarazioni in ordine agli atti e ai provvedimenti indicati all'articolo 98 comma 6 del Codice sono rese con riferimento ai tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- le dichiarazioni in ordine a tutti gli altri comportamenti di cui all'articolo 98 del Codice, sono rese con riferimento ai tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- che tali dichiarazioni sono rese anche nel caso di impugnazione in giudizio dei relativi provvedimenti;

14. [nel caso in cui il socio sia una persona giuridica] che gli amministratori sono:

(ripetere per tutti gli amministratori ovvero indicare la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta)

1. Nome e cognome _____, data e luogo di nascita _____, codice fiscale _____, comune di residenza _____, etc. _____;

e nei loro confronti non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 94, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 36/2023;

15. [in caso di partecipazione in forma consortile] che il concorrente partecipa alla presente procedura nella seguente forma:

- consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro di cui all'art. 65, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023.;
 - consorzio tra imprese artigiane di cui all'art. 65, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 36/2023;
 - consorzio stabile di cui all'art. 65, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 36/2023;
 - consorzio ordinario di concorrenti di cui all'articolo 2602 del c.c. di cui all'art. 65, comma 2, lett. e) del D.lgs. n. 36/2023;
- sia costituito che costituendo;

[In caso di consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b), c), d) del Codice], il consorzio concorre con le seguenti imprese consorziate (specificare quali):

- _____ (ragione sociale) _____ (codice fiscale) _____ (sede)
- _____ (ragione sociale) _____ (codice fiscale) _____ (sede)



16. *[In caso di R.T.I./ConSORZI/GEIE ordinari costituiti o costituendi]* che la partecipazione alla presente gara viene effettuata congiuntamente dalle seguenti imprese e la ripartizione dell'oggetto contrattuale all'interno del R.T.I./ConSORZIO (fornitura e/o servizi che saranno eseguiti da ciascuna singola Impresa componente l'R.T.I./ConSORZIO) è la seguente:

1 _____ (ragione sociale, codice fiscale e sede) –
Mandatario/Capogruppo _____ (descrivere attività e/o servizi) _____ (%)

2 _____ (ragione sociale, codice fiscale e sede) –
Mandante/ConSORziata _____ (descrivere attività e/o servizi) _____ (%)

3 _____ (ragione sociale, codice fiscale e sede) –
Mandante/ConSORziata _____ (descrivere attività e/o servizi) _____ (%):

i) è sufficiente un'unica dichiarazione, nel caso in cui il ruolo della mandataria e delle mandanti/consorziate, l'attività e le quote percentuali di esecuzione siano gli stessi;

ii) è necessario ripetere la dichiarazione che precede per nell'ipotesi in cui mutino il ruolo della mandataria e delle mandanti o le attività e le quote di esecuzione;

17. *[in caso di R.T.I./ConSORZI/GEIE ordinari costituendi]* che in caso di aggiudicazione si impegna a costituire R.T.I./ConSORZIO conformandosi alla disciplina di cui al D.lgs. n. 36/2023, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata mandataria la quale stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;

18. *[In caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica]:*

a) che l'aggregazione concorre per le seguenti imprese:

_____ (denominazione Impresa)

_____ (denominazione Impresa)

_____ (denominazione Impresa)

b) che le prestazioni, ovvero la percentuale in relazione alla singola prestazione, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete sono le seguenti

1. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____
(%)

2. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____
(%)



3. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____
(%)

19. *[In caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica]:*

a) che le prestazioni, ovvero la percentuale in relazione alla singola prestazione, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete sono le seguenti

1. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

2. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

3. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

20. *[In caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituendo]:*

a) in caso di aggiudicazione, il mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo sarà conferito a _____;

b) che, in caso di aggiudicazione, si uniformerà alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

c) che in relazione alla singola prestazione, ovvero la percentuale in relazione alla singola prestazione, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete sono le seguenti:

1. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

2. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

3. _____ (denominazione Impresa) _____ (attività e/o servizi) _____ (%)

21. di non partecipare alla medesima gara contemporaneamente in forme diverse *[individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorziato esecutore di un consorzio; in forma singola e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta]*

ovvero



di partecipare in più di una forma, ma la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali, come da documentazione allegata;

22. [in caso di avvalimento] di avvalersi _____ e, a tal fine, allega il contratto con l'impresa/le imprese ausiliaria/e nonché la documentazione richiesta dal Disciplinare di gara;

23. [eventuale: nel caso di operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale di cui all'art. 372 del D.lgs. n. 14/2019, n. 14]:

- indica gli estremi del provvedimento di ammissione al concordato: _____
- indica gli estremi del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare: _____
- dichiara, in caso di RTI, che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale, ai sensi dell'articolo 95, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 14/2019;
- allega una relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo succitato che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto;

24. che questa Impresa ha versato una cauzione provvisoria pari a € _____ e che tale importo è:

pari al 2% dell'importo complessivo della gara,

ovvero

pari allo _____% dell'importo complessivo della gara. [L'OE concorrente indica la percentuale tenendo conto delle eventuali riduzioni del co 8 dell'art 106 del Codice]

In questo secondo caso, per avere diritto alla riduzione dell'importo cauzionale, il concorrente dichiara il possesso delle certificazioni: _____ e ne allega copia qualora non già presenti nel fascicolo virtuale;

25. dichiara remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

- a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere svolta la fornitura;
- b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata che



possono avere influito o influire sia sulla prestazione delle forniture, sia sulla determinazione della propria offerta;

26. che questa impresa è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale necessari per la corretta esecuzione della fornitura di cui all'art. 26, comma 1, lett. a) punto 2, del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.;

27. che questa impresa si impegna, nel caso in cui la stazione appaltante lo richieda e autorizzi, anche prima della stipula del contratto, l'esecuzione della fornitura, per motivate ragioni secondo quanto previsto dall'art. 17 comma 8 del Codice, ovvero qualora sussistano ragioni di urgenza di cui al comma 9 del medesimo articolo, a darne esecuzione;

28. qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti",

- autorizza la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara

oppure

- non autorizza la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. A tal fine allega una dichiarazione denominata "Segreti tecnici e commerciali" che dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 35, comma 4, lett. a), del Codice;

29. *(in caso di soggetto non residente e senza stabile organizzazione in Italia)*: che questa Impresa si uniformerà alla disciplina di cui agli artt. 17, comma 2, e 53, comma 3, del D.P.R. 633/1972 e comunicherà alla stazione appaltante, in caso di aggiudicazione, la nomina del rappresentante fiscale nelle forme di legge;

30. di avere preso visione ed accettare l'Informativa per il trattamento dei dati allegata alla documentazione di gara;

31. L'imposta di bollo (art. 3 del DPR n. 642/72) è assolta mediante *[la scelta è alternativa, barrare la casella]*:

- applicazione del contrassegno telematico sul modulo per l'attestazione del pagamento allegato alla documentazione di gara, avendo cura di indicare, in particolare, il numero identificativo e la data dello stesso;
- per gli operatori economici esteri tramite il pagamento del tributo con bonifico utilizzando il codice Iban IT07Y0100003245348008120501 e specificando nella



causale la propria denominazione, codice fiscale (se presente) e gli estremi dell'atto a cui si riferisce il pagamento. A comprova del pagamento il concorrente allega la ricevuta del bonifico bancario.

32. che questa Impresa si impegna a rispettare i criteri ambientali minimi di cui al DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
33. di aver preso visione dei luoghi e allega il certificato rilasciato attestante la presa visione dello stato dei luoghi in cui deve essere eseguita la prestazione.

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

Allegati:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____



QUADRO A – DATI POSIZIONI CONTRIBUTIVE – Allegato alla domanda di partecipazione

A.1 RAGIONE/DENOMINAZIONE SOCIALE

A.2 CCNL APPLICATO (indicare il codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16 quater del D.L. n. 76/2020)

A.3 DIMENSIONE AZIENDALE

N. dipendenti _____

A.4 DATI INAIL

Codice ditta _____

PAT sede legale impresa _____

A.5 DATI INPS

matricola azienda _____

codice sede INPS _____

A.6 DATI CASSA EDILE

- codice impresa _____

- cassa edile:

provinciale

regionale

Data _____

Firmato digitalmente dal legale rappresentante



QUADRO B – INFORMAZIONI INTEGRATIVE per i Consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b) c) e d) del Codice.¹ – Allegato alla domanda di partecipazione

B.1 NUMERO IMPRESE SOCIE²

B.2 TOTALE ADDETTI IMPRESE CONSORZIATE³

B.3 IMPRESA AFFIDATARIA

- Ragione sociale _____
- Sede sociale _____
- Legale rappresentante _____
- Partita IVA _____
- Iscrizione CCIAA _____
- *Nel caso di cooperativa,* iscrizione Albo nazionale cooperative

B.4 DATI RELATIVI ALL' IMPRESA AFFIDATARIA

- Totale dipendenti⁴: _____
- Posizioni previdenziali: INPS _____ INAIL _____
- Cassa Edile: _____
- _____

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

¹ Il quadro deve essere compilato per ogni impresa a cui il Consorzio affiderà l'esecuzione del servizio/della fornitura

² I dati sono riferiti al Consorzio nel suo complesso

³ Vedi nota precedente

⁴ Indicare il numero complessivo dei dipendenti



Ulteriori indicazioni necessarie all'effettuazione degli accertamenti relativi alle singole cause di esclusione.

Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate:

Ufficio di _____, città _____,
Prov. _____, via _____, n. _____, CAP _____ tel.
_____, e-mail _____, PEC
_____.

Ufficio della Provincia competente per la certificazione di cui alla legge 68/1999:

Provincia di _____, Ufficio _____,
con sede in _____, via
_____, n. _____, CAP _____, tel.
_____, fax _____, e-mail
_____, PEC _____.

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

ATTESTATO DI SOPRALLUOGO

PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 71 E 176 D. LGS. N. 30/2023 PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante / dipendente con specificata delega qui allegata della Ditta.....

dichiara

di essersi recato nelle aree interessate all’appalto e di aver visionato quanto è oggetto dell’intervento;

di aver preso direttamente visione e conoscenza di tutte le condizioni indicate nella documentazione di gara;

di aver preso visione e conoscenza di tutte le circostanze di luogo e di fatto, sia generali che particolari, ivi compresi gli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e che potranno incidere sull’esecuzione del servizio oggetto all’appalto;

mediante sopralluogo presso:.....

dalle ore.....alle....., unitamente al referente della Stazione Appaltante.....

....., li.....

Per la Ditta _____

Firma_____

Per la Stazione Appaltante

Firma_____

Procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli artt. 71 e 176 D. Lgs. N. 30/2023 per l'affidamento della concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Indice

ART.1) OGGETTO	3
ART. 2) DURATA DEL SERVIZIO DI GESTIONE	3
ART. 3) ADEMPIMENTI DEL GESTORE	4
ART.4) CANONE DI CONCESSIONE	4
ART. 5) CONSEGNA LOCALI	5
ART. 6) ORARI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO - INTERRUZIONE	5
ART. 7) ALTRE ATTIVITÀ	6
ART. 8) CONCESSIONE DEI LOCALI E ALLESTIMENTI	6
ART. 9) VERIFICA PERIODICA E FINALE DEI LOCALI, DEGLI IMPIANTI E DELL'ALLESTIMENTO	8
ART. 10) RICONSEGNA LOCALI	9
ART. 11) DIVIETO DI VARIAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO	9
ART. 12) OBBLIGHI DEL GESTORE – DESCRIZIONE SERVIZIO.....	9
12.1 Obblighi del Gestore in generale.	9
12.2 Obblighi del Gestore in relazione al personale ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.....	10
12.3 Obblighi del Gestore in relazione alla pulizia dei locali.....	11
ART. 13) RESPONSABILITÀ PER DANNI.....	11
ART.14) SPESE DI ESERCIZIO E UTENZE.....	13
ART. 15) MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE	13
ART. 16) PERSONALE ADDETTO	14
ART. 17) CLAUSOLA SOCIALE	15
ART. 18) LIVELLO QUALITATIVO DEI GENERI DI CONSUMO.....	15
ART. 19) DETERMINAZIONE DEI PREZZI	18
ART. 20) CONTROLLO DEL SERVIZIO	18
ART. 21) PENALI	19
ART. 22) INADEMPIMENTI CONTRATTUALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.....	21
ART . 23) RECESSO	22
ART. 24) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO	23
ART. 25) OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	23

ART.1) OGGETTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento, mediante procedura aperta, della concessione del servizio di gestione del bar-caffetteria ubicato all'interno della struttura degli IFO, siti in Roma Via Chianesi n.53.

La concessione comprende la disponibilità e l'uso di locali e spazi esterni di proprietà dell'Ente, individuati nelle planimetrie allegate, e prevede le seguenti attività da parte del concessionario:

- a) la progettazione e realizzazione dell'allestimento dei locali e degli spazi (compresi arredi e attrezzature) concessi al fine dell'esercizio del bar-caffetteria e delle attività connesse;
- b) la gestione del servizio Bar-caffetteria secondo le direttive dell'Amministrazione degli IFO e della Direzione Sanitaria;
- c) la custodia e la manutenzione a propria cura e spese degli impianti utilizzati e delle eventuali dotazioni tecniche del Bar, nel rispetto delle norme sulla sicurezza ed incolumità previste per i locali pubblici;
- d) l'espletamento delle manutenzioni e delle pulizie.

Relativamente al bacino di utenza si riportano i seguenti dati riferiti al 2023:

- Numero Ricoveri Ordinari: 6917
- Numero Ricoveri DH/DS: 3427
- Numero Prime visite IRE / ISG: 63.982
- Numero visite di controllo IRE / ISG: 124.932

Il numero di accessi giornalieri stimati è di circa 4.600 (1.150 personale IFO, 250 personale ditte non IFO e 3.200 pazienti + accompagnatori)

ART. 2) DURATA DEL SERVIZIO DI GESTIONE

La concessione avrà la durata di anni cinque, rinnovabili per ulteriori due, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

Al termine della concessione, il locale dovrà essere riconsegnato in buono stato, salvo il deterioramento da normale uso, completamente libero da cose.

L'Ente si riserva la facoltà di procedere alla consegna dei locali e degli spazi, nelle more della stipula del contratto e sotto le riserve di legge, qualora ricorrano motivi di urgenza.

L'avvio del servizio e la validità della concessione sono comunque condizionati all'esito positivo di una verifica preliminare, da parte dei competenti Uffici dell'Ente, circa la conformità dei locali e degli spazi allestiti dal Concessionario, rispetto a quanto previsto dal Capitolato e dalla normativa vigente in materia di sicurezza e conformità impiantistica.

ART. 3) ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Il concessionario avrà l'obbligo di:

- gestire il Bar secondo le direttive dell'Amministrazione dell'Ospedale e della Direzione Sanitaria;
- osservare gli orari di apertura e chiusura dell'esercizio secondo le direttive della Direzione Sanitaria degli Istituti: non sono previsti giorni di chiusura;
- praticare un listino prezzi interno per dipendenti/collaboratori;
- concordare con l'Amministrazione degli IFO ogni variazione dei prezzi;
- mantenere la massima pulizia ed il decoro nel rispetto delle norme igienico sanitarie all'interno del Bar e negli spazi adiacenti; mantenere in ordine l'esercizio e far uso di stoviglie a perdere per tutti gli utilizzatori del servizio;
- non arrecare alcun intralcio al funzionamento degli Istituti, sia nel corso dell'attività sia nel caso di rifornimento delle merci;
- tenere in regola il personale che opererà all'interno del Bar e corrispondere il relativo stipendio e contribuzione previdenziale secondo il contratto collettivo vigente;
- comunicare all'Amministrazione degli IFO i nominativi del personale impiegato all'interno del Bar;
- mantenere perfettamente puliti gli impianti utilizzati e le dotazioni tecniche, provvedendo a sua esclusiva cura e spese al regolare funzionamento, nel rispetto delle norme sulla sicurezza ed incolumità previste per i locali pubblici;
- osservare le norme di pubblica sicurezza;
- osservare le prescrizioni inerenti la licenza di esercizio riconoscendosi responsabile per eventuali contravvenzioni, sanzioni o altro;
- provvedere al regolare pagamento delle merci, del personale, delle assicurazioni sociali e private e di tutte le spese inerenti l'attività, esonerando espressamente gli Istituti da ogni responsabilità al riguardo;
- stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi e verso i dipendenti degli IFO, esonerando questi ultimi da ogni responsabilità al riguardo;
- custodire i locali oggetto di concessione e mantenerli con diligenza, obbligandosi ad usare i locali con la massima diligenza in ossequio al decoro degli Istituti ed alla tranquillità degli ospiti degli stessi;
- non apportare all'immobile: trasformazioni, modifiche, innovazioni di qualsiasi specie, se non concordate con l'Amministrazione;
- non vendere e somministrare alcolici ai dipendenti, come da disposizioni e circolari interne.

ART.4) CANONE DI CONCESSIONE

Il concessionario dovrà corrispondere agli IFO un canone annuo per la concessione del servizio pari al canone annuo offerto in sede di gara ("Canone").

Tale Canone dovrà essere corrisposto agli Istituti in ratei mensili anticipati entro il giorno 5 di ogni mese.

Il Canone potrà essere aggiornato, purché tale aggiornamento non alteri la natura generale del contratto,

al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinino una variazione del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e opera nella misura dell'80 per cento della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire.

Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi di cui al periodo precedente, si utilizzano i seguenti indici sintetici elaborati dall'ISTAT:

- indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e indici delle retribuzioni contrattuali orarie.

Il Canone relativo al primo anno decorrerà dalla data di consegna dei locali da effettuarsi con le modalità di cui al successivo articolo 5.

Il Gestore si obbliga a pagare per intero il Canone stabilito senza mai poterlo scomputare o diminuire, qualunque contestazione o richiesta intenda promuovere nei confronti degli IFO.

In caso di ritardato pagamento, anche solo parziale, superiore a 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, il contratto è risolto di diritto ex art. 1456 c.c. con conseguente incameramento della cauzione definitiva prestata ed esercizio del diritto al risarcimento del danno nonché agli interessi su tutte le somme dovute. Il Canone sarà assoggettato al regime fiscale vigente al momento dell'aggiudicazione ed alle successive eventuali variazioni.

ART. 5) CONSEGNA LOCALI

Entro 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto e mediante verbale di consegna sottoscritto dal DEC e dal Gestore, verranno consegnati al Gestore i locali, liberi da ogni bene, in cui verranno eseguite le attività di installazione di arredi ed attrezzature, il tutto conformemente ai progetti presentati in sede di gara al fine di assicurare l'avvio del Servizio.

ART. 6) ORARI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO - INTERRUZIONE

In via ordinaria il Servizio deve essere erogato in conformità agli orari di apertura e chiusura dell'esercizio secondo le direttive della Direzione Sanitaria degli IFO. Non sono previsti giorni di chiusura, né ferie.

L'esercizio dovrà osservare i seguenti orari:

- apertura: ore 6,30;
- chiusura: ore 20,00.

Ai fini del personale della gestione del personale addetto, sono individuate le seguenti fasce orarie di massima attività del Bar:

- da lunedì a sabato fra le 8.00 e le 10.30;
- da lunedì a venerdì fra le 12.00 e le 15.00.

L'Ente si riserva di chiedere, per proprie esigenze e senza alcun compenso per il Concessionario, l'ampliamento temporaneo degli orari di servizio.

Durante il mese di agosto e delle festività natalizie, il Bar potrà, in accordo con il DEC, anche sulla base delle esigenze dell'Ente, prevedere periodi di chiusura ovvero eventuali periodi di riduzione dell'orario. Tali periodi dovranno essere programmati in anticipo.

Previo congruo preavviso di tre mesi comunicato per iscritto al Gestore, salvo il caso di indifferibile urgenza, gli IFO si riservano di sospendere il Servizio nel caso in cui venga accertata la necessità di

procedere ad interventi edilizi o impiantistici nei locali. In tali evenienze, il Canone dovuto dal Gestore sarà ridotto in proporzione al periodo di interruzione.

In caso di sciopero del personale impiegato nel Servizio, in caso di forza maggiore o di altri eventi che per qualsiasi motivo possono influire sul normale espletamento del Servizio e sulla corretta esecuzione del contratto, gli IFO, nella persona del DEC, dovranno essere avvisato con la massima sollecitudine e, comunque entro e non oltre 24 ore dal manifestarsi dell'impedimento e/o dalla sospensione del Servizio.

La comunicazione del Gestore dovrà essere effettuata alla Direzione Amministrativa, la quale potrà adottare le misure ritenute opportune.

Le interruzioni totali del Servizio per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti.

Si intende per forza maggiore ogni situazione o evento imprevedibile ed eccezionale, indipendente dalla volontà delle parti e non attribuibile ad una loro colpa o negligenza, che impedisca ad una delle parti di adempiere agli obblighi contrattuali, senza possibilità di ovviare a tale adempimento nonostante tutta la diligenza dispiegata.

Manchevolezze o ritardi nell'avere a disposizione attrezzature o materiali, vertenze di lavoro, scioperi, difficoltà finanziarie, non costituiscono cause di forza maggiore.

Nel caso di interruzione del Servizio per motivi diversi dai suddetti, gli IFO si riservano il diritto al risarcimento dei danni subiti e l'applicazione delle penali previste all'art. 22 del presente capitolato d'onori.

Il concessionario non può sospendere o interrompere il servizio con decisione unilaterale.

L'interruzione totale o parziale del Servizio da parte del Gestore senza giustificati motivi determina la risoluzione di diritto del Contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ART. 7) ALTRE ATTIVITÀ

Il Gestore prende atto ed accetta che all'interno degli Istituti sono presenti macchine distributrici di generi alimentari e bevande.

Il Gestore prende altresì atto ed accetta che gli IFO hanno il diritto di affidare a terzi propri locali interni o spazi esterni per attività di catering, senza che lo stesso possa vantare diritti o pretendere indennizzi o riduzione dei corrispettivi.

ART. 8) CONCESSIONE DEI LOCALI E ALLESTIMENTI

Gli IFO concedono il servizio di gestione del bar - caffetteria nei locali individuati secondo le planimetrie allegate.

Il Gestore procura tutte le attrezzature e gli arredi necessari a garantire un regolare ed efficiente espletamento del Servizio.

Le operazioni relative alla consegna dei locali, avverranno concordemente con gli Istituti, nella figura del DEC, che ne deve dare atto mediante redazione di appositi verbali.

Il concessionario si obbliga a:

- a) eseguire a proprie cura e spese ogni intervento di modifica o adeguamento dei locali e degli spazi necessario per l'avvio del servizio e il rilascio delle prescritte autorizzazioni e/o licenze da parte delle autorità competenti;

- b) allestire locali e spazi esterni a proprie cure e spese, provvedendo all'acquisto e all'installazione di tutto quanto necessario per la funzionalità del Bar e lo svolgimento del servizio, in attuazione del progetto presentato;
- c) condurre i locali e gli spazi consegnati con correttezza e diligenza, osservando e facendo osservare ogni disposizione in vigore per la sicurezza, la prevenzione di danni e degli incendi, l'igiene e la sanità.

Prima di iniziare i lavori di allestimento, il Concessionario presenta al RUP ovvero al DEC una campionatura degli arredi proposti. L'Ente potrà richiedere e concordare eventuali adeguamenti o integrazioni degli arredi, purché non in contrasto con le specifiche e le caratteristiche delineate dal Concessionario in offerta di gara.

Il concessionario deve eseguire e completare i lavori e le attività di allestimento del bar, a sue esclusive spese, entro sessanta giorni solari dalla data del verbale di consegna o entro il minor periodo offerto in sede di gara.

Per ogni giorno di ritardo rispetto al suddetto termine, l'Ente applicherà la seguente penale commisurata sull'ammontare netto del contratto come da offerta di gara:

- 1per mille per un massimo di 20 gg. solari di ritardo.

Oltre i 20 gg solari di ritardo, l'Ente si riserva di dichiarare la decadenza della Concessione.

L'allestimento deve realizzare il progetto illustrato in offerta e comprende in particolare:

- i. Imbiancatura e pittura pareti dei locali;
- ii. Adeguamento, modifica o realizzazione degli impianti ed allacci (elettrico, idrico, telefonico), eventualmente previa verifica e/o approvazione dell'Ufficio Tecnico;
- iii. Collaudo dei suddetti lavori di impiantistica e acquisizione del relativo certificato di conformità, in accordo con l'Ufficio tecnico;
- iv. Installazione di arredi, stigliatura e attrezzature, secondo quanto previsto dal progetto;
- v. Collaudo e verifica degli arredi, apparecchiature, stigliature e attrezzature, da eseguire in accordo con l'Ufficio Tecnico.

Gli arredi e le attrezzature utilizzati per l'allestimento devono essere conformi alla vigente normativa in materia di pubblici esercizi, sicurezza del lavoro, sicurezza delle macchine, igiene e sanità.

Per gli spazi esterni, dovrà essere molto curata l'omogeneità tipologica degli arredi, che possono essere costituiti essenzialmente da sedie e tavoli di tipo impilabili e ombrelloni richiudibili e asportabili o gazebo.

La detenzione e custodia degli arredi e delle attrezzature rimangono per tutto il periodo della concessione a totale carico rischio e pericolo del concessionario.

Risulta, altresì, a carico del Gestore:

- a) la messa a norma degli impianti elettrici e idraulici qualora questo fosse necessario a seguito dell'installazione di nuove attrezzature, e presentazione del certificato di conformità;
- b) il collaudo degli impianti elettrici a seguito dell'installazione di nuove attrezzature, facendo ricorso ad un tecnico specializzato iscritto all'albo;
- c) l'esecuzione a proprie spese di ogni intervento di modifica, aggiunta o trasformazione degli impianti interni che fosse richiesto dal Comune, dai Vigili del Fuoco e dalle Autorità Sanitarie. In caso di inadempienza, gli Istituti diffideranno il Gestore ad eseguire i lavori entro un termine fissato, trascorso il quale deve provvedere direttamente con relativo addebito dei costi maggiorati del 15% per spese speciali, con diritto di rivalsa sulle garanzie prestate;

- d) se necessario in base alla normativa vigente, la garanzia dello smaltimento delle sostanze aeriformi mediante l'installazione di apposito impianto certificato dal progettista e/o dall'installatore in merito all'allontanamento dei prodotti della combustione, di gas e odori sgradevoli;
- e) lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti in base a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, anche tramite il posizionamento dei contenitori differenziati e senza che avvenga alcuna commistione con i rifiuti prodotti dagli IFO. Pertanto, il Gestore dovrà provvedere a far collocare cassonetti per la raccolta dei rifiuti di qualsiasi tipologia ad uso esclusivo del Bar, e, se trattasi di rifiuti pericolosi questi dovranno essere collocati in contenitori a tenuta ermetica e chiusi in modo tale che nessuna persona non autorizzata vi possa accedere.
- f) Resta inteso che il Gestore assume, in via esclusiva, ogni responsabilità connessa al rispetto delle norme vigenti in materia di tracciabilità di ogni tipo di rifiuto prodotto nell'esecuzione del Servizio in questione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" (Testo Unico) e s.m.i.;
- g) il rifornimento dei generi necessari al Bar nelle fasce orarie che verranno comunicate dagli Istituti, in modo da non creare disagi all'utenza;
- h) l'adozione di tutte le precauzioni previste dalla normativa vigente in termini di trattamento dei cibi, di cui risponderà direttamente agli organi di vigilanza.

Il Gestore si obbliga inoltre a non apportare modificazioni, innovazioni o trasformazioni a tali locali ed agli impianti senza la preventiva autorizzazione degli IFO.

Il rischio di eventuali furti o sottrazioni, perdite o danneggiamenti dei macchinari presenti nei locali locati e dei locali locati stessi resta a totale carico del Gestore.

Per consentire l'accesso in caso di emergenza nelle fasce orarie di chiusura del Bar, le chiavi di tutti locali consegnati devono essere lasciate in copia ed in busta sigillata presso il corpo di vigilanza o dove verrà indicato dagli Istituti nella figura del Direttore Sanitario.

Qualora, per qualsiasi motivo ed in qualsiasi momento della gestione, il Gestore ritenesse opportuno sostituire con spese a proprio carico, le serrature dei locali consegnati, è tenuto a comunicarlo per iscritto al DEC, provvedendo altresì, a consegnare copia delle nuove chiavi.

Le conseguenze dirette ed indirette derivanti da mancata o negligenza al riguardo sono ad esclusivo carico del Gestore.

ART. 9) VERIFICA PERIODICA E FINALE DEI LOCALI, DEGLI IMPIANTI E DELL'ALLESTIMENTO

In qualunque momento gli Istituti potranno effettuare verifiche dell'esistente e dello stato di conservazione dei locali e degli impianti e delle attrezzature ivi presenti di proprietà degli IFO, con l'intesa che in caso di danni imputabili direttamente o indirettamente a imperizia, incuria, mancata manutenzione o comunque a non corretto o negligente comportamento del Gestore — fatta salva la normale usura — quest'ultimo ha l'obbligo di provvedere al ripristino entro i successivi 10 giorni naturali e consecutivi dal riscontro effettuato. Trascorso tale termine, in caso venisse constatata l'inadempienza da parte del Gestore, verrà applicata una penale giornaliera pari all'1 per mille dell'importo contrattuale, per un massimo di 10 giorni naturali e consecutivi, decorsi i quali gli IFO si riservano di procedere alla risoluzione del contratto.

Tutte le verifiche avverranno alla presenza di un rappresentante del Gestore e saranno oggetto di specifica verbalizzazione.

Nei periodi di chiusura del locale il Gestore deve sempre essere facilmente reperibile anche attraverso propri incaricati dando al DEC le chiavi in busta chiusa per la vigilanza.

Qualora il concessionario non abbia osservato le precisazioni e nelle ipotesi di assoluta urgenza e soltanto al fine di evitare il verificarsi di danni maggiori e per eliminare situazioni di pericolo, gli IFO e/o i suoi incaricati sono espressamente autorizzati fin da ora dal Gestore ad accedere nel locale, con i modi ed i

mezzi che saranno ritenuti più opportuni; ciò senza assunzione di responsabilità alcuna e fermo anzi in ogni caso, il diritto dei medesimi al risarcimento dei danni ed al rimborso delle spese. Anche in caso di assenza temporanea, gli Istituti e/o i suoi incaricati sono autorizzati, qualora ricorra l'ipotesi di urgenza, ad accedere nei locali, fermo quanto previsto in questo articolo.

ART. 10) RICONSEGNA LOCALI

Alla scadenza del contratto e/o in tutte le ipotesi previste dal contratto medesimo il Gestore si impegna a riconsegnare agli IFO, previa stesura di apposito verbale, i locali e gli impianti, asportando, a propria cura e spese, l'arredamento, le attrezzature, le scorte e quant'altro di sua proprietà, salvo diversi accordi con il Gestore subentrante.

Al termine della locazione, il locale dovrà essere riconsegnato in buono stato, salvo il deterioramento da normale uso, completamente libero da cose.

In occasione della riconsegna, verrà redatto, in contraddittorio, un verbale di constatazione dello stato di conservazione del locale e delle eventuali opere di ripristino necessarie.

Tali opere, salvo il deterioramento da normale uso, sono a carico del Gestore.

Il concessionario deve rimuovere, a proprie cure e spese, arredi impianti attrezzature scorte e quant'altro di sua proprietà, liberando i locali entro 30 gg. solari dalla scadenza o dal recesso o dalla risoluzione del contratto, senza che sia necessaria alcuna richiesta da parte dell'Ente.

Per tutto il tempo necessario allo sgombero dei locali e per le suddette opere, il Gestore dovrà corrispondere il canone pattuito.

Pertanto, la semplice riconsegna non è liberatoria se non accompagnata dal suddetto verbale. Ove il Gestore, per qualsiasi motivo, non sia presente alla riconsegna, riconosce fin da ora come valido ad ogni effetto il verbale redatto dagli IFO.

In caso di ritardo nella riconsegna del bene concesso in locazione, qualunque ne sia la causa, si pattuisce che la conduttrice dovrà corrispondere, anche a titolo di penale, una indennità di occupazione giornaliera, salvo il risarcimento dei maggiori danni, pari allo 0,3 ‰ dell'importo contrattuale, oltre alla somma pari al canone in quel momento dovuto, fermi restando gli effetti degli articoli 1591 c.c. e 2041 c.c.

ART. 11) DIVIETO DI VARIAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO

I locali in concessione devono essere utilizzati esclusivamente per il Servizio oggetto dell'appalto. Il Gestore, per sé ed aventi causa a qualunque titolo, si obbliga irrevocabilmente per tutta la durata dell'affidamento a non mutare la destinazione d'uso dei locali ad esso affidati, apportare trasformazioni, modifiche o innovazioni di qualsiasi specie, per qualsiasi ragione o motivo, ed a non utilizzare gli stessi per un uso diverso da quello espressamente previsto dal presente capitolato, a pena di risoluzione del contratto.

ART. 12) OBBLIGHI DEL GESTORE – DESCRIZIONE SERVIZIO

12.1 Obblighi del Gestore in generale.

Il Gestore deve:

- attenersi a tutte le norme del presente Capitolato Speciale d'Appalto e a tutte le norme di legge e regolamenti in vigore in materia;
- essere in possesso, dalla data di avvio del Servizio, delle autorizzazioni sanitarie e delle licenze e/o autorizzazioni commerciali, previste dalla normativa nazionale e regionale per l'esecuzione del

Servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto. Dette autorizzazioni e licenze saranno intestate al Gestore e non potranno essere trasferite, né alienate o cedute, anche in parte. Il Gestore si impegna a fornirne copia agli Istituti;

- essere responsabile di tutte le inosservanze a leggi, regolamenti e disposizioni in genere in materia di esercizio dell'attività oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto ed in materia igienico sanitaria, nonché dell'ordine e della disciplina della stessa.
- farsi carico di tutto il materiale di consumo, delle manutenzioni e di ogni ulteriore costo di gestione del Servizio, comprese le spese per le tasse e le imposte dirette ed indirette di esercizio.

È fatto assoluto divieto al Gestore di farsi sostituire da terzi nella gestione parziale o totale del Servizio. Ogni e qualunque infrazione alla presente clausola comporta automaticamente la risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione, senza pregiudizio di ogni azione per i danni derivanti agli IFO.

Il Gestore è responsabile di tutte le inosservanze a leggi, regolamenti e disposizioni in genere nella materia di cui al presente affidamento (tale responsabilità comprende anche le inosservanze della normativa fiscale relativa all'attività oggetto del presente disciplinare).

Il servizio nel suo complesso dovrà essere svolto in osservanza delle disposizioni ambientali in materia di "green economy", nonché dei criteri ambientali minimi (C.A.M.), ai sensi dell'art. 57, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e di quanto stabilito dal DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. È richiesto che la Concessionaria, nell'esecuzione del servizio, impronti costantemente la propria attività a criteri di eco-sostenibilità (prevenzione nella produzione dei rifiuti, raccolta differenziata degli stessi, riduzione del consumo di plastica monouso etc.).

12.2 Obblighi del Gestore in relazione al personale ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Gestore, inoltre, deve:

- mettere a disposizione proprio e idoneo personale da destinare al Servizio;
- provvedere, a cura e carico proprio e sotto la propria responsabilità, a tutte le spese occorrenti, secondo i più moderni accorgimenti della tecnica, per garantire, in ossequio alle disposizioni vigenti ed in particolare al D.lgs. n. 81/08, la completa sicurezza degli ambienti dati in uso, l'incolumità delle persone addette e degli utenti dei servizi stessi e per evitare incidenti e/o danni di qualsiasi natura a persone o cose, assumendo a proprio carico tutte le opere provvisorie ed esonerando di conseguenza gli Istituti da qualsivoglia responsabilità. In applicazione dell'art. 26 del D.lgs. n. 81/08 comma 1 lettera b), si trasmette, in allegato al presente Capitolato Speciale d'Appalto, la mappatura dei rischi presenti nei propri ambienti. Successivamente all'aggiudicazione, in ottemperanza ai commi 2 e 3 dell'articolo citato, saranno promosse le attività di coordinamento finalizzate a valutare la sussistenza di rischi da interferenza e ad elaborare il DUVRI nei casi previsti;
- rispettare, anche sulla base delle informazioni fornite dagli IFO, l'obbligo di formazione e informazione del proprio personale sui rischi specifici cui lo stesso viene sottoposto nell'ambito del Servizio, nonché a collaborare all'attuazione delle misure e degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, anche di quelle connesse con le emergenze;
- fornire la certificazione di idoneità alla mansione specifica rilasciata ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. per ciascuna unità di personale impiegata nel Servizio, al fine di consentire eventuali interventi tesi alla dovuta cooperazione nelle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro;
- comunicare al DEC, entro e non oltre i cinque giorni precedenti l'inizio del Servizio affidato, l'elenco nominativo del personale che sarà adibito allo stesso, con l'indicazione per ciascuna unità

di personale degli estremi del documento di riconoscimento (tipo di documento, autorità, numero e data di rilascio) ed i numeri di posizione INPS e INAIL. Tale elenco, con la relativa documentazione, dovrà essere aggiornato con i nuovi inserimenti di personale. L'allontanamento dal Servizio di personale per trasferimento o per cessazione dal lavoro dovrà essere comunicato al DEC entro e non oltre 5 (cinque) naturali e consecutivi decorrenti da tale allontanamento e/o cessazione;

- produrre al DEC, entro 30 giorni dall'inizio del Servizio, copia della comunicazione consegnata ai lavoratori ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. 26 maggio 1997, n. 152 (G.U. 12 giugno 1977, n. 135) sulle condizioni applicabili al rapporto di lavoro. Analogamente il Gestore dovrà provvedere per i nuovi inserimenti di lavoratori entro 30 giorni dal loro verificarsi.

Il mancato invio delle comunicazioni e della documentazione di cui sopra, nei termini temporali sopra indicati, comporterà una penale, come disciplinato dal successivo art. 22, che sarà applicata dagli IFO a loro insindacabile giudizio. In casi di particolare gravità, l'Ospedale si riserva la facoltà di risolvere il contratto.

In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente articolo, saranno applicate le penalità e le eventuali modalità di risoluzione di cui rispettivamente agli articoli 22 e 23 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

12.3 Obblighi del Gestore in relazione alla pulizia dei locali

Il Gestore è obbligato a:

- garantire la pulizia dei locali sia della parte aperta al pubblico sia di quella utilizzata quale laboratorio per la preparazione degli alimenti. I detersivi e gli altri prodotti di sanificazione dovranno essere sempre contenuti nelle confezioni originali, con la relativa etichetta e conservati in appositi locali o in armadi chiusi. È assolutamente vietato detenere, nella zona di preparazione e distribuzione dei prodotti alimentari, detersivi, scope, strofinacci ecc....;
- mantenere costantemente puliti in tutte le loro parti i servizi igienici e gli spogliatoi utilizzati dal personale. Nei servizi igienici destinati agli addetti e in quelli destinati all'utenza devono essere impiegati sapone disinfettante e asciugamani a perdere. I rifiuti solidi urbani dovranno essere raccolti in sacchetti chiusi e convogliati negli appositi contenitori per la raccolta già attivata in tutti gli Istituti. È tassativamente vietato scaricare qualsiasi tipo di rifiuto negli scarichi fognari (lavandini, canaline di scarico, ecc....);
- assumere a proprio carico le spese per il Servizio di smaltimento e ritiro dei rifiuti solidi urbani.

ART. 13) RESPONSABILITÀ PER DANNI

Ogni responsabilità inerente all'esecuzione del Servizio è interamente a carico del Gestore.

In questa responsabilità, oltre alle responsabilità meglio descritte in altri articoli del presente Capitolato Speciale d'Appalto, sono comprese:

- quella per danni cagionati ai beni degli Istituti;
-
- quella per gli infortuni del personale addetto al Servizio (che dovrà essere opportunamente addestrato ed istruito);

-

- quella per danni cagionati a terzi o a personale degli IFO dal Gestore stesso, in proprio o tramite il proprio personale dipendente, nel corso dell'espletamento del Servizio.

I danni arrecati colposamente dal Gestore alla proprietà degli Istituti saranno contestati per iscritto; qualora le giustificazioni non siano accolte ed il Gestore non abbia provveduto al ripristino nel termine prefissato, gli IFO si faranno carico della riparazione, addebitando la spesa relativa al Gestore maggiorata per spese speciali del 15% dell'ammontare del danno.

L'accertamento dei danni sarà effettuato dal DEC o suo delegato alla presenza del Gestore; qualora il Gestore non manifesti la volontà di partecipare, il DEC o suo delegato provvederà autonomamente, alla presenza di due testimoni.

Tale constatazione costituirà titolo sufficiente al fine del risarcimento dei danni.

La responsabilità suindicata ed ogni altra forma di responsabilità civile nei confronti di terzi e del personale degli IFO derivante dalla gestione del Servizio saranno coperte da polizza assicurativa, che il Gestore dovrà stipulare con oneri a proprio carico, per la copertura della responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose.

La suddetta polizza **deve prevedere:**

- a) un massimale unico minimo di Euro **2.500.000,00 = per sinistro e per persona e deve comprendere anche la garanzia di Responsabilità civile verso i prestatori d'opera (RCO) per un massimale minimo di Euro 2.500.000,00 = per sinistro e di Euro 1.000.000,00 = persona;**
- b) una durata non inferiore a quella del contratto;
- c) la seguente clausola di vincolo:

"La polizza si intende vincolata a favore degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri" pertanto la Società Assicuratrice si obbliga a:

- notificare tempestivamente agli IFO, a mezzo lettera raccomandata A.R. o PEC, l'eventuale mancato pagamento del premio, l'eventuale mancato rinnovo della polizza e l'eventuale disdetta della polizza per qualsiasi motivo, entro e non oltre 5 giorni naturali e consecutivi dal verificarsi di tali eventi;
- notificare tempestivamente agli IFO, a mezzo lettera raccomandata A.R. o PEC, tutte le eventuali circostanze che possano compromettere la validità dell'assicurazione entro e non oltre 5 giorni naturali e consecutivi dal verificarsi di tali eventi;
- non apportare alla polizza alcuna variazione senza il preventivo consenso scritto degli IFO, salvo il diritto di recesso per sinistro ai sensi delle Condizioni Generali di Assicurazioni e fatti salvi i diritti derivanti alla Società dall'applicazione dell'art. 1898 c.c."

Resta tuttavia inteso che: la polizza deve essere stipulata ed esibita agli IFO prima della stipula del contratto.

I massimali di polizza, sopra riportati, non rappresentano il limite del danno da risarcirsi da parte del Gestore, per il quale, nel valore complessivo, risponderà comunque il Gestore medesimo.

L'esistenza e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale per gli Istituti e pertanto, qualora il Gestore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui trattasi, non si

procederà alla stipula del contratto, con conseguente ritenzione della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

L'operatività o meno delle coperture assicurative non esonera il Gestore dalle responsabilità di qualunque genere su di esso incombenti.

Il Gestore si obbliga a tenere indenne e, dunque, risarcire gli IFO per ogni eventuale pregiudizio e/o danno che gli stessi dovessero subire a seguito di qualsiasi azione e/o pretesa proposta o avanzata nei propri confronti da parte di terzi.

ART.14) SPESE DI ESERCIZIO E UTENZE

Sono a carico esclusivo del Gestore le tasse e le imposte dirette e indirette di esercizio, di rivendita nonché le spese inerenti all'esercizio, comprese la ventilazione, il condizionamento e tutte le utenze che il Gestore deve provvedere ad intestarsi direttamente, laddove sussistono o vengano attivate utenze autonome.

Il Gestore dovrà installare a proprie spese distinti contatori per l'acqua e per l'energia elettrica a valle dei rispettivi contatori degli Istituti.

Un tecnico degli IFO, con cadenza mensile, provvederà alla lettura dei predetti contatori, in contraddittorio con il Gestore.

ART. 15) MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

Il Gestore accetta i locali oggetto di concessione e gli impianti ivi presenti nello stato in cui si trovano al momento della consegna del locale e dei quali ha preso atto a seguito del sopralluogo obbligatorio precedente l'inizio della gestione.

Sono a carico del Gestore le riparazioni di piccola manutenzione ed in particolare quelle da farsi agli impianti di acqua, luce e sanitari, alle serrature, chiavi, alle serrande, ai cardini degli infissi, alle superfici dei muri, alle piastrelle di pavimentazione e di rivestimento, del rimpiazzo dei vetri, la manutenzione degli impianti igienici ed il rimpiazzo degli apparecchi inservibili o guasti, nonché la manutenzione ordinaria di tutti gli impianti ed attrezzature relative al locale oggetto della locazione, oltre alla manutenzione straordinaria degli impianti ed attrezzature di proprietà del Gestore stesso.

Il Gestore altresì si obbliga a farsi carico esclusivo delle spese di ogni e qualsiasi riparazione e/o restauro che si rendano necessarie a causa della negligenza del Gestore stesso, dei suoi dipendenti, clienti, fornitori, nell'uso dei locali concessi in locazione.

Qualora il Gestore non provveda puntualmente alla suddetta manutenzione ordinaria rientrante nella sua competenza, gli IFO si riservano la facoltà di provvedere direttamente agli interventi necessari incaricando ditte di propria fiducia; le spese derivanti dai suddetti interventi verranno addebitate al Gestore con una maggiorazione pari all'1% dell'importo contrattuale a titolo di penale.

Il Gestore avrà inoltre l'obbligo di segnalare tempestivamente al DEC, mediante comunicazione scritta, l'esigenza di opere di straordinaria manutenzione.

Il Gestore dovrà consentire l'esecuzione di lavori e riparazioni interne ed esterne di straordinaria manutenzione, senza indennizzo alcuno per il limitato godimento dei locali locati, garantendo comunque, anche durante l'effettuazione di tali interventi, il Servizio, nella misura in cui tali interventi, a seguito di accertamento, effettuato dagli Istituti, siano tali da incidere sulla corretta e regolare esecuzione del Servizio.

Almeno una volta al mese, dovranno essere eseguite dal Gestore delle accurate pulizie straordinarie degli spazi sottostanti la pedana nell'area riservata al personale, dei pavimenti, dei rivestimenti, dei vetri, dei corpi illuminati e di tutte le superfici lavabili (con macchine lavapavimenti, getti a vapore e prodotti speciali per disinfezione, smacchiatura e sgrassaggio); dovrà inoltre essere eseguita una altrettanto accurata pulizia straordinaria delle attrezzature, degli arredi e di tutte le dotazioni e semestralmente, dovrà essere effettuato un Servizio di disinfestazione e ricognizione inventariale. Le date in cui saranno compiuti tali interventi dovranno essere rese note con congruo anticipo al DEC, il quale si riserva la facoltà di eseguire un sopralluogo durante l'esecuzione delle stesse. Si indicano di seguito a mero titolo esemplificativo e non esaustivo gli interventi che devono essere eseguiti dal Gestore per la manutenzione dei locali e degli impianti ivi presenti di proprietà dell'Ospedale:

RIVESTIMENTI LAVABILI

Tutti i rivestimenti lavabili devono essere mantenuti integri, puliti e privi di scritte e graffiti di qualsiasi genere. Pulizia: frequenza dell'intervento: quotidiano.

PARETI TINTEGGIATE

Rinnovo pittura: Frequenza dell'intervento: ogni sei mesi

BANCO DI DISTRIBUZIONE

Pulizia a fondo: al termine del Servizio. Frequenza dell'intervento: quotidiano

LAVELLI E VASCHE

Pulizia generale. Frequenza dell'intervento: quotidiano

PAVIMENTO DEL LOCALE BAR:

Pulizia. Frequenza dell'intervento: quotidiano

TAVOLI PER CONSUMAZIONI:

Pulizia. Frequenza dell'intervento: quotidiano.

TAVOLI, PIANI DI LAVORO, CARRELLI E SCAFFALI CHIUSI O APERTI

Pulizia. Frequenza dell'intervento: quotidiano.

CONTROLLO DEGLI SCARICHI

Verifiche degli scarichi Frequenza dell'intervento: quotidiano.

ART. 16) PERSONALE ADDETTO

Il Servizio oggetto del presente affidamento deve essere svolto da personale alle dipendenze del Gestore.

Il numero previsto di dipendenti deve essere un minimo di 9 addetti.

Il concessionario deve impiegare un numero di addetti sufficiente a garantire la continuità, l'efficienza e la regolarità del servizio in ogni periodo dell'anno, nei giorni e orari di apertura previsti, organizzando opportunamente le turnazioni e le sostituzioni del personale assente per malattie e ferie.

Entro 15 giorni lavorativi dall'inizio del periodo di contratto, il Concessionario trasmette all'Ente l'elenco del personale addetto, contenente:

- i nominativi e i dati anagrafici;
- la relativa qualificazione professionale;
- gli estremi dei documenti di lavoro assicurativi e del libretto sanitario.

Il suddetto elenco deve essere aggiornato costantemente dal concessionario con eventuali variazioni avvenute nel corso del contratto, con comunicazione entro 5 giorni dalla variazione.

Il Gestore dovrà fornire a tutto il personale impiegato nel servizio idonee divise di lavoro e guanti monouso.

Il Gestore dovrà altresì fornire al proprio personale divise per il servizio di pulizia. Tutto il personale adibito alla vendita, alla distribuzione, alla manipolazione ed alla preparazione delle bevande, dei cibi e di tutti gli altri generi di vendita, deve:

- essere sottoposto, prima dell'inizio dell'attività lavorativa, a tutte le vaccinazioni e visite sanitarie previste dalle norme vigenti in materia;
- essere munito di Libretto di idoneità Sanitaria aggiornato secondo le norme vigenti (d.p.r. n.327/80);
- curare scrupolosamente l'igiene personale.

Gli IFO si riservano di procedere a controlli, indipendentemente da quelli disposti dalle competenti autorità sanitarie locali, nei confronti del personale adibito al Servizio e potrà richiedere la sostituzione delle unità di personale che durante lo svolgimento dello stesso abbiano dato motivi di lagnanza o abbiano tenuto un comportamento non consono all'ambiente di lavoro.

Il Gestore dovrà provvedere alla loro sostituzione entro 15 giorni dalla richiesta degli Istituti. In caso di inadempienza da parte del Gestore si applicheranno le penali di cui al successivo articolo rubricato “penali”.

Il Gestore dovrà inoltre:

- osservare nei riguardi dei propri dipendenti e/o collaboratori, nell'esecuzione del Servizio oggetto dell'affidamento, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro, di previdenza e assistenza sanitaria;
- applicare nei confronti dei propri dipendenti, nell'esecuzione del Servizio oggetto dell'affidamento, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore, sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o abbia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili;
- continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza, fino alla loro sostituzione.

Qualora l'Ente accerti che il Gestore si avvale, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia saranno applicate le penalità e le eventuali modalità di risoluzione di cui rispettivamente agli articoli 22 e 23 del presente Capitolato Speciale d'Appalto. Per le inadempienze di cui sopra gli IFO si riservano inoltre di incamerare il deposito cauzionale posto a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali e provvederanno, in ogni caso, a segnalare il fatto alle autorità competenti.

Il Gestore deve attuare l'osservanza delle normative vigenti in materia di igiene dei prodotti alimentari, adottando i manuali previsti dallo stesso.

Il Gestore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Il Gestore dovrà affidare la Direzione del Servizio a persona dotata di qualifica professionale idonea a svolgere tale funzione, il cui nominativo il Gestore è tenuto a comunicare al DEC. Il Direttore del Servizio avrà come sede di lavoro i locali del Servizio Bar e in caso di sua assenza o impedimento (ferie, malattia, infortunio, ecc...), il Gestore deve provvedere alla sua sostituzione, dando tempestiva comunicazione del nominativo del sostituto al DEC.

ART. 17) CLAUSOLA SOCIALE

Non essendoci attualmente un concessionario fornitore del servizio non è prevista la clausola sociale; nel rispetto dei liberi principi di mercato e di concorrenza, il concessionario può comunque valutare il riassorbimento dei lavoratori alle dipendenze dell'appaltatore precedente, nello stesso posto di lavoro e nel contesto dello stesso appalto, armonizzando ove possibile e reso compatibile con l'organizzazione di impresa prescelta dall'imprenditore subentrante.

ART. 18) LIVELLO QUALITATIVO DEI GENERI DI CONSUMO

Tutti gli acquisti dei prodotti necessari per lo svolgimento del servizio dovranno essere fatti dai gestori dei bar a proprio nome, con esonero espresso degli IFO da qualsiasi responsabilità verso terzi per eventuali ritardi o inadempimenti nei pagamenti.

I generi di consumo devono essere di ottima qualità ed in quantità sufficiente da garantire la continuità del servizio. Preferibilmente tutti i prodotti utilizzati dovranno essere privi di additivi. I gestori del Bar dovranno garantire la vendita di prodotti per celiaci.

In particolare il Bar dovrà privilegiare l'offerta di prodotti di qualità, biologici, non confezionati e non surgelati e prevedere la distribuzione di:

A.

- dolci, snack, brioche fresche e prodotti similari;
- bibite, bevande calde e fredde di vario tipo, caffè, latte fresco intero di alta qualità, (con disponibilità, a richiesta, anche di latte parzialmente scremato, latte privo di lattosio, latte di soia etc...), acque minerali, succhi di frutta, anche nella variante senza zuccheri aggiunti, bibite e bevande analcoliche, anche nella variante senza zuccheri o a bassa gradazione alcolica o dealcolate (birra), ecc...;
- panini, anche con pane integrale e nelle varianti con verdure e formaggio, sandwich, pizette, toast, piadine, tramezzini, anche in variante con verdure ecc...;
- prodotti da forno e pasticceria, anche in formato "mignon", gelati confezionati, cioccolate anche in monoporzione, caramelle e gomme da masticare, anche nella variante senza zuccheri ecc...;
- disponibilità giornaliera, anche durante la mattina e il pomeriggio, di varietà di frutta (preferibilmente di stagione) e di macedonia preparata con frutta di stagione, in forma compatibile con un consumo veloce, spremute e frullati di frutta, yogurt, anche nella variante magra, ecc....

Sui banconi del bar, il Concessionario dovrà mettere a disposizione degli utenti zucchero bianco e di canna grezzo, fruttosio e dolcificanti ipocalorici, confezionati secondo le modalità normative in vigore. Per quanto riguarda le dosi da impiegare per i generi di caffetteria e la miscela delle bevande, esse dovranno corrispondere alle disposizioni vigenti in materia e in ogni caso i prodotti di caffetteria dovranno essere confezionati utilizzando grani di caffè di miscela di ottima qualità.

La pasticceria dolce e salata e ogni altro genere di colazione o pranzo (panini con varie farciture, paste, sandwich, toast, tramezzini ecc...) dovrà essere fresca di giornata e di prima scelta, limitando al minimo il ricorso a prodotti surgelati o preconfezionati.

B.

La somministrazione, **durante la fascia oraria del pranzo (dalle 12:00 alle 15:00)**, oltre ai prodotti di cui al precedente punto A, di alimenti di piccola ristorazione e prodotti di gastronomia tipo:

- alimenti preparati in loco, conservati con le modalità previste per la tipologia ed eventualmente sottoposti a riscaldamento;
- piatti semplici freddi e/o caldi, con mero assemblaggio di ingredienti (es. macedonie, insalate o piatti a base di salumi e formaggi) previo lavaggio e sanificazione;
- prodotti di gastronomia, somministrati o utilizzati per la preparazione (es. frittate, verdure sott'olio, insalata russa ed alimenti similari);
- primi piatti caldi o freddi; secondi piatti caldi o freddi (variando con carne, pesce, uova, latticini, prodotti di salumeria ecc...) con contorni caldi o freddi, piatti unici (tipo caprese, insalatone ecc...).

L'erogazione del servizio deve avvenire salvaguardando le esigenze degli Istituti, senza recare intralci, disturbi o interruzioni alle attività in corso e dovrà essere organizzato in modo da assicurare tempi di attesa minimi (soprattutto nelle fasce di ordinarie di massima utenza), anche grazie ad un servizio di cassa adeguato al numero degli utenti. A tal proposito, dovrà essere adibito al servizio un numero di unità di personale tale, per quantità e qualificazione professionale, da garantire con continuità un servizio all'utenza rapido ed efficiente.

Qualora il numero delle assenze dovesse superare il 10% del monte ore complessivo dell'organico standard, i Concessionari devono, entro un giorno lavorativo, provvedere al reintegro del personale mancante.

Per ogni consumazione effettuata dovrà essere rilasciato apposito scontrino di cassa conforme alla normativa fiscale vigente.

Le grammature minime delle pietanze che compongono primi piatti a base di pasta, riso o altri cereali (anche integrali), condite anche nelle varianti con verdure o legumi, dovranno corrispondere a 80 gr. a crudo per la pasta asciutta; 40 gr. a crudo per la pasta con minestra o con legumi. I secondi piatti dovranno avere una grammatura minima pari a 100 gr. a crudo per la carne al netto degli scarti; 150 gr. a crudo per il pesce al netto degli scarti. I prodotti di salumeria e formaggi dovranno prevedere almeno 20 gr. di proteine. Le grammature dei contorni dovranno corrispondere almeno a 250 gr. a crudo per la verdura da servire cotta o per l'insalata mista ed a 60 gr. per l'insalata a foglia. I piatti unici, composti, ad esempio, da insalata a foglia verde o mista, oppure da insalata mista (carote, finocchi, pomodori, ecc..) e, ad esempio, mozzarella, tonno, salmone, uova sode, parmigiano, frutta secca, legumi, cereali, ecc., dovranno avere una grammatura di almeno 80 gr. di insalata a foglia, oppure almeno 300 gr. di insalata mista e almeno 20 gr. di proteine.

Dovrà essere garantita, inoltre, la disponibilità di più varietà di frutta, preferibilmente di stagione, anche in forma compatibile con un consumo veloce; acqua minerale, naturale ed effervescente naturale, anche di tipo oligominerale; pane, anche nelle varianti integrale e senza sale; yogurt, anche nelle varianti alla frutta e magro.

È vietata la somministrazione di bevande superalcoliche, cioè con gradazione superiore al 21% di alcol in volume.

Secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia, tutte le confezioni utilizzate per le varie derrate alimentari devono essere di materiale idoneo all'imballaggio della particolare derrata in esse contenuta; devono inoltre risultare chiuse o sigillate ed intatte; nel caso di contenitori metallici questi non devono presentare difetti come ammaccature, punti di ruggine o corrosioni interne.

Le confezioni devono inoltre riportare tutte le indicazioni previste dalla legge, quali ad esempio e secondo il caso, il tipo di prodotto, l'elenco degli ingredienti utilizzati e degli additivi ammessi, il peso netto e/o lordo, la ditta produttrice e/o confezionatrice, il luogo di provenienza, la data di scadenza, ecc...

Nei prodotti per consumo fresco deve essere chiaramente indicata l'eventuale presenza di particolari spezie, salse, maionese, ecc. che possano presentare rischi di intolleranze alimentari. In particolare i gestori devono provvedere ad indicare chiaramente anche gli ingredienti contenuti in panini, snack, tramezzini, sughi per pasta ecc.

La vendita di generi scaduti, avariati, adulterati o contenenti sostanze nocive o comunque non corrispondenti alle disposizioni in materia di igiene e di sanità, darà senz'altro luogo all'applicazione delle penalità di cui al successivo art. 21 del presente Capitolato Speciale, senza pregiudizio delle sanzioni di legge stabilite per simili trasgressioni. In caso di applicazione di 3 penali, per la presente infrazione, è facoltà degli Istituti procedere alla risoluzione del contratto ai sensi del successivo art. 22.

Alcuni prodotti tra i più comuni in listino (es. panino con prosciutto al bar, o pizza bianca e rossa) devono essere sempre disponibili (o ne deve essere garantita la preparazione immediata) anche nelle ore pomeridiane.

È fatto obbligo ai gestori di osservare le vigenti norme igieniche in materia di preparazione, confezionamento e conservazione dei generi alimentari. Il DEC potrà effettuare sopralluoghi e controlli sul grado complessivo di igiene, sulla qualità, sul grado di freschezza e sulle modalità di conservazione degli alimenti.

I verbali stilati dal DEC in occasione dei sopralluoghi dovranno essere controfirmati dal Gestore.

ART. 19) DETERMINAZIONE DEI PREZZI

Il Gestore si impegna a praticare prezzi scontati della percentuale offerta in sede di gara per i prodotti compresi nel listino prezzi allegato al Disciplinare di gara.

La percentuale di sconto, da applicarsi ai prezzi indicati del suddetto allegato, deve essere superiore al 20% per il personale degli IFO, individuabile mediante apposito tesserino identificativo.

Altri prezzi, relativi a prodotti non compresi nel predetto allegato, dovranno essere determinati dal gestore in accordo con il DEC, entro i 30 giorni naturali e consecutivi successivi alla data di sottoscrizione del contratto e comunque prima dell'avvio del servizio.

Detti prezzi saranno determinati applicando ai prezzi medi di mercato, la medesima riduzione offerta in sede di gara per i prodotti compresi nel predetto Allegato.

Per tutti i prodotti il Concessionario dovrà predisporre apposita tariffa generale dei prezzi, indicante i prodotti stessi e il prezzo al pubblico (scontato della percentuale offerta in sede di gara). Detta tariffa dovrà essere vistata dal DEC al momento dell'inizio della gestione ed affissa, per tutta la sua durata, entro appositi quadri nei locali in cui si svolge il servizio, nel modo più facilmente visibile al pubblico.

È ammessa la revisione prezzi dei prodotti a partire dal secondo anno del contratto. Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 36/2023; detta revisione prezzi verrà operata sulla base di un'istruttoria condotta dagli Istituti, tenendo conto dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi. L'adeguamento per il 2° anno verrà determinato considerando la variazione ISTAT (FOI) dalla data di inizio del servizio alla data di pubblicazione dell'ultimo indice disponibile al momento della richiesta, mentre per gli anni successivi al 2° l'adeguamento verrà determinato considerando la variazione ISTAT (FOI), dalla data in cui è stato applicato il precedente adeguamento, alla data di pubblicazione dell'ultimo indice disponibile al momento della richiesta.

L'impostazione del rapporto tra i gestori e la clientela rientra nelle sue scelte gestionali connesse all'esercizio dell'impresa.

ART. 20) CONTROLLO DEL SERVIZIO

Fatti salvi i controlli igienico-sanitari e nutrizionali esercitati nei modi previsti dalla vigente normativa dagli enti preposti, gli IFO si avvarranno per le attività di controllo del Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC).

L'attività di monitoraggio del servizio consiste, a titolo indicativo e non esaustivo, nei controlli di seguito indicati e nelle operazioni di eventuale negoziazione con i gestori della revisione dei prezzi dei prodotti somministrati e non indicati nei listini ufficiali riferiti agli esercizi di pari categoria a quelli presenti negli Istituti, di effettuazione dei controlli periodici e ricevimento di eventuali reclami, in forma scritta e non anonima, sia da parte dei gestori che da parte dei fornitori del servizio.

Per questo il nominativo del DEC dovrà essere pubblicato accanto ai listini prezzi di cui al precedente art. 19.

In qualsiasi momento senza preavviso e con le modalità che riterrà opportune, il DEC potrà effettuare i controlli di cui ai successivi punti **a)** e **b)** per valutare la qualità del servizio offerto e per verificare la rispondenza del servizio fornito dai gestori in ottemperanza alle prescrizioni contrattuali, del Capitolato Speciale nonché dell'offerta presentata in sede di gara.

Il gestore dovrà garantire l'accesso al DEC in qualsiasi luogo ed ora, per esercitare il controllo di competenza effettuato secondo la metodologia che riterranno più idonea, anche con ausilio di macchina fotografica, riprese video ed asporto di campioni da sottoporsi successivamente ad analisi. Le quantità di derrate prelevate di volta in volta saranno quelle minime e comunque rappresentative delle partite oggetto dell'accertamento.

Nulla potrà essere richiesto agli IFO per le quantità di campioni prelevati.

a) Controlli a vista del Servizio

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano come oggetto di controllo:

- 1) Modalità e tempi di conservazione degli alimenti;
- 2) Modalità di lavorazione e distribuzione degli alimenti;
- 3) Quantità delle singole porzioni;
- 4) Presentazione dei pasti;
- 5) Etichettatura di alimenti e prodotti detergenti;
- 6) Modalità di impiego dei sanificanti;
- 7) Caratteristiche dei sanificanti;
- 8) Modalità e tempi di sgombero rifiuti;
- 9) Verifica del corretto uso degli impianti;
- 10) Stato igienico degli impianti e dei locali;
- 11) Interventi di manutenzione a carico del Gestore;
- 12) Formazione specifica del personale addetto;
- 13) Stato igienico-sanitario del personale addetto;
- 14) Organizzazione del personale e organigramma;
- 15) Distribuzione dei carichi di lavoro;
- 16) Professionalità degli addetti;
- 17) Cortesia degli addetti verso i clienti;
- 18) Abbigliamento di Servizio degli addetti;
- 19) Tempi di attesa;
- 20) Ordine e pulizia dei locali frequentati dai clienti.

b) Controlli delle procedure adottate ai sensi delle vigenti normative sull'igiene dei prodotti alimentari

I controlli di cui al presente titolo avranno per oggetto anche la congruità delle procedure quotidianamente realizzate rispetto al piano HACCP, di cui i gestori sono tenuti a fornire copia al DEC, ed al manuale specificatamente adottato di cui alle normative vigenti.

Il DEC, sulla base delle proprie osservazioni e contestazioni farà pervenire al Concessionario eventuali prescrizioni alle quali lo stesso dovrà uniformarsi entro otto giorni naturali e consecutivi dalla comunicazione, con possibilità entro tale termine, di presentare controdeduzioni che, nel caso, interromperanno la decorrenza del termine predetto sino a nuova comunicazione.

Il Gestore è tenuto a fornire giustificazioni scritte e documentate in relazione alle contestazioni mosse. Se entro il termine sopra indicato di otto giorni naturali e consecutivi non fornirà alcuna controprova o se non saranno rispettate le prescrizioni richieste, il DEC comunicherà ai competenti uffici dell'Amministrazione degli IFO le circostanze determinanti l'applicazione delle penali previste all'art. 21 del presente Capitolato e la relativa misura, nonché la proposta di risoluzione del contratto nei casi di cui al successivo art. 22.

ART. 21) PENALI

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto degli IFO a pretendere il risarcimento di eventuali ulteriori danni per le violazioni e le inadempienze che si risolvono in una non corretta gestione del servizio, gli Istituti - nel caso in cui emergano disservizi imputabili a responsabilità dei gestori - si riservano la facoltà di applicare penali, come di seguito descritto.

In caso di ritardo nell'avvio del servizio, rispetto al termine fissato nel contratto verrà applicata una penale giornaliera dello 0,5 per mille dell'ammontare netto del contratto. Il ritardo ammesso è di giorni 20. Ove

il predetto ritardo superi i 20 giorni, è facoltà degli IFO procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. e del successivo art. 22.

Per quanto concerne le violazioni e le inadempienze che si risolvono in una non corretta esecuzione del servizio, potranno essere applicate le seguenti penali:

- per ogni giorno di ritardo ingiustificato nell'esecuzione e completamento dei lavori di installazione di arredi, stigliature ed attrezzature e nell'avvio del servizio rispetto al termine di cui all'articolo 8 del presente Capitolato (60 giorni) verrà applicata una penale pari al 1 per mille dell'ammontare netto del contratto;
- esecuzione del contratto con utilizzo di personale non regolarmente assunto: verrà applicata – per una prima infrazione – una penale dell'1 per mille dell'ammontare netto del contratto per ogni persona non in regola; la seconda infrazione costituirà oggetto di clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c.;
- esecuzione del servizio con un numero di addetti inferiore rispetto a quanto indicato in sede di gara: verrà applicata una penale, commisurata alla gravità dell'infrazione e quantificata ad insindacabile giudizio degli IFO, da 0,3 per mille a 0,9 per mille dell'ammontare netto del contratto;
- mancato rispetto delle prescrizioni concernenti il personale addetto al servizio: potrà essere applicata una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio degli IFO, da 0,3 per mille a 0,6 per mille dell'ammontare netto del contratto – per ogni infrazione riscontrata;
- mancata sostituzione di personale inidoneo decorsi quindici giorni dalla richiesta: potrà essere applicata una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio degli IFO, da 0,3 per mille a 0,6 per mille dell'ammontare netto del contratto – per ogni infrazione riscontrata;
- interruzione del servizio per motivi diversi da quelli indicati all'art. 6 del presente Capitolato: potrà essere applicata una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio degli IFO, da 0,3 per mille a 0,6 per mille dell'ammontare netto del contratto – per ogni infrazione riscontrata;
- vendita di generi scaduti, avariati, adulterati o contenenti sostanze nocive o comunque non corrispondenti alle disposizioni in materia di igiene e di sanità: potrà essere applicata una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio degli IFO, da 0,6 per mille a 1 per mille dell'ammontare netto del contratto – per ogni infrazione riscontrata;
- mancato ripristino dello stato dei locali, impianti attrezzature: gli IFO potranno applicare, decorsi 20 giorni dalla contestazione, una penale giornaliera dell'1 per mille dell'ammontare netto del contratto per un massimo di dieci giorni;
- mancata osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 20 del presente Capitolato, decorsi otto giorni dalla contestazione. Gli IFO potranno applicare una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a proprio insindacabile giudizio, da 0,3 per mille a 0,8 per mille dell'ammontare netto del contratto per ogni inadempimento.
- mancato rispetto degli altri adempimenti previsti dal presente Capitolato: gli IFO potranno applicare una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a proprio insindacabile giudizio, da 0,3 per mille a 0,8 per mille dell'ammontare netto del contratto per ogni inadempimento riscontrato.

L'importo delle penali dovrà essere corrisposto con la rata del canone immediatamente successiva alla loro applicazione.

Gli Istituti avranno diritto di procedere alla risoluzione del Contratto nel caso di applicazione, nel corso della durata del presente Contratto, di penali per un importo superiore al 10% dell'importo contrattuale e si riservano, comunque, in caso di gravi e reiterate inadempienze, di procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., con incameramento della cauzione, salvo il risarcimento per maggiori danni.

Il Concessionario prende atto ed accetta che l'applicazione delle penali previste dal presente articolo non preclude il diritto degli Istituti di richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

A fronte del mancato pagamento delle penali l'Ente può rivalersi sulla cauzione definitiva, senza necessità di preventiva diffida.

ART. 22) INADEMPIMENTI CONTRATTUALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Fatta salva la responsabilità dell'Appaltatore da inadempimento e il risarcimento del maggior danno ai sensi dell'art. 1382 c.c., in caso di inadempimento delle obbligazioni contrattuali derivanti dall'aggiudicazione del presente appalto, il DEC procederà alla contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al RUP. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione Appaltante, su proposta del RUP, dichiarerà risolto il contratto.

Gli IFO hanno facoltà di risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- a) frode nella esecuzione del servizio;
- b) stato di inosservanza del gestore riguardo a tutti i debiti contratti per l'esercizio della propria impresa e lo svolgimento del contratto;
- c) manifesta incapacità nell'esecuzione del servizio appaltato;
- d) interruzione parziale o totale del servizio verificatasi, senza giustificati motivi;
- e) reiterate e gravi violazioni delle norme di legge, regolamento e delle clausole contrattuali, tali da compromettere la qualità, la regolarità e la continuità del servizio;
- f) accertata sostituzione del Concessionario da parte di un soggetto terzo nella gestione parziale o totale del servizio, ai sensi dell'art. 16, punto 2 del presente Capitolato;
- g) ritardo nei pagamenti del corrispettivo di gestione superiore a 30 giorni, ai sensi del precedente art. 6;
- h) in caso di gravi e reiterate inadempienze;
- i) inadempimento degli obblighi di natura contrattuale, previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti dei lavoratori, nonché delle norme in materia di collocamento obbligatorio ed in materia di sicurezza sul lavoro;
- j) accertata grave violazione, da parte degli operatori impiegati nell'esecuzione dell'appalto, degli obblighi di condotta di cui al D.P.R. n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), estesi per quanto compatibili agli stessi operatori;
- k) inadempimento dell'obbligo di copertura assicurativa;
- l) applicazione di penali per un ammontare uguale o superiore al 10% (dieci per cento) del valore del contratto;
- m) violazione delle norme in materia di cessione del contratto e dei crediti;
- n) accertata frode o grave negligenza da parte della Società;
- o) sub-appalto non autorizzato;
- p) cessazione dell'attività, fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, o procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni. In caso di fallimento il contratto si intende risolto dal giorno precedente a quello della pubblicazione della sentenza dichiarativa di fallimento. Gli IFO conservano verso il fallimento piene ed intere le loro

- ragioni di credito e di indennizzo spettanti per qualsiasi titolo nonché per l'anticipata risoluzione;
- q) perdita dei requisiti soggettivi per l'esercizio delle attività, ivi comprese le autorizzazioni, attestazioni e/o abilitazioni richieste per l'esecuzione del servizio di cui al presente affidamento, nonché accertamento dell'insussistenza in capo alla Società e/o al subappaltatore di requisiti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;
 - r) inadempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
 - s) violazione della clausola anticorruzione;
 - t) ritardo nell'avvio del Servizio superiore a 30 giorni decorrenti dalla data di avvio del Servizio comunicata dall'Ospedale;
 - u) mancata sostituzione delle unità di personale che durante lo svolgimento del Servizio abbiano dato motivi di lagnanza o abbiano tenuto un comportamento non consono all'ambiente di lavoro;
 - v) mancata reintegrazione del deposito cauzionale in caso di escussione parziale;
 - w) applicazione di n. 2 penalità relative all'esecuzione del contratto con utilizzo di personale non regolarmente assunto di cui al precedente articolo 21;
 - x) applicazione di n. 2 penalità relative alla mancata esibizione all'Ospedale dei documenti di cui al precedente art. 20.

Qualora si addivenga alla risoluzione del contratto, per le motivazioni sopra riportate, il Gestore, oltre alla immediata perdita della cauzione a titolo penale, sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni, diretti ed indiretti.

Il Gestore può chiedere la risoluzione del contratto in caso di sopravvenuta impossibilità ad eseguire la prestazione per causa non imputabile allo stesso, secondo le disposizioni del codice civile, art. 1463

Il Gestore dichiara altresì che eventuali danni che dovessero verificarsi alla propria persona o ai propri dipendenti, fornitori, clienti, nonché ai beni propri in conseguenza di eventuale umidità, infiltrazioni di acqua, allagamenti, per guasti o rotture delle condotte e dell'impianto di riscaldamento o per qualsivoglia altro motivo, ricadranno a suo esclusivo carico, non dovendo per patto espresso ricadere sugli Istituti.

Il Gestore esonera espressamente gli IFO da ogni responsabilità, né avrà diritto ad indennizzo, compenso o scomputo per danni diretti o indiretti, che potessero derivargli dal fatto od omissioni di terzi in genere, obbligandosi ad agire ad ogni effetto esclusivamente contro gli autori del danno.

Il Gestore, inoltre, esonera gli Istituti da ogni responsabilità in caso di interruzione dei servizi.

ART . 23) RECESSO

Gli istituti possono recedere dal contratto nei seguenti casi non imputabili al Gestore:

- per motivi di pubblico interesse.
- in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464.

Il Gestore è tenuto all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale del contratto salvo l'obbligo del preavviso di almeno sei mesi, qualora gli IFO intendano provvedere diversamente in merito all'esecuzione totale e parziale, del Servizio assegnato.

In caso di recesso, il Gestore ha il dovere di pagare agli Istituti solo la quota del canone corrispondente al periodo di servizio effettivamente prestato.

ART. 24) DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

È fatto assoluto divieto per il gestore cedere il presente contratto senza la preventiva approvazione degli IFO.

ART. 25) OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gestore assume a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 Legge 136/2010.

Il contratto si risolverà di diritto ex art.1456 c.c. in tutti i casi in cui le transazioni relative alla commessa in oggetto siano state eseguite senza avvalersi di banche o della società poste italiane.

DISCIPLINARE DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

PREMESSA

Questa Amministrazione ha deliberato di affidare la concessione del Servizio di gestione del bar - caffetteria all’interno della struttura degli ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 2 anni.

Per l’espletamento delle procedure di gara, la Stazione Appaltante si avvale del Sistema Telematico Acquisti Regione Lazio (in seguito: STELLA), accessibile dal sito: <https://stella.regione.lazio.it/Portale/> attraverso tale piattaforma verranno gestite le fasi di gara oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni.

L’affidamento avverrà mediante procedura aperta, con presentazione di offerta aperta a tutti gli operatori economici iscritti sulla indicata piattaforma e con applicazione del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità – prezzo.

Il Luogo di svolgimento è l’ambito territoriale dell’Azienda Codice NUTS: ITI43.

Il Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi dell’articolo 15 del Codice, è il Dott. Andrea Scotti (e-mail andrea.scotti@ifo.it).

Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento è il Dott. Andrea Scotti (e-mail andrea.scotti@ifo.it).

DOCUMENTAZIONE DI GARA

La documentazione di gara comprende i seguenti allegati alla delibera di indizione:

- Domanda di partecipazione e dichiarazioni amministrative;
- Capitolato tecnico;
- Disciplinare di gara;
- DGUE (strutturato su Piattaforma Telematica);

ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI Via Elio Chianesi, 53 - 00144 Roma Tel. 06 5266.1



- Scheda fornitore;
- Informativa Privacy;
- Patto di integrità;
- Offerta economica dettagliata;
- Attestazione pagamento imposta di bollo;
- DUVRI preliminare;

DOTAZIONE INFORMATICA PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

2.1 La Piattaforma telematica di negoziazione

L'utilizzo della Piattaforma comporta l'accettazione tacita ed incondizionata di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nei documenti di gara, in particolare, del Regolamento UE n. 910/2014 (di seguito Regolamento eIDAS - electronic IDentification Authentication and Signature), del decreto legislativo n. 82/2005 recante Codice dell'amministrazione digitale (CAD) e delle Linee guida dell'AGID, nonché di quanto portato a conoscenza degli utenti tramite le comunicazioni sulla Piattaforma.

L'utilizzo della Piattaforma avviene nel rispetto dei principi di autoresponsabilità e di diligenza professionale, secondo quanto previsto dall'articolo 1176, comma 2, del Codice civile.

La Stazione appaltante non assume alcuna responsabilità per perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardi nell'inserimento di dati, documenti e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all'operatore economico, da:

- difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma;
- utilizzo della Piattaforma da parte dell'operatore economico in maniera non conforme al Disciplinare e a quanto previsto nelle guide per l'utilizzo della piattaforma accessibili dal sito <https://stella.regione.lazio.it/Portale/manuali-per-le-imprese>.

In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovuti alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la stazione appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso.

La stazione appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell'operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento.

Le attività e le operazioni effettuate nell'ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all'operatore economico e si intendono compiute nell'ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema.



Il sistema operativo della Piattaforma è sincronizzato sulla scala di tempo nazionale di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 30 novembre 1993, n. 591, tramite protocollo NTP o standard superiore.

L'utilizzo e il funzionamento della Piattaforma avvengono in conformità a quanto riportato nelle guide per l'utilizzo della piattaforma accessibili dal sito <https://stella.regione.lazio.it/Portale/manuali-per-le-imprese/>, che costituisce parte integrante del presente disciplinare.

L'acquisto, l'installazione e la configurazione dell'hardware, del software, dei certificati digitali di firma della casella di PEC o comunque di un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato, nonché dei collegamenti per l'accesso alla rete Internet, restano a esclusivo carico dell'operatore economico.

La Piattaforma è accessibile in qualsiasi orario dalla data di pubblicazione del bando alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte. Si specifica che eventuali chiusure della piattaforma saranno comunicate sul sito della stessa.

2.2 Dotazioni Tecniche

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni operatore economico deve dotarsi, a propria cura, spesa e responsabilità della strumentazione tecnica ed informatica conforme a quella indicata nel presente disciplinare e nelle guide per l'utilizzo della piattaforma STELLA della Regione Lazio accessibili dal sito <https://stella.regione.lazio.it/Portale/manuali-per-le-imprese/> che disciplina il funzionamento e l'utilizzo della Piattaforma.

In ogni caso è indispensabile:

- a) disporre almeno di un personal computer conforme agli standard aggiornati di mercato, con connessione internet e dotato di un comune browser idoneo ad operare in modo corretto sulla Piattaforma;
- b) disporre di un sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID) di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o di altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS;
- c) avere un domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6 ter del decreto legislativo 7 marzo 2005,
- d) n. 82 o, per l'operatore economico transfrontaliero, un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS;
- e) avere da parte del legale rappresentante dell'operatore economico (o da persona munita di idonei poteri di firma) un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da:
 - un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 82/05);
 - un certificatore operante in base a una licenza o autorizzazione rilasciata da uno Stato membro dell'Unione Europea e in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14;
 - un certificatore stabilito in uno Stato non facente parte dell'Unione europea quando ricorre una delle seguenti condizioni:

I. il certificatore possiede i requisiti previsti dal Regolamento n. 910/14 ed è qualificato in uno stato membro;



II. il certificato qualificato è garantito da un certificatore stabilito nell'Unione Europea, in possesso dei requisiti di cui al regolamento n. 9100/14;

III. il certificato qualificato, o il certificatore, è riconosciuto in forza di un accordo bilaterale o multilaterale tra l'Unione Europea e paesi terzi o organizzazioni internazionali.

2.3 Identificazione

Per poter presentare offerta è necessario accedere alla Piattaforma STELLA della Regione Lazio. L'accesso è gratuito ed è consentito a seguito dell'identificazione dell'operatore economico.

L'identificazione avviene o mediante il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) o attraverso gli altri mezzi di identificazione elettronica per il riconoscimento reciproco transfrontaliero ai sensi del Regolamento eIDAS.

Una volta completata la procedura di identificazione, ad ogni operatore economico identificato viene attribuito un profilo da utilizzare nella procedura di gara.

La registrazione al sistema STELLA deve essere richiesta unicamente dal legale rappresentante e/o procuratore generale o speciale e/o dal soggetto dotato dei necessari poteri per richiedere la registrazione e impegnare l'Operatore Economico medesimo.

L'Operatore Economico, con la registrazione e, comunque, con la presentazione dell'offerta, dà per valido e riconosce, senza contestazione alcuna, quanto posto in essere all'interno della piattaforma STELLA dall'account ri-conducibile all'Operatore Economico medesimo; ogni azione inerente l'account all'interno del sistema STELLA si intenderà, pertanto, direttamente e incontrovertibilmente imputabile all'Operatore Economico registrato.

L'accesso, l'utilizzo del sistema STELLA e la partecipazione alla procedura comportano l'accettazione incondizionata di tutti i termini, le condizioni di utilizzo e le avvertenze contenute nella presente lettera di invito, nei relativi allegati e le guide presenti sul sito, nonché di quanto portato a conoscenza degli utenti tramite la pubblicazione nel sito o le eventuali comunicazioni.

CHIARIMENTI

É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare in via telematica attraverso la Piattaforma STELLA della Regione Lazio entro i termini riportati sulla piattaforma STELLA.

Le richieste di chiarimenti e le relative risposte sono formulate esclusivamente in lingua italiana.

Le risposte alle richieste di chiarimenti presentate in tempo utile sono fornite in formato elettronico almeno 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, tramite STELLA e con la pubblicazione in forma anonima su STELLA.

Si invitano i concorrenti a visionare costantemente tale sezione della Piattaforma.

Non viene fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e non sono ammessi chiarimenti telefonici.



COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni tra stazione appaltante e operatori economici sono eseguiti in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 82/05, tramite le piattaforme di approvvigionamento digitale e, per quanto non previsto dalle stesse, mediante utilizzo del domicilio digitale estratto da uno degli indici di cui agli articoli 6-bis, 6-ter, 6-quater, del decreto legislativo n. 82/05 o, per gli operatori economici transfrontalieri, attraverso un indirizzo di servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi del Regolamento eIDAS. In caso di malfunzionamento della piattaforma, la stazione appaltante provvederà all'invio di qualsiasi comunicazione al domicilio digitale presente negli indici di cui ai richiamati articoli 6-bis, 6-ter, 6-quater del decreto legislativo n. 82/05.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati eleggono domicilio digitale presso il mandatario/capofila al fine della ricezione delle comunicazioni relative alla presente procedura.

In caso di consorzi di cui all'art. 65 lett. b), c), d) del Codice, la comunicazione recapitata nei modi sopra indicati al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente nei modi sopra indicati si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE, IMPORTO A BASE D'ASTA E SUDDIVISIONE IN LOTTI

L'appalto è a lotto unico.

Le prestazioni oggetto del lotto sono dettagliate nel capitolato tecnico (allegato 1).

Il valore stimato della concessione, ai sensi dell'art. 179 del D.Lgs. 36/2023, è pari ad € 5.544.000,00, oltre IVA, comprensivo dell'eventuale rinnovo, costituito dalla stima del fatturato totale del Concessionario generato per tutta la durata del contratto, al netto dell'IVA, così costituito:

L'importo minimo a base d'asta, soggetto a rialzo, da riconoscere agli IFO per l'intera durata della concessione è pari ad € 4.000,00 al mese, al netto di Iva, pari ad € 240.000,00 oltre Iva per n. 5 anni.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00.

CPV: 55410000-7 (Servizi di gestione bar) - 55510000-8 (Servizi di mensa)

Il Concessionario assumerà a proprio carico il rischio operativo del servizio.



ART. 2 – DURATA DELL’AFFIDAMENTO OPZIONI E RINNOVI

2.1 Durata

La durata dell’appalto è di **5 anni**, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, eventualmente rinnovabili per ulteriori **2 anni**.

Qualora subentri, nelle more del perfezionamento dell’aggiudicazione ovvero nel corso dell’erogazione del servizio, un provvedimento regionale di affidamento a livello centralizzato o aggregato del servizio oggetto del presente appalto, gli IFO si riservano di recepire il provvedimento regionale e recedere dal contratto conseguente alla presente gara e, per tale motivo, la Ditta non potrà avanzare riserve e/o eccezioni né pretendere altro se non il pagamento delle prestazioni quantificate alla data di rescissione del contratto, avendo incondizionatamente accettato, con la firma dell’offerta, l’alea di tale condizione.

2.2. Opzioni

Revisione Prezzi

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si verifica una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo dei beni superiore al 5% dell’importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell’80% della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire. La revisione dei prezzi, nei casi in cui si verifichi un aumento derivante da circostanze imprevedute ed imprevedibili e non imputabili all’operatore economico, potrà essere riconosciuta, previa presentazione di specifica e motivata istanza; questa dovrà dare evidenza della variazione percentuale dei costi rispetto al periodo di aggiudicazione, dell’incidenza dell’aumento del costo dei materiali sul prezzo d’appalto e rappresentare come l’aumento del costo dei materiali risulti da appositi indici Istat, quali, ad esempio, quelli dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell’industria e dei servizi, nonché gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie, prezzari con carattere di ufficialità o altre specifiche rilevazioni condotte allo scopo dall’Istat o dai Ministeri o Autorità competenti. La revisione potrà essere riconosciuta nel limite del 50% del valore dell’eccedenza e comunque nel limite massimo complessivo per l’intero appalto delle somme a disposizione, così come indicate nel quadro economico dell’appalto. Sulle richieste avanzate dall’appaltatore la stazione appaltante si pronuncia entro 60 (sessanta) giorni. Scaduto il predetto termine l’istanza deve intendersi respinta. In caso di accoglimento delle richieste dell’appaltatore il provvedimento determina l’importo della compensazione al medesimo riconosciuta secondo quanto prescritto Analogamente si potrà procedere alla revisione del prezzo quando si verifichino diminuzioni derivanti da circostanze imprevedute ed imprevedibili con diminuzione del costo dei materiali variato in misura almeno pari al 5% rispetto alla data di aggiudicazione o, nel caso di revisione successiva, dalla data del riconoscimento della precedente revisione, come accertato dai predetti indici Istat, prezzari con carattere di ufficialità o altre specifiche rilevazioni condotte allo scopo dall’Istat o dai Ministeri o Autorità competenti e tale



variazione abbia determinato una diminuzione del prezzo complessivo dell'appalto almeno pari al 5%. Sono esclusi dalla revisione di cui al presente articolo i prezzi delle forniture/servizi contabilizzati nell'anno solare di presentazione dell'offerta. Al di fuori delle fattispecie disciplinate dal presente articolo è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del Codice Civile.

2.3. Modifica del contratto in fase di esecuzione

La stazione appaltante si riserva di prorogare il contratto per una durata massima pari a 6 mesi ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto o alle condizioni di mercato, ove più favorevoli, per la stazione appaltante. L'importo stimato di tale opzione è pari a € 24.000,00 al netto di Iva. In casi eccezionali, il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto. Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre al Fornitore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso il Fornitore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto. La stazione appaltante si riserva di modificare il contratto in corso di esecuzione, solo se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara iniziali, che possono consistere anche in clausole di opzione; per i contratti relativi a servizi o forniture stipulati dai soggetti aggregatori restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 511, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

ART. 3 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AFFIDAMENTO

Le specifiche tecniche del servizio oggetto della presente procedura di gara sono dettagliatamente descritte nel Capitolato Tecnico, al quale si rinvia.

ART. 4. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata. Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli articoli 67 e 68 del Codice. I consorzi di cui agli articoli 65, comma 2 del Codice che intendono eseguire le prestazioni tramite i propri consorziati sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre. I consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre. Le aggregazioni di retisti di cui all'articolo 65, comma 2, lettera g) del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei in quanto compatibile. In particolare: a) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. Rete – soggetto), l'aggregazione di retisti partecipa a mezzo dell'organo comune, che assume il ruolo del mandatario, qualora in possesso dei relativi requisiti.



L'organo comune può indicare anche solo alcuni tra i retisti per la partecipazione alla gara ma deve obbligatoriamente far parte di questi; b) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. Rete – contratto), l'aggregazione di retisti partecipa a mezzo dell'organo comune, che assume il ruolo del mandatario, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune può indicare anche solo alcuni tra i retisti per la partecipazione alla gara ma deve obbligatoriamente far parte di questi; c) nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, l'aggregazione di retisti partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole. Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto. Ad un raggruppamento temporaneo può partecipare anche un consorzio di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c), d). L'impresa in concordato preventivo può concorrere anche riunita in raggruppamento temporaneo di imprese e sempre che le altre imprese aderenti al raggruppamento temporaneo di imprese non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

ART. 5. REQUISITI DI ORDINE GENERALE E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice nonché degli ulteriori requisiti indicati nel presente articolo.

Le circostanze di cui all'articolo 94 del Codice sono cause di esclusione automatica. La sussistenza delle circostanze di cui all'articolo 95 del Codice è accertata previo contraddittorio con l'operatore economico. In caso di partecipazione di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b) e c) del Codice, i requisiti di cui al punto 5 sono posseduti dal consorzio e dalle consorziate indicate quali esecutrici.

In caso di partecipazione di consorzi stabili di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti di cui al punto 5 sono posseduti dal consorzio, dalle consorziate indicate quali esecutrici e dalle consorziate che prestano i requisiti.

Self cleaning

Un operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, ad eccezione delle irregolarità contributive e fiscali definitivamente e non definitivamente accertate, può fornire prova di aver adottato misure (c.d. self cleaning) sufficienti a dimostrare la sua affidabilità.

Se la causa di esclusione si è verificata prima della presentazione dell'offerta, l'operatore economico indica nel DGUE la causa ostativa e, alternativamente:

- descrive le misure adottate ai sensi dell'articolo 96, comma 6 del Codice;
- motiva l'impossibilità ad adottare dette misure e si impegna a provvedere successivamente.



L'adozione delle misure è comunicata alla stazione appaltante.

Se la causa di esclusione si è verificata successivamente alla presentazione dell'offerta, l'operatore economico adotta le misure di cui al comma 6 dell'articolo 96 del Codice dandone comunicazione alla stazione appaltante.

Sono considerate misure sufficienti il risarcimento o l'impegno a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, la dimostrazione di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative e di aver adottato provvedimenti concreti, di carattere tecnico, organizzativo o relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti

Se le misure adottate sono ritenute sufficienti e tempestive, l'operatore economico non è escluso.

Se dette misure sono ritenute insufficienti e intempestive, la stazione appaltante ne comunica le ragioni all'operatore economico.

Non può avvalersi del self-cleaning l'operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di affidamento o di concessione, nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza.

Nel caso in cui un raggruppamento/consorzio abbia estromesso o sostituito un partecipante/esecutore interessato da una clausola di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

Altre cause di esclusione

Sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni. La mancata accettazione delle clausole contenute nel patto di integrità e il mancato rispetto dello stesso costituiscono causa di esclusione dalla gara, ai sensi dell'articolo 83-bis del decreto legislativo n. 159/2011.

ART. 6 - REQUISITI DI ORDINE SPECIALE E MEZZI DI PROVA

I concorrenti devono possedere, a pena di esclusione, i requisiti previsti nei commi seguenti.

6.2.A Requisiti di idoneità professionale

- a) Iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane per attività pertinenti con quelle oggetto della presente procedura di gara. Per l'operatore economico di altro Stato membro, non residente in Italia: iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali degli altri Stati membri di cui all'allegato II.11 del Codice;

6.2.B Requisiti di capacità economico-finanziaria:

I requisiti di capacità economica e finanziaria sono rappresentati da:



Avere un fatturato globale relativo agli ultimi tre esercizi finanziari disponibili, pari almeno all'importo del valore stimato della concessione (€ 5.544.000,00).

La comprova del requisito è fornita mediante uno dei seguenti documenti:

- per le società di capitali mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante copia del Modello Unico o la Dichiarazione IVA;
- dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, dal soggetto o organo preposto al controllo contabile della società ove presente (sia esso il Collegio sindacale, il revisore contabile o la società di revisione), attestante la misura (importo) del fatturato dichiarato in sede di partecipazione.

Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, il requisito di fatturato è rapportato al periodo di attività effettivamente svolto.

6.2.C Requisiti di carattere tecnico - professionale:

Esecuzione negli ultimi tre anni dei seguenti servizi/forniture analoghi:

- aver effettuato almeno 2 (due) concessioni o servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando e di importi ciascuno almeno pari al 50% del valore stimato della concessione (€ 2.772.000 IVA esclusa).

La comprova del requisito, è fornita mediante:

- certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;
- contratti stipulati con le amministrazioni pubbliche, completi di copia delle fatture quietanzate ovvero dei documenti bancari attestanti il pagamento delle stesse;
- attestazioni rilasciate dal committente privato, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione;
- contratti stipulati con privati, completi di copia delle fatture quietanzate ovvero dei documenti bancari attestanti il pagamento delle stesse.

6.2.D Indicazioni sui requisiti speciali nei raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE



I soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettera e), f) g) e h) del Codice devono possedere i requisiti di ordine speciale nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di retisti, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei.

Requisiti di idoneità professionale

a) Il requisito relativo all'iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane di cui di cui al punto 5.2 A deve essere posseduto:

- da ciascun componente del raggruppamento/consorzio/GEIE anche da costituire, nonché dal GEIE medesimo;

- da ciascun componente dell'aggregazione di rete nonché dall'organo comune nel caso in cui questi abbia soggettività giuridica.

Requisiti di capacità economico finanziaria

a) Il requisito relativo al fatturato globale di cui al punto 5.2 B deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso.

Requisiti di capacità tecnico-professionale

a) Il requisito delle forniture analoghe di cui al precedente punto 5.2 C 2 deve essere posseduto dal raggruppamento nel complesso. Nel caso in cui un raggruppamento abbia estromesso o sostituito un partecipante allo stesso poiché privo di un requisito di ordine speciale di cui all'articolo 100 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione del raggruppamento.

6.2.E Indicazioni sui requisiti speciali nei consorzi di cooperative, consorzi di imprese artigiane, consorzi stabili

Requisiti di idoneità professionale

Il requisito relativo all'iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane di cui di cui al punto 7, se dovuto, deve essere posseduto dal consorzio e dai consorziati indicati come esecutori.

Requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico-professionale

I consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b) e c) del Codice, utilizzano i requisiti propri e, nel novero di questi, fanno valere i mezzi nella disponibilità delle consorziate che li costituiscono. Per i consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lett. d) del Codice, i requisiti di capacità tecnica e



finanziaria sono computati cumulativamente in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole consorziate. Nel caso in cui un consorzio abbia estromesso o sostituito una consorziata poiché priva di un requisito di ordine speciale di cui all'articolo 100 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

ART. 7 – AVVALIMENTO

Il concorrente può avvalersi di dotazioni tecniche, risorse umane e strumentali messe a disposizione da uno o più operatori economici ausiliari per dimostrare il possesso dei requisiti di ordine speciale e/o per migliorare la propria offerta.

Nel contratto di avvalimento le parti specificano le risorse strumentali e umane che l'ausiliario mette a disposizione del concorrente e indicano se l'avvalimento è finalizzato ad acquisire un requisito di partecipazione o a migliorare l'offerta del concorrente, o se serve ad entrambe le finalità.

Nei casi in cui l'avvalimento sia finalizzato a migliorare l'offerta, non è consentito che alla stessa gara partecipino sia l'ausiliario che l'operatore che si avvale delle risorse da questo a messe a disposizione, pena l'esclusione di entrambi i soggetti.

Ai sensi dell'articolo 372, comma 4 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, per la partecipazione alla presente procedura tra il momento del deposito della domanda di cui all'articolo 40 del succitato codice e il momento del deposito del decreto previsto dall'articolo 47 del codice medesimo è sempre necessario l'avvalimento dei requisiti di un altro soggetto.

L'avvalimento non è necessario in caso di ammissione al concordato preventivo.

Il concorrente e l'ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Non è consentito l'avvalimento per soddisfare i requisiti di ordine generale e dell'iscrizione alla Camera di commercio.

Il concorrente può avvalersi di un ausiliario per comprovare il possesso del requisito solo se l'ausiliario esegue direttamente la prestazione per cui tale requisito è richiesto. In tal caso, l'ausiliario agisce in qualità di subappaltatore.

L'ausiliario deve:

- a) possedere i requisiti previsti dall'articolo 5 e dichiararli presentando un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti;
- b) possedere i requisiti di cui all'articolo 6 oggetto di avvalimento e dichiararli nel proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti;
- c) impegnarsi, verso il concorrente che si avvale e verso la stazione appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse (riferite ai requisiti di partecipazione e/o premiali) oggetto di avvalimento. Il concorrente allega alla domanda di partecipazione il contratto di avvalimento, che deve essere nativo digitale e firmato digitalmente dalle parti, nonché le dichiarazioni dell'ausiliario. È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione delle dichiarazioni dell'ausiliario. È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione del contratto di avvalimento a condizione che il contratto sia stato stipulato prima del termine di presentazione dell'offerta e che tale circostanza sia comprovabile con data certa. Non è sanabile la mancata indicazione delle risorse messe a disposizione dall'ausiliario in



quanto causa di nullità del contratto di avvalimento. Qualora per l'ausiliario sussistano motivi di esclusione o laddove esso non soddisfi i requisiti di ordine speciale, il concorrente sostituisce l'ausiliario entro 10 giorni decorrenti dal ricevimento della richiesta da parte della stazione appaltante. Contestualmente il concorrente produce i documenti richiesti per l'avvalimento. Nel caso in cui l'ausiliario si sia reso responsabile di una falsa dichiarazione sul possesso dei requisiti, la stazione appaltante procede a segnalare all'Autorità nazionale anticorruzione il comportamento tenuto dall'ausiliario per consentire le valutazioni di cui all'articolo 96, comma 15, del Codice. L'operatore economico può indicare un altro ausiliario nel termine di dieci giorni, pena l'esclusione dalla gara. La sostituzione può essere effettuata soltanto nel caso in cui non conduca a una modifica sostanziale dell'offerta. Il mancato rispetto del termine assegnato per la sostituzione comporta l'esclusione del concorrente.

ART. 8 – SUBAPPALTO

Il concorrente indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto è vietato. Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto nonché la prevalente esecuzione delle medesime. L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

ART. 9 - GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta è corredata, a pena di esclusione, da una garanzia provvisoria pari al 2% del valore complessivo dell'appalto. Si applicano le riduzioni di cui all'articolo 106, comma 8 del Codice. La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente sotto forma di cauzione o di fideiussione.

La fideiussione può essere rilasciata:

- da imprese bancarie o assicurative che rispondono ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività;
- da un intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, che svolge in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbia i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione della garanzia, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

<http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html>

<http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/>

http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp



La garanzia fideiussoria deve essere emessa e firmata digitalmente da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante.

L'operatore economico presenta una garanzia fideiussoria verificabile telematicamente presso l'emittente, indicando nella domanda il sito internet presso il quale è possibile verificare la garanzia. La fideiussione deve:

- a) contenere espressa menzione dell'oggetto del contratto di appalto e del soggetto garantito (stazione appaltante);
- b) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'articolo 65, comma 2 lettere b), c), d) del Codice, al solo consorzio;
- c) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2022 n. 193;
- d) avere validità per 280 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- e) prevedere espressamente:
 1. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944 del Codice civile;
 2. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'articolo 1957, secondo comma, del Codice civile;
 3. l'operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
- f) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'articolo 106, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre nelle medesime forme di cui sopra una nuova garanzia provvisoria del medesimo o di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

Ai sensi dell'art. 106, comma 8, del Codice l'importo della garanzia è ridotto nei termini di seguito indicati:

- a. Riduzione del 30% in caso di possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione si ottiene:
 - per i soggetti di cui all'articolo 65, comma 2, lettere e), f), g), h) del Codice solo se tutti soggetti che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della certificazione;
 - per i consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b), c), d) del Codice, se il Consorzio ha dichiarato in fase di offerta che intende eseguire con risorse proprie, solo se il Consorzio possiede la predetta certificazione; se il Consorzio ha indicato in fase di offerta che intende assegnare parte delle prestazioni a una o più consorziate individuate nell'offerta, solo se sia il Consorzio sia la consorziata designata posseggono la predetta certificazione, o in alternativa,



se il solo Consorzio possiede la predetta certificazione e l'ambito di certificazione del suo sistema gestionale include la verifica che l'erogazione della prestazione da parte della consorziata rispetti gli standard fissati dalla certificazione.

b. Riduzione del 50% in caso di partecipazione di micro, piccole e medie imprese e di raggruppamenti di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese.

Tale riduzione non è cumulabile con quella indicata alla lett. a). Per fruire delle riduzioni di cui all'articolo 106, comma 8 del Codice, il concorrente dichiara nella domanda di partecipazione il possesso delle certificazioni e inserisce copia delle certificazioni possedute qualora non già presenti nel fascicolo virtuale. È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria solo a condizione che sia stata già costituita prima della presentazione dell'offerta. Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

ART. 10 – SOPRALLUOGO

Ai soli fini indicativi, vengono fornite in Allegato al presente Disciplinare le planimetrie delle aree ove hanno sede i locali del Bar con lo scopo di facilitare le operazioni di cui al comma seguente.

Al fine della partecipazione alla procedura, ciascun concorrente dovrà, pena la non ammissione, prendere parte ad un apposito sopralluogo presso le strutture degli IFO per eseguire tutti i rilievi, gli accertamenti e le ispezioni, allo scopo di acquisire i dati necessari per la presentazione dell'offerta. Le date per l'effettuazione del sopralluogo verranno comunicate sul portale Stella.

I concorrenti sono tenuti, altresì, a verificare che il sito ove deve essere realizzato il servizio Bar, sia in possesso di tutti i requisiti necessari per ottenere ogni permesso, nulla osta previsti dalle norme sanitarie, di sicurezza ed urbanistiche vigenti.

A tal riguardo il Responsabile del Procedimento nominato dall'Azienda, previa tempestiva richiesta, resterà a disposizione degli interessati per tutte le indicazioni necessarie e per l'effettuazione dei necessari sopralluoghi.

Al sopralluogo potranno partecipare al massimo tre rappresentanti per ciascun concorrente, muniti di delega da parte del concorrente stesso.

Al termine del sopralluogo il referente degli IFO che supporterà i concorrenti nel sopralluogo, rilascerà ai suddetti rappresentanti, un attestato indicante l'avvenuto sopralluogo. Tale attestato dovrà essere allegato all'interno della Busta "Documentazione amministrativa".



In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già costituiti, GEIE, aggregazione di imprese di rete, in relazione al regime della solidarietà tra i diversi operatori economici, il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega del mandatario/capofila.

In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, aggregazione di imprese di rete non ancora costituita in RTI, il sopralluogo è effettuato da un Rappresentante legale/Procuratore/Direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega di tutti detti operatori. In alternativa l'operatore raggruppando/aggregando/consorziando può effettuare il sopralluogo singolarmente.

In caso di consorzio, il sopralluogo deve essere effettuato da soggetto munito di delega conferita dal consorzio oppure dall'operatore economico consorziato indicato come esecutore.

ART.11 – PAGAMENTO CONTRIBUTO ANAC (OVE PREVISTO)

I concorrenti effettuano il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità di cui alla **Delibera ANAC 19 dicembre 2023 n. 610 recante “Attuazione dell’art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l’anno 2024”**, pubblicata al seguente <https://www.anticorruzione.it/-/gestione-contributi-gara>.

Il pagamento del contributo è condizione di ammissibilità dell'offerta.

In caso di esito negativo della verifica, è attivata la procedura di soccorso istruttorio. In caso di mancata regolarizzazione nel termine assegnato, l'offerta è dichiarata inammissibile.

ART.12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

La presentazione dell'offerta (documentazione amministrativa, offerta tecnica e offerta economica) deve essere effettuata su STELLA secondo le modalità esplicitate nelle guide per l'utilizzo della piattaforma, accessibili dal sito <https://centraleacquisti.regione.lazio.it/help/manuali-operativi/manuali-per-le-imprese>. Si raccomanda di seguire pedissequamente la procedura guidata riportata, eseguendo le operazioni richieste nella sequenza riportata nelle stesse.

L'offerta deve essere collocata sul sistema S.TEL.LA entro e non oltre il termine perentorio indicato sulla piattaforma

Prima della scadenza del termine perentorio per la presentazione delle offerte, il concorrente può sottoporre una nuova offerta che all'atto dell'invio invaliderà quella precedentemente inviata. A tal proposito si precisa che qualora, alla scadenza della gara, risultino presenti su STELLA più



offerte dello stesso operatore economico, salvo diversa indicazione dell'operatore stesso, verrà ritenuta valida l'offerta collocata temporalmente come ultima.

Ad avvenuta scadenza del sopradetto termine, non sarà possibile inserire alcuna offerta, anche se sostitutiva di quella precedente.

Non sono ammesse offerte incomplete, condizionate o alternative. Saranno escluse altresì tutte le offerte redatte o inviate in modo difforme da quello prescritto nel presente disciplinare.

Le offerte tardive saranno escluse in quanto irregolari.

Della data e dell'ora di arrivo dell'offerta fa fede l'orario registrato dalla Piattaforma.

Nessun rimborso è dovuto per la partecipazione alla gara, anche nel caso in cui non si dovesse procedere all'aggiudicazione.

La presentazione dell'offerta mediante STELLA è a totale ed esclusivo rischio del concorrente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione dell'offerta medesima, dovuta, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità degli IFO ove per ritardo o disguidi o motivi tecnici o di altra natura, l'offerta non pervenga entro il previsto termine perentorio.

In ogni caso il concorrente esonera gli IFO da qualsiasi responsabilità per malfunzionamenti di ogni natura, mancato funzionamento o interruzioni di funzionamento di STELLA.

Gli IFO si riserva comunque di adottare i provvedimenti che riterrà necessari nel caso di malfunzionamento di STELLA.

Trattandosi di procedura gestita su piattaforma telematica, si raccomanda di avviare e concludere per tempo la fase di collocazione dell'offerta su STELLA e di non procedere alla collocazione nell'ultimo giorno e/o nelle ultime ore utile/i.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ivi compreso il DGUE, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.



La documentazione, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere prodotta in copia autentica o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.P.R. 445/2000. Ove non diversamente specificato è ammessa la copia scansionata.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione. I documenti a comprova dei requisiti di partecipazione possono essere presentati senza bisogno di traduzione se redatti in inglese, francese, spagnolo; in tutti gli altri casi i documenti devono essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana come sopra specificato.

L'offerta vincolerà per 280 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, sarà richiesto agli offerenti di confermare la validità dell'offerta sino alla data indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante entro il termine fissato da quest'ultima o comunque in tempo utile alla celere prosecuzione della procedura è considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Con la trasmissione dell'offerta, il concorrente accetta tutta la documentazione di gara, allegati e chiarimenti inclusi.

Il mancato riscontro alla richiesta degli IFO sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Fino al giorno fissato per l'apertura, l'operatore economico può effettuare, tramite la Piattaforma, la richiesta di rettifica di un errore materiale contenuto nell'offerta tecnica o nell'offerta economica, di cui si sia avveduto dopo la scadenza del termine per la loro presentazione.

A tal fine, richiede di potersi avvalere di tale facoltà. A seguito della richiesta, sono comunicate all'operatore economico le modalità e i tempi con cui procedere all'indicazione degli elementi che consentono l'individuazione dell'errore materiale e la sua correzione.

La rettifica è operata nel rispetto della segretezza dell'offerta e non può comportare la presentazione di una nuova offerta, né la sua modifica sostanziale. Se la rettifica è ritenuta non accoglibile perché sostanziale, è valutata la possibilità di dichiarare l'offerta inammissibile.



ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO

Con la procedura di soccorso istruttorio di cui all'articolo 101 del Codice, possono essere sanate le carenze della documentazione trasmessa con la domanda di partecipazione, ma non quelle della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica.

Con la medesima procedura può essere sanata ogni omissione, inesattezza o irregolarità della domanda di partecipazione e di ogni altro documento richiesto per la partecipazione alla procedura di gara, con esclusione della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica.

Non sono sanabili le omissioni, le inesattezze e irregolarità che rendono assolutamente incerta l'identità del concorrente.

A titolo esemplificativo, si chiarisce che:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione del contratto di avvalimento, della garanzia provvisoria, del mandato collettivo speciale o dell'impegno a conferire mandato collettivo può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati documenti sono preesistenti e comprovabili con data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni richieste e dell'offerta è sanabile;
- non è sanabile mediante soccorso istruttorio l'omessa indicazione, delle modalità con le quali l'operatore intende assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, il rispetto delle condizioni di partecipazione e di esecuzione di cui all'articolo del presente bando.

Ai fini del soccorso istruttorio è assegnato al concorrente un termine di 10 giorni affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere nonché la sezione della Piattaforma dove deve essere inserita la documentazione richiesta. In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura. Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, limitati alla documentazione presentata in fase di soccorso istruttorio, fissando un termine a pena di esclusione.



La stazione appaltante può sempre chiedere chiarimenti sui contenuti dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e su ogni loro allegato. L'operatore economico è tenuto a fornire risposta nel termine di 7 giorni. I chiarimenti resi dall'operatore economico non possono modificare il contenuto dell'offerta.

ART. 14 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

L'operatore economico inserisce sulla Piattaforma STELLA, nella sezione denominata "Busta documentazione", la seguente documentazione:

- 1) Domanda di partecipazione, dichiarazione amministrativa ed eventuale procura;
- 2) DGUE disponibile in formato elettronico sulla Piattaforma STELLA;
- 3) Informativa privacy sottoscritta digitalmente;
- 4) patto d'integrità sottoscritto digitalmente;
- 5) scheda fornitore;
- 6) garanzia provvisoria;
- 7) documentazione in caso di avvalimento;
- 8) documentazione per i soggetti associati;
- 09) ricevuta assolvimento imposta di bollo;
- 10) ricevuta pagamento contributo ANAC laddove previsto;
- 11) attestato di avvenuto sopralluogo;

Nello specifico dovranno essere prodotti:

- le dichiarazioni contenenti le informazioni sull'operatore economico, utilizzando il Documento di Gara Unico Europeo (DGUE)) disponibile in piattaforma STELLA, concernenti informazioni sull'eventuale esercizio delle facoltà di utilizzo dell'Istituto dell'avvalimento e del subappalto, nonché attestanti il possesso degli ulteriori requisiti previsti dal Disciplinare.

Si specifica che un autonomo DGUE, firmato digitalmente da parte del relativo titolare o legale rappresentante ovvero da un procuratore con poteri di firma, deve essere presentato da parte di tutti i soggetti individuati, del modello DGUE quali facenti parte di eventuali R.T.I./Consorzio ordinario/Rete di Impresa/GEIE, di eventuali esecutori individuati dal Consorzio di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) o c), D. Lgs. n. 36/2023 e dalla Rete d'Impresa di cui all'articolo 3, comma 4-ter, D.L. 5/2009, oltre che dal Consorzio e dall'impresa che riveste la funzione di organo comune della Rete, di eventuali soggetti di cui l'operatore economico si avvale ai fini del possesso dei requisiti di carattere economico finanziario e tecnico-organizzativo previsti dal Disciplinare.

Con riferimento ai Motivi legati a condanne penali del modello DGUE, si specifica che le dichiarazioni rese si intendono riferite, oltre che al soggetto che sottoscrive l'offerta, per quanto di sua conoscenza anche a tutti i soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, D. Lgs. n. 36/2023, in carica alla data di pubblicazione del Bando, che assumono la carica fino alla data di presentazione dell'offerta o cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del Bando sulla GURI:



- a. dell'operatore economico ai sensi e nei termini di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; b. del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- c. di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- d. dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- e. dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali;
- f. dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
- g. del direttore tecnico o del socio unico;
- h. dell'amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti.

Con riferimento agli Altri motivi di esclusione eventualmente previsti dalla legislazione nazionale dello stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, in merito alla sussistenza del requisito di cui all'articolo 94, comma 2, D. Lgs. n. 36/2023, si specifica che la dichiarazione resa si intende riferita, oltre che al soggetto che sottoscrive l'offerta, per quanto di sua conoscenza, anche a tutti i soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, del D. Lgs. n. 36/2023.

14.1. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ED EVENTUALE PROCURA

La domanda di partecipazione è redatta secondo il modello di cui all'Allegato "Domanda di partecipazione, dichiarazione amministrativa ed eventuale procura".

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle cause automatiche di esclusione di cui all'articolo 94 commi 1 e 2 del Codice sono rese dall'operatore economico in relazione a tutti i soggetti indicati al comma 3.

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle cause non automatiche di esclusione di cui all'articolo 98, comma 3, lettere g) ed h) del Codice sono rese dall'operatore economico in relazione ai soggetti di cui al punto precedente.

Le dichiarazioni in ordine all'insussistenza delle altre cause di esclusione sono rese in relazione all'operatore economico.

Con riferimento alle cause di esclusione di cui all'articolo 95 del Codice, il concorrente dichiara:

- le gravi infrazioni di cui all'articolo 95, comma 1, lettera a) del Codice commesse nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- gli atti e i provvedimenti indicati all'articolo 98 comma 6 del codice emessi nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara;
- tutti gli altri comportamenti di cui all'articolo 98 del Codice, commessi nei tre anni antecedenti la data di pubblicazione del bando di gara.

La dichiarazione di cui sopra deve essere resa anche nel caso di impugnazione in giudizio dei relativi provvedimenti.

L'operatore economico dichiara la sussistenza delle cause di esclusione che si sono verificate prima della presentazione dell'offerta e indica le misure di self-cleaning adottate, oppure dimostra l'impossibilità di adottare tali misure prima della presentazione dell'offerta.



L'operatore economico adotta le misure di self-cleaning che è stato impossibilitato ad adottare prima della presentazione dell'offerta e quelle relative a cause di esclusione che si sono verificate dopo tale momento.

Il concorrente indica nella domanda di partecipazione per quale/i lotto/i concorre. In caso di raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario, aggregazione di retisti, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascun partecipante. In caso di consorzio di cooperative, consorzio imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c), d) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara. Nella domanda di partecipazione il concorrente dichiara:

- i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'articolo 94, comma 3, del Codice, ivi incluso l'amministratore di fatto, ove presente, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
- di non partecipare alla medesima gara/lotto contemporaneamente in forme diverse (individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorziato esecutore di un consorzio; in forma singola e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta). Se l'operatore economico dichiara di partecipare in più di una forma, allega la documentazione che dimostra che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali
- di aver preso piena conoscenza e di accettare, senza condizioni o riserve, quanto previsto nel Bando di gara, nel Disciplinare di Gara, nel Capitolato Tecnico di gara e in tutti i loro Allegati;
- di impegnarsi a sottoscrivere la dichiarazione di conformità agli standard sociali minimi di cui all'allegato I al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 giugno 2012;
- di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento reperibile a adottato dalla stazione appaltante di cui seguente link <https://www.ifo.it/wp-content/uploads/2023/01/Del.-n.-1018-del-30.12.2022.pdf> e di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto;
- di sottoscrivere il patto di integrità allegato alla documentazione di gara;
- per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, l'impegno ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 633/72 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;
- per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia, il domicilio fiscale ..., il codice fiscale ..., la partita IVA ..., l'indirizzo di posta elettronica certificata o strumento analogo negli altri Stati Membri, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 90 del Codice;
- di aver preso visione e di accettare il trattamento dei dati personali.

La domanda e le relative dichiarazioni sono sottoscritte ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005:



- dal concorrente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio o il gruppo;
- nel caso di aggregazioni di retisti:
 - a) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-quater, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - b) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-quater, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuno dei retisti che partecipa alla gara;
 - c) se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal retista che riveste la qualifica di mandatario, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuno dei retisti che partecipa alla gara;
 - d) nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b), c) e d) del Codice, la domanda è sottoscritta digitalmente dal consorzio medesimo.

La domanda e le relative dichiarazioni sono firmate dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore munito della relativa procura. In tal caso, il concorrente allega alla domanda copia conforme all'originale della procura. Non è necessario allegare la procura se dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti al procuratore.

La domanda di partecipazione deve essere presentata nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 642/72 in ordine all'assolvimento dell'imposta di bollo. Il pagamento della suddetta imposta del valore di €16,00 viene effettuato tramite F24, bollo virtuale previa autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate o tramite il servizio @e.bollo dell'Agenzia delle Entrate o per gli operatori economici esteri tramite il pagamento del tributo con bonifico utilizzando il codice Iban IT07Y0100003245348008120501 e specificando nella causale la propria denominazione, codice fiscale (se presente) e gli estremi dell'atto a cui si riferisce il pagamento. A comprova del pagamento, il concorrente allega la ricevuta di pagamento elettronico ovvero del bonifico bancario. In alternativa il concorrente può acquistare la marca da bollo da euro 16,00 ed inserire il suo numero seriale all'interno della dichiarazione contenuta nell'istanza telematica e allegare, obbligatoriamente copia del contrassegno in formato.pdf.

Il concorrente si assume ogni responsabilità in caso di utilizzo plurimo dei contrassegni.



14.2 DICHIARAZIONI DA RENDERE A CURA DEGLI OPERATORI ECONOMICI AMMESSI AL CONCORDATO PREVENTIVO CON CONTINUITÀ AZIENDALE DI CUI ALL'ARTICOLO 372 del DECRETO LEGISLATIVO 12 GENNAIO 2019, n. 14

Il concorrente dichiara ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 gli estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare, nonché dichiara che le altre imprese aderenti al raggruppamento non sono assoggettate ad una procedura concorsuale, ai sensi dell'articolo 95, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 14/2019.

Il concorrente presenta una relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo succitato che attesta la conformità al piano e la ragionevole capacità di adempimento del contratto.

14.3 DOCUMENTAZIONE IN CASO DI AVVALIMENTO

L'impresa ausiliaria rende le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di ordine generale mediante compilazione dell'apposita sezione del DGUE. Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

- 1) la dichiarazione di avvalimento;
- 2) il contratto di avvalimento.

Nel caso di avvalimento finalizzato al miglioramento dell'offerta, il contratto di avvalimento è presentato nell'offerta tecnica.

14.4. DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PER I SOGGETTI ASSOCIATI

Per i raggruppamenti temporanei già costituiti:

- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- dichiarazione delle parti della fornitura, ovvero della percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto del consorzio o GEIE, con indicazione del soggetto designato quale capofila;
- dichiarazione sottoscritta delle parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati.

Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti:

- dichiarazione rese da ciascun concorrente, attestante:
 - a. a quale operatore economico, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'articolo 68 del Codice conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;



c. le parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Per le aggregazioni di retisti, se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica:

- copia del contratto di rete, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete. - dichiarazione che indichi per quali imprese la rete concorre;
- dichiarazione sottoscritta con firma digitale delle parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di retisti, se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica:

- copia del contratto di rete;
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito all'organo comune;
- dichiarazione delle parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del raggruppamento temporaneo di imprese costituito o costituendo

- in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito:

- copia del contratto di rete
- copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria
- dichiarazione delle parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

- in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo:

- copia del contratto di rete
- dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente all'aggregazione di rete, attestanti:
 - a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;
 - c. le parti della fornitura, ovvero la percentuale in caso di forniture indivisibili, che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

ART 15 - DEPOSITO TELEMATICO DELL' OFFERTA TECNICA

L'operatore economico dovrà caricare a sistema nella busta "offerta tecnica" i documenti di seguito specificati, allegati in un unico file ".zip" a pena di inammissibilità dell'offerta.

L'offerta è firmata digitalmente e deve contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- a) relazione tecnico illustrativa;
- b) progetto per l'allestimento (ivi compresi eventuali interventi sugli impianti);
- c) certificazioni di qualità;



- d) dichiarazione attestante che i servizi offerti sono rispondenti ai requisiti previsti dal Capitolato Tecnico;
- e) Documento di corrispondenza tra la griglia di valutazione qualità e le caratteristiche del servizio offerto, redatto in formato chiaro e facilmente riconducibile agli elementi oggetto di valutazione;
- f) Relazione CAM in cui, per ogni criterio ambientale oggetto della concessione di cui al DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, descrive le scelte adottate e le verifiche di conformità, allegando la relativa documentazione.

L'operatore economico allega una dichiarazione firmata contenente i dettagli dell'offerta coperti da riservatezza, argomentando in modo congruo le ragioni per le quali eventuali parti dell'offerta sono da segretare. Il concorrente a tal fine allega anche una copia firmata della relazione tecnica adeguatamente oscurata nelle parti ritenute costituenti segreti tecnici e commerciali. Resta ferma, la facoltà della stazione appaltante di valutare la fondatezza delle motivazioni addotte e di chiedere al concorrente di dimostrare la tangibile sussistenza di eventuali segreti tecnici e commerciali.

ART 16 - DEPOSITO TELEMATICO DELL'OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica, **a pena di esclusione**, deve essere predisposta su STELLA secondo le modalità esplicitate nelle guide per l'utilizzo della piattaforma STELLA accessibili dal sito <http://www.regione.lazio.it/rl/centraleacquisti/manuali-per-le-imprese/>.

La ditta concorrente compilerà l'offerta economica indicando:

- il canone di concessione che si intende riconoscere a favore degli IFO per l'intera durata della concessione (5 anni) al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge. Non saranno presi in considerazione importi inferiori alla base d'asta (pari ad € 240.000,00);
- ribasso unico offerto sui prezzi del listino posto a base di gara (Allegato al Capitolato).

Verranno prese in considerazione fino a due cifre decimali, oltre le quali si procederà a troncamento.

Dovrà altresì essere allegato il Piano Economico Finanziario che deve illustrare la copertura degli investimenti per la connessa gestione del servizio per il periodo contrattuale, dovrà essere coerente rispetto a quanto dichiarato dal Concorrente in sede di Offerta Tecnica ed Economica, nonché a quanto prescritto nella *lex specialis*. Il PEF dovrà essere corredato dei giustificativi degli importi indicati nel medesimo (stime e assunzioni utilizzate per la quantificazione di ciascuna voce e razionali sottesi ai suddetti importi).

Si precisa che a seguito dell'inserimento dell'offerta nel campo previsto dal sistema, l'operatore economico dovrà, a pena di esclusione, provvedere al caricamento del dettaglio dell'offerta economica utilizzando il modello "offerta economica dettagliata", sottoscriverlo digitalmente e, successivamente, caricarlo sulla piattaforma telematica.



Con la presentazione dell'offerta, in caso di aggiudicazione, il concorrente si obbliga irrevocabilmente nei confronti del committente ad eseguire il servizio, in conformità a quanto indicato nell'Offerta tecnica e nell'Offerta economica.

Si precisa inoltre che:

- il valore offerto deve essere indicato sia in cifre sia in lettere; in caso di discordanza fra il prezzo indicato in cifre e quello in lettere sarà ritenuto valido il valore in lettere;
- in caso di discordanza tra l'offerta espressa a sistema (S.Tel.La) e quella indicata nell'allegato Dettaglio offerta economica, verrà ritenuta prevalente e presa in considerazione esclusivamente quella indicata a sistema (S.Tel.La)

L'appalto verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta valida e congrua dall'Amministrazione.

Nell'Offerta Economica, oltre a quanto sopra indicato, non dovrà essere inserito altro documento. Sono inammissibili le offerte economiche inferiori all'importo a base d'asta.

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà aggiudicato, ai sensi dell'art. 108, comma 2, lett. c), secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del migliore rapporto qualità prezzo, da apposita Commissione nominata ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 36/2023, sulla base dei criteri di valutazione e dei relativi fattori ponderali indicati nella tabella sottostante.

L'appalto verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta formalmente valida, purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Amministrazione, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica è effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

A presidio della qualità della prestazione, è prevista una soglia di sbarramento, che sarà applicata con riferimento all'offerta tecnica.

La soglia, pari alla somma dei punteggi attribuiti al singolo concorrente è fissata in 42/70.



Non superando la soglia, il concorrente non potrà accedere alla fase di valutazione dell'offerta economica.

ART. 18 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Elementi di valutazione	Indicazioni e criteri motivazionali	Punteggio max
1) Progetto di allestimento del bar	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• funzionalità globale dell'allestimento proposto in relazione anche alla razionale utilizzazione dei locali e degli spazi concessi;• confort e fruibilità delle aree per l'accoglienza dell'utenza;• caratteristiche tecniche ed estetiche dei materiali proposti per rivestimenti pareti, controsoffitti o pavimenti;• soluzioni tecniche ed impiantistiche proposte, anche in applicazione delle norme di sicurezza, con particolare riferimento agli impianti di illuminazione e di condizionamento;• caratteristiche tecniche, estetiche e di funzionalità degli elementi di arredo offerti per spazi interni ed esterni;• caratteristiche tecniche, estetiche e di funzionalità delle macchine e delle attrezzature proposte per le attività del bar;• soluzioni ed accorgimenti tecnici da attuare nel corso dei lavori di allestimento per la minimizzazione delle interferenze con le attività istituzionali della Amministrazione.	10



2) tempi di realizzazione dell'allestimento bar	<ul style="list-style-type: none">• crono programma con dettaglio delle fasi di esecuzione dei lavori e realizzazione dell'allestimento;	5
3) organizzazione e modalità operative del servizio	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• programmazione e modalità operative per approvvigionamento alimenti e bevande;• procedure e modalità operative per la preparazione, conservazione e somministrazione degli alimenti e delle bevande;• procedure e modalità degli alimenti residuati al termine della giornata lavorativa;• modalità per pulizia, sanificazione e disinfestazione delle superfici dei locali, degli accessori, degli arredi e delle attrezzature;• manutenzione delle macchine e delle attrezzature e gestione guasti ed emergenze;• procedure gestione per efficienza del servizio agli utenti, con limitazione delle code alle casse e al banco;• chiarezza espositiva;• dettaglio delle metodologie operative utilizzate per garantire l'applicazione e la rigorosa osservanza delle norme igienico sanitarie e l'applicazione del manuale HACCP;	10
4) Gestione del personale	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• numero di addetti (minimo ammesso n.9);	5



	<ul style="list-style-type: none">• utilizzo di personale in possesso di esperienze professionali strettamente attinenti le attività previste;• modalità organizzative per turnazione e sostituzione del personale, volte a garantire la continuità e l'efficienza del servizio;• gestione della presenza di personale durante la giornata lavorativa;	
5) Offerta di prodotti e menù	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• qualità e varietà dei prodotti proposti, anche in relazione alle marche maggiormente conosciute e consolidate;• qualità e varietà dei menù e degli snack proposti per la ristorazione veloce e l'asporto;• possibilità di ampia scelta fra prodotti freschi e menù per utenti con particolari esigenze alimentari (es. alimenti biologici, per celiaci, vegani, vegetariani ecc.).	10
6) proposte migliorative	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• costi ridotti per il personale interno degli Istituti.	10
7) sistema di monitoraggio della qualità	Saranno valutati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">• piano e modalità dei controlli microbiologici, da eseguirsi periodicamente;	5



	<ul style="list-style-type: none">• identificazione di specifici indicatori di qualità dei prodotti e del servizio, utilizzabili anche per la verifica dell'Amministrazione;• gestione dei reclami che consentano agli utenti di segnalare disservizi e/o avanzare suggerimenti.	
8) fornitura di prodotti biologici da “filiera corta”	<ul style="list-style-type: none">• fornitura di prodotti biologici da “filiera corta” per almeno una delle categorie di prodotti elencate nel capitolo 2.2.2 del DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (punti 0,5 per ogni prodotto per un max di 5 punti);	5
9) fornitura di prodotti biologici da chilometro zero	<ul style="list-style-type: none">• fornitura di prodotti biologici da chilometro zero per almeno una delle categorie di prodotti elencate nel capitolo 2.2.2 del DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (punti 0,5 per ogni prodotto per un max di 5 punti);	5
10) installazione di apparecchiature per la preparazione di bevande	<ul style="list-style-type: none">• installazione di apparecchiature per la preparazione del caffè, per l'erogazione di spremute o di altre bevande o simili alimenti liquidi o semiliquidi alla spina, o altre fattispecie di macchine, progettate e realizzate sulla base dei criteri di ecodesign di	5



	cui all'art. 3.2.2 del DM 06/11/2023, G.U. n. 282 del 02.12.2023, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (punti 0,5 per ogni quota percentuale di apparecchiature con tali caratteristiche installate rispetto al totale per un max di 5 punti).	
	TOTALE PUNTEGGIO TECNICO MAX	70

18.1 CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA

Il punteggio per ogni criterio è attribuito sulla base del giudizio formulato dalla Commissione giudicatrice in funzione delle caratteristiche offerte tra quelli di seguito riportati: “ottimo”, “distinto”, “sufficiente”, “insufficiente”, “scarso”, “mancante”.

Ad ogni giudizio corrisponderà l'attribuzione di un differente coefficiente di punteggio massimo attribuibile e segnatamente: “**ottimo=100%**”, “**distinto=80%**”, “**sufficiente=60%**”, “**insufficiente=40%**”, “**scarso= 20%**”, “**mancante= 0%**”.

La Commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti dai singoli Commissari all'offerta in relazione al sub-criterio esaminato, al fine di ottenere il coefficiente medio da applicare al medesimo.

La Commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procede, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il metodo aggregativo compensatore secondo quanto indicato nelle Linee guida dell'ANAC n. 2/2016, paragrafo VI.

Il punteggio per il concorrente *i-esimo* è dato dalla seguente formula:

$$P_i = \sum_{x=1}^n C_{xi} \cdot P_x$$

dove

P_i = punteggio del concorrente *i-esimo*

C_{xi} = coefficiente criterio di valutazione X per il concorrente *i-esimo*

P_x = punteggio massimo criterio X

X = 1, 2, ..., n [dove n indica il numero di criteri di valutazione]



ART. 20 – COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione giudicatrice è nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto.

La composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti sono pubblicati sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e di regola, lavora a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Il RUP si avvale dell'ausilio della Commissione giudicatrice ai fini della verifica della documentazione amministrativa e dell'anomalia delle offerte.

ART. 21 - METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA

Il punteggio dell'offerta economica sarà attribuito dalla sommatoria degli elementi A+B:

Elementi di valutazione	Indicazioni	Punteggio max
A) importo totale (cinque anni) quale canone di concessione	Punteggio calcolato matematicamente sulla base dell'importo indicato dal concorrente nell'apposito modulo offerta economica;	20
B) ribasso unico offerto sui prezzi del listino posto a base di gara	Punteggio calcolato matematicamente sulla base dell'importo indicato dal concorrente nell'apposito modulo offerta economica.	10
	TOTALE PUNTEGGIO ECONOMICO MAX	30

Il punteggio di merito economico per singolo Lotto sarà attribuito dalla sommatoria degli elementi A+B:



1) Il punteggio economico per l'elemento A (Max 20 punti) sarà calcolato tramite la seguente formula:

$$X = \frac{P_i \times C}{P_{max}}$$

Dove:

X = punteggio attribuibile all'offerta in esame;

P_{max} = offerta migliore (maggiore importo di concessione offerto);

C = punteggio massimo attribuibile (20 punti);

P_i = offerta i-esima in esame

2) Il punteggio economico per l'elemento B (Max 10 punti) sarà calcolato tramite la seguente formula:

$$X = \frac{P_o \times C}{P_i}$$

Dove:

x = punteggio attribuibile all'offerta in esame;

P_i = maggiore percentuale di sconto offerto;

C = punteggio massimo attribuibile (10 punti);

P_o = percentuale di sconto da valutare

Ai fini del calcolo dei punteggi tecnico ed economico saranno utilizzate due cifre decimali. In caso di un numero di cifre maggiori di due la Stazione Appaltante procederà a troncare i valori alla seconda cifra decimale.

Il prezzo offerto si intende comprensivo di qualsiasi onere e spesa che la ditta dovrà sostenere per assicurare il regolare e completo svolgimento dell'appalto.

ART. 21 - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

Le sedute pubbliche saranno effettuate attraverso il portale S.TEL.LA e ad esse potrà partecipare ogni ditta concorrente, collegandosi da remoto al sistema, tramite la propria infrastruttura informatica, secondo le modalità esplicitate nelle guide per l'utilizzo della piattaforma S.TEL.LA, accessibili dal sito <https://centraleacquisti.regione.lazio.it/help/manuali-operativi/manuali-per-le-imprese>.



La presente vale quindi anche come convocazione a detta seduta che avverrà esclusivamente in modalità telematica e alla quale le ditte interessate potranno partecipare collegandosi alla piattaforma nelle modalità di cui sopra.

21.1 VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.

Il RUP/seggio di gara procederà, nella prima seduta pubblica, a verificare la ricezione delle offerte collocate su STELLA e a sbloccare la documentazione amministrativa allegata in fase di sottomissione dell'offerta.

Successivamente il RUP/seggio di gara procederà a:

- a) Verificare la completezza e conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
- b) Attivare la procedura di soccorso istruttorio (eventuale);
- c) Redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
- d) Redigere il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo altresì alla sua pubblicazione sul sito della stazione appaltante, nella sezione "Amministrazione trasparente" e alla sua comunicazione immediata e comunque entro un termine non superiore a cinque giorni.

Gli IFO si riservano di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

La prosecuzione della procedura è limitata ai soli concorrenti ammessi.

21.2 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA

La data e l'ora della seduta pubblica in cui si procede all'apertura delle offerte tecniche relativamente a ciascun singolo lotto sono comunicate tramite la Piattaforma ai concorrenti ammessi ai sensi di quanto prescritto ai commi precedenti.

La Commissione giudicatrice procede relativamente a ciascun singolo lotto all'apertura, esame e valutazione delle offerte presentate dai predetti concorrenti e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare. Gli esiti della valutazione sono registrati dalla Piattaforma. Il Presidente della Commissione può delegare uno specifico operatore della stazione appaltante registrato sulla piattaforma per le eventuali operazioni tecniche di scaricamento e caricamento della documentazione.

La Commissione giudicatrice rende visibile ai concorrenti, sulla piattaforma:



- a) i punteggi tecnici attribuiti alle singole offerte tecniche;
- b) le eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.

Al termine delle operazioni di cui sopra la Piattaforma consente la prosecuzione della procedura ai soli concorrenti ammessi alla valutazione delle offerte economiche.

21.3 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

La Commissione giudicatrice procede per ciascun singolo lotto all'apertura delle offerte economiche e, quindi, alla valutazione delle offerte economiche, secondo i criteri e le modalità descritte e successivamente all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, è collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, i predetti concorrenti, su richiesta della stazione appaltante, presentano un'offerta migliorativa sul prezzo entro 5 giorni. La richiesta è effettuata sulla piattaforma o tramite PEC. È collocato primo in graduatoria il concorrente che ha presentato la migliore offerta. Ove permanga l'*ex aequo* la commissione procede mediante al sorteggio ad individuare il concorrente che verrà collocato primo nella graduatoria. La stazione appaltante comunica il giorno e l'ora del sorteggio tramite la piattaforma.

La commissione giudicatrice rende visibile ai concorrenti, sulla piattaforma i punteggi relativi ai offerti.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, redige la graduatoria e comunica la proposta di aggiudicazione al RUP.

21.4 IPOTESI DI ESCLUSIONE

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al RUP i casi di esclusione da disporre per:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero inserimento di elementi concernenti il prezzo nella documentazione amministrativa o nell'offerta tecnica;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative oppure irregolari in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche, o anormalmente basse;



- presentazione di offerte inammissibili in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per l'informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara;
- mancato superamento della soglia di sbarramento per l'offerta tecnica.

21.5 VERIFICA DI ANOMALIA

La stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica un'offerta che, in base anche ad altri ad elementi, ivi inclusi i costi della manodopera, appaia anormalmente alta.

Nel caso in cui la prima migliore offerta appaia anormalmente alta, il RUP, avvalendosi anche della Commissione giudicatrice, ne valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità.

Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte ritenute anormalmente alte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala.

Il concorrente allega, in sede di presentazione dell'offerta economica, le giustificazioni relative alle voci di prezzo e di costo. La mancata presentazione anticipata delle giustificazioni non è causa di esclusione.

Il RUP richiede al concorrente la presentazione delle spiegazioni, se del caso, indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale. A tal fine, assegna un termine non superiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, esaminate le spiegazioni fornite dall'offerente, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine perentorio per il riscontro.

Il RUP esclude le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione è formulata in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante può decidere, entro 30 giorni dalla conclusione delle valutazioni delle offerte, di non procedere all'aggiudicazione.

L'aggiudicazione è disposta all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti dal presente disciplinare ed è immediatamente efficace. In caso di esito negativo delle verifiche, si procede all'esclusione, alla segnalazione all'ANAC, ad incamerare la garanzia provvisoria.



Successivamente si procede a ricalcolare i punteggi e a riformulare la graduatoria procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati. Nell'ipotesi di ulteriore esito negativo delle verifiche si procede nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

Il contratto è stipulato non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione e comunque entro 60 giorni dall'aggiudicazione, salvo quanto previsto dall'articolo 18 comma 2 del Codice.

A seguito di richiesta motivata proveniente dall'aggiudicatario la data di stipula del contratto può essere differita purché ritenuta compatibile con la sollecita esecuzione del contratto stesso.

La garanzia provvisoria dell'aggiudicatario è svincolata automaticamente al momento della stipula del contratto; la garanzia provvisoria degli altri concorrenti è svincolata con il provvedimento di aggiudicazione e perde, in ogni caso, efficacia entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'articolo 117 del Codice.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine per fatto della stazione appaltante, l'aggiudicatario può farne constatare il silenzio inadempimento o, in alternativa, può sciogliersi da ogni vincolo mediante atto notificato. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine fissato per fatto dell'aggiudicatario può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione. La mancata o tardiva stipula del contratto al di fuori delle ipotesi predette, costituisce violazione del dovere di buona fede, anche in pendenza di contenzioso.

L'aggiudicatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'articolo 119, comma 3, lett. d) del Codice. L'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

Il contratto è stipulato mediante scrittura privata in modalità elettronica. Le spese obbligatorie relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento sono a carico dell'aggiudicatario e devono essere rimborsate entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. L'importo massimo presunto delle spese obbligatorie di pubblicazione è pari a € 5.000,00. Sono comunicati tempestivamente all'aggiudicatario eventuali scostamenti dall'importo indicato.



Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

In caso di interpello a seguito di risoluzione/recesso del contratto in corso di esecuzione, il nuovo affidamento avviene alle condizioni proposte dall'operatore economico interpellato, ai sensi dell'art. 124 comma 2 del Codice.

ART. 23 - GARANZIA DEFINITIVA

Una volta effettuate le verifiche sulla documentazione presentata, la Stazione Appaltante procede a richiedere all'aggiudicatario la garanzia definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 del Codice, sotto forma di cauzione o fideiussione.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte della Stazione Appaltante.

ART. 24 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di gara è competente il Tribunale Amministrativo di Roma. Per servizi e forniture superiori al milione di euro, trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 215 del Codice relativamente al collegio consultivo tecnico formato secondo le modalità di cui all'allegato V.2 del Codice, al fine di prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione del contratto. I costi sono ripartiti tra le parti. Il collegio di norma è costituito da n. 3 membri. Nei casi previsti dall'All V.2 art. 1, i membri possono essere 5.

ART. 25 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss mm e ii, del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione.

In particolare, tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della partecipazione alla presente procedura di gara e non verranno né comunicati né diffusi, fatto salvo comunque l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo D.Lgs. 36/2023

ART. 26 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

L'affidatario deve comunicare alla stazione appaltante:



- gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati, con l'indicazione dell'opera/servizio/fornitura alla quale sono dedicati;
- le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi;
- ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

La comunicazione deve essere effettuata entro sette giorni dall'accensione del conto corrente ovvero, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica. In caso di persone giuridiche, la comunicazione deve essere sottoscritta da un legale rappresentante ovvero da un soggetto munito di apposita procura. L'omessa, tardiva o incompleta comunicazione degli elementi informativi comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.

Il mancato adempimento agli obblighi previsti per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto comporta la risoluzione di diritto del contratto.

In occasione di ogni pagamento all'appaltatore o di interventi di controllo ulteriori si procede alla verifica dell'assolvimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il contratto è sottoposto alla condizione risolutiva in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di banche o di Società Poste Italiane S.p.a. o anche senza strumenti diversi dal bonifico bancario o postale che siano idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per il corrispettivo dovuto in dipendenza del presente contratto.

ART. 27 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario di ciascun lotto deve uniformarsi ai principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 e nel codice di comportamento di questa stazione appaltante e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In seguito alla comunicazione di aggiudicazione e prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario di ciascun lotto ha l'onere di prendere visione dei predetti documenti pubblicati sul sito della stazione appaltante, www.ifo.it, dove è possibile leggere i predetti documenti.

IL RUP
Dott. Andrea Scotti

Inserire carta intestata

Scheda fornitore e comunicazione ex art. 3 L. 136/2010 s.m.i.

Ragione sociale/ Denominazione sociale	
Forma Giuridica	
Sede Legale	Indirizzo n. CAP Comune ()
Sede Operativa	Indirizzo n. CAP Comune ()
Part. IVA	
Codice Fiscale	
Contatti telefonici	Tel Fax Cell
e-mail	
PEC società	
INPS	Sede Matricola
INAIL	Sede PAT Matricola
N. REA	
C.C.I.A.A.	n.
Iscrizione Registro delle Imprese	n. data
Codice ATECO	
Data inizio attività	
Licenza n.	
Capitale sociale	
Legale Rappresentante	Cognome Nome
	Codice Fiscale
	Residenza Indirizzo n. CAP Comune ()

Inserire carta intestata

Rappresentante della Commessa	Cognome	Nome		
	Codice Fiscale			
	Residenza	Indirizzo		n. ()
Conto Corrente dedicato al servizio/fornitura/lavoro	CAP			
Istituto Ag.	Comune			
Codice IBAN				
Persona 1 delegata ad operare sul conto:	Cognome	Nome		
	Cod. Fiscale		Indirizzo	n. ()
	CAP	Comune		
Persona 2 delegata ad operare sul conto:	Cognome	Nome		
	Cod. Fiscale		Indirizzo	n. ()
	CAP	Comune		
Persona 3 delegata ad operare sul conto:	Cognome	Nome		
	Cod. Fiscale		Indirizzo	n. ()
	CAP	Comune		
Codice NSO per ordine elettronico				

Si allega copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, munito della dicitura antimafia ex art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 s.m.i.

Con la sottoscrizione della presente scheda l'appaltatore/fornitore comunica che, fatte salve eventuali modifiche successive, per tutti i rapporti giuridici (presenti e futuri) che verranno instaurati con IFO, si avvarrà del conto corrente sopra indicato. Qualsiasi variazione dei dati ivi inseriti dovrà essere segnalata tempestivamente utilizzando esclusivamente la presente scheda.

Data

Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito anche "Regolamento") gli IFO (di seguito anche "Azienda" o "Titolare") in qualità di Titolare rende note le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti alla presente procedura.

I dati personali conferiti dagli interessati, mediante la compilazione dei moduli predisposti dal Titolare e l'inoltro della documentazione dallo stesso richiesta, saranno trattati dall'Agenzia esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che l'operatore economico, se intende partecipare alla procedura, deve rendere le prescritte dichiarazioni a pena di esclusione.

I dati forniti saranno trattati dagli IFO in conformità con quanto previsto e disciplinato dal Regolamento ed in particolare mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità già esplicitate, in modo lecito e secondo correttezza nonché nel rispetto del principio di minimizzazione.

I dati medesimi saranno conservati per il tempo strettamente necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati conferiti e successivamente per l'adempimento degli obblighi di legge connessi e conseguenti alla presente procedura.

Gli IFO non adottano processi decisionali automatizzati e non effettuano alcuna attività di profilazione degli interessati.

I dati potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Autorità e Amministrazioni per l'esecuzione di loro ordini e per l'adempimento di obblighi di legge, ove previsti, e potranno essere conosciuti dai dipendenti, degli IFO, previamente autorizzati e istruiti dal Titolare, per le sole finalità connesse alla procedura.

L'Agenzia potrà, altresì, avvalersi del supporto di società esterne previamente nominate Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento. Al di fuori di tali casi i dati personali non saranno diffusi né comunicati a terzi.

Non saranno trasferiti in Paesi terzi né ad organizzazioni internazionali.

Considerata l'estrema delicatezza della procedura in oggetto, IFO potrà trattare le informazioni previste dall'art. 10 del Regolamento, relative a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza (c.d. dati giudiziari) di cui si dà piena garanzia di trattamento nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Gli interessati potranno esercitare il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento stesso (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza potrà essere inviata agli IFO, Titolare del Trattamento, presso la sede di Via Elio Chianesi n. 53 – 00144 Roma oppure al Data Protection Officer (i.e. Responsabile della Protezione dei Dati personali), SCUDO PRIVACY S.r.l., C. F. / P. IVA 14769431009, con sede legale in via di Valle Lupara, 10, 00148 Roma (RM), nella persona del Dott. Carlo Villanacci, raggiungibile tramite i seguenti contatti:

tel.: 06/3221675, e-mail: dpo@scudoprivacysrl.com , PEC: scudoprivacy@legalmail.it

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a Loro riferiti effettuato da IFO avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente da:
(firma del legale rappresentante)

PATTO DI INTEGRITÀ

Relativo a: GARA A PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE
DEL SERVIZIO BAR DEGLI IFO

TRA

IFO IRCCS Istituto Regina Elena – Istituto San Gallicano, con sede in Via Elio Chianesi n. 53 –
00144 Roma, CF 02153140583 P.IVA 01033011006

E

.....

VISTO

- l’art.1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n.190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2021 di cui alla Delibera ANAC 1064/2019.;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50 recante: “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE” e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.62, con il quale è stato emanato il “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art.54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- il Codice di comportamento dei dipendenti IFO, adottato con deliberazione 597 del 25 maggio 2021.;



L'AMMINISTRAZIONE e L'IMPRESA CONVENGONO
QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Ambito di applicazione e finalità)

1. Il presente Patto va applicato in tutte le procedure di gara sopra e sotto soglia comunitaria, salvo che per l'affidamento specifico sussista già un apposito Patto di integrità predisposto da altro soggetto giuridico (Consip).

Nelle procedure sotto soglia vanno ricompresi anche gli affidamenti effettuati sotto il limite dei 40.000,00 euro (quarantamilaeuro).

2. Il presente Patto di integrità rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Amministrazione.

3. Il Patto disciplina e regola i comportamenti degli operatori economici che prendono parte alle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché del personale appartenente all'Amministrazione.

4. Nel Patto sono stabilite reciproche e formali obbligazioni tra l'Amministrazione e l'Impresa partecipante alla procedura di gara ed eventualmente aggiudicataria della gara medesima, affinché i propri comportamenti siano improntati all'osservanza dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi dell'appalto, dalla partecipazione alla esecuzione contrattuale.

5. Il Patto, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante dell'Impresa e dall'eventuale Direttore/i Tecnico/i, è presentato dalla Impresa medesima allegato alla documentazione relativa alla procedura di gara oppure, nel caso di affidamenti con gara informale, unitamente alla propria offerta, per formarne, in entrambi i casi, parte integrante e sostanziale.

Nel caso di Consorzi o Raggruppamenti Temporanei di Imprese, il Patto va sottoscritto dal legale rappresentante del Consorzio nonché di ciascuna delle Imprese consorziate o raggruppate e dall'eventuale loro Direttore/i Tecnico/i.

Nel caso di ricorso all'avvalimento, il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante della Impresa e/o Imprese ausiliaria/e e dall'eventuale/i Direttore/i Tecnico/i.



Nel caso di subappalto – laddove consentito – il Patto va sottoscritto anche dal legale rappresentante del soggetto affidatario del subappalto medesimo, e dall'eventuale/i Direttore/i Tecnici.

6. In caso di aggiudicazione della gara il presente Patto verrà allegato al contratto, da cui sarà espressamente richiamato, così da formarne parte integrante e sostanziale.

7. La presentazione del Patto, sottoscritto per accettazione incondizionata delle relative prescrizioni, costituisce per l'Impresa concorrente condizione essenziale per l'ammissione alla procedura di gara sopra indicata, pena l'esclusione dalla medesima. La carenza della dichiarazione di accettazione del Patto di integrità o la mancata produzione dello stesso debitamente sottoscritto dal concorrente, sono regolarizzabili attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art.83, comma 9, del d.lgs.n.50/2016.

Articolo 2

(Obblighi dell' Impresa)

1. L'Impresa conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

2. L'Impresa si impegna a non offrire somme di denaro, utilità, vantaggi, benefici o qualsiasi altra ricompensa, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al personale dell'Amministrazione, ovvero a terzi, ai fini dell'aggiudicazione della gara o di distorcerne il corretto svolgimento.

3. L'Impresa si impegna a non offrire somme di denaro, utilità, vantaggi, benefici o qualsiasi altra ricompensa, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al personale dell'Amministrazione, ovvero a terzi, ai fini dell'assegnazione del contratto o di distorcerne la corretta e regolare esecuzione.

4. L'Impresa, salvi ed impregiudicati gli obblighi legali di denuncia alla competente Autorità Giudiziaria, segnala tempestivamente all'Amministrazione qualsiasi fatto o circostanza di cui sia a conoscenza, anomalo, corruttivo o costituente altra fattispecie di illecito ovvero suscettibile di generare turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento del procedimento di gara. Agli stessi obblighi, è tenuta anche l'impresa aggiudicataria della gara nella fase dell'esecuzione del contratto.



5. Il legale rappresentante dell'Impresa informa prontamente e puntualmente tutto il personale di cui si avvale, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti e vigila scrupolosamente sulla loro osservanza.

6. Il legale rappresentante dell'Impresa segnala eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale dell'Amministrazione.

7. Il legale rappresentante dell'Impresa dichiara :

- di non avere in alcun modo influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara e della documentazione tecnica e normativa ad esso allegata, al fine di condizionare la determinazione del prezzo posto a base d'asta ed i criteri di scelta del contraente, ivi compresi i requisiti di ordine generale, tecnici, professionali, finanziari richiesti per la partecipazione ed i requisiti tecnici del bene, servizio o opera oggetto dell'appalto.

- di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara per limitare la libera concorrenza e, comunque, di non trovarsi in altre situazioni ritenute incompatibili con la partecipazione alle gare dal Codice degli Appalti, dal Codice Civile ovvero dalle altre disposizioni normative vigenti;

- di non aver conferito incarichi ai soggetti di cui all'art. 53, c. 16-ter, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 così come integrato dall'art. 21 del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39, o di non aver stipulato contratti con i medesimi soggetti;

- di essere consapevole che, qualora venga accertata la violazione del suddetto divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 così come integrato dall'art. 21 del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39 verrà disposta l'immediata esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alla procedura d'affidamento.

- di impegnarsi a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente aggiudicatole a seguito della procedura di affidamento.

Articolo 3

(Obblighi dell'Amministrazione)

1. L'Amministrazione conforma la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

2. L'Amministrazione informa il proprio personale e tutti i soggetti in essa operanti, a qualsiasi titolo coinvolti nella procedura di gara sopra indicata e nelle fasi di vigilanza, controllo e gestione



dell'esecuzione del relativo contratto qualora assegnato, circa il presente Patto di integrità e gli obblighi in esso contenuti, vigilando sulla loro osservanza.

3.L'Amministrazione attiverà le procedure di legge nei confronti del personale che non conformi il proprio operato ai principi richiamati al comma primo, ed alle disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, ovvero nel Codice di comportamento dei dipendenti degli IFO.

4.L'Amministrazione aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

5.L'Amministrazione formalizza l'accertamento delle violazioni del presente Patto di integrità, nel rispetto del principio del contraddittorio.

Articolo 4

(Sanzioni)

1.L'accertamento del mancato rispetto da parte dell'Impresa anche di una sola delle prescrizioni indicate all'art.2 del presente Patto potrà comportare oltre alla segnalazione agli Organi competenti, l'applicazione, previa contestazione scritta, delle seguenti sanzioni:

- esclusione dalla procedura di affidamento ed escussione della cauzione provvisoria a garanzia della serietà dell'offerta, se la violazione è accertata nella fase precedente all'aggiudicazione dell'appalto;
- revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto ma precedente alla stipula del contratto;
- risoluzione del contratto ed escussione della cauzione definitiva a garanzia dell'adempimento del contratto, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione dell'appalto.

2.In ogni caso, l'accertamento di una violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di Integrità costituisce legittima causa di esclusione dell'Impresa dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi bandite dall'Amministrazione dell'Interno per i successivi tre anni.

Articolo 5

(Controversie)



La risoluzione di ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione ed alla esecuzione del presente Patto di Integrità è demandata all'Autorità Giudiziaria competente.

Articolo 6
(Durata)

Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura volta all'affidamento e fino alla regolare ed integrale esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura medesima.

Data,

L'AMMINISTRAZIONE

L'IMPRESA



**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL BAR - CAFFETTERIA
ALL’INTERNO DELLA STRUTTURA DEGLI ISTITUTI
FISIOTERAPICI OSPITALIERI**

OFFERTA ECONOMICA DETTAGLIATA

DICHIARAZIONE D'OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, capitale sociale Euro _____ (_____), iscritta al Registro delle Imprese di ___ al n. ___, codice fiscale n. _____, partita IVA n. _____, codice Ditta INAIL n. _____, e Matricola aziendale INPS n. _____ (in R.T.I. o Consorzio costituito/costituendo con le Imprese _____) di seguito denominata “**Impresa**”, nel rispetto di modalità, termini, condizioni e requisiti minimi ivi previsti, con prezzi offerti onnicomprensivi di tutti gli oneri, spese e remunerazione per l'esatto e puntuale adempimento di ogni obbligazione contrattuale. ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

OFFRE

A) CANONE DI CONCESSIONE

<i>DESCRIZIONE</i>	VALORE OFFERTO PER 5 ANNI (IVA ESCLUSA)	% RIALZO
<i>CANONE</i>	(In cifre) _____ (in lettere) _____	(In cifre)

B) RIBASSO UNICO OFFERTO SUI PREZZI DEL LISTINO POSTO A BASE DI GARA

<i>DESCRIZIONE</i>	PERCENTUALE	% RIBASSO
<i>Percentuale sul fatturato</i>	(In cifre) %	(In cifre) %

INOLTRE DICHIARA

che, ai sensi dell'articolo 91, comma 5, D.Lgs. 36/2023:

- il costo relativo alla sicurezza per l'esercizio dell'attività svolta dall'impresa è pari ad € _____;
 - il costo relativo al personale è pari ad € _____;
- che gli importi offerti si intendono onnicomprensivi di tutti gli oneri, spese e remunerazione per l'esatto e puntuale adempimento di ogni obbligazione contrattuale.

Il Documento deve essere firmato digitalmente

_____, li _____

Firma _____

Procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli artt. 71 e 176 D. Lgs. N. 30/2023 per l'affidamento della concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA

Spazio per l'apposizione del
Contrassegno telematico

Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale (Art. 75 e 76 DPR 28.12.2000 n. 445) trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:

Cognome _____

Nome _____

Nato a _____ Prov. _____ Il _____

Residente in _____ Prov.: _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N. _____

IN QUALITÀ DI

- Persona fisica
- Procuratore speciale
- Legale rappresentante della Persona giuridica

DICHIARA

che, ad integrazione del documento “_____”, l’imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo.

A tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di euro 16,00 applicata ha:

IDENTIFICATIVO n. _____ e data
_____.

di essere a conoscenza che gli IFO potranno effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.

Luogo e data Firma digitale

AVVERTENZE:

1) Il presente modello, provvisto di contrassegno sostitutivo del bollo deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma digitale del dichiarante o del procuratore speciale e allegato sulla Piattaforma informatica,

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
(D.U.V.R.I.) PRELIMINARE
 PER LE IMPRESE APPALTATRICI, I PRESTATORI D'OPERA E DI
 LAVORO SOMMINISTRATO OPERANTI NEGLI ISTITUTI FISIOTERAPICI (I.F.O.) DI
 ROMA
 (ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/08)

SERVIZIO CONCESSIONE BAR I.F.O.

REDATTO DA	APPROVATO DA	DATA
RESPONSABILE SPP <i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>	DIRETTORE GENERALE <i>f.f. dott.ssa Laura Figorilli</i>	
PRESA VISIONE		
DATORE DI LAVORO APPALTATORE		

COMMITTENTE: ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)			APPALTATORE:		
FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:	FUNZIONE:	NOMINATIVO:	VISTO:
RUP			DATORE DI LAVORO		
DEC			RSPP		
RSPP	Dott.ssa Annalucia Cinquina				

Revisione	Data	Motivi di revisione del documento
0	01.03.2019	1° Emissione
1	30.03.2020	1° Revisione: Aggiornamento in considerazione del rischio specifico da esposizione da Coronavirus (COVID-19). ALLEGATO I
2	28.09.2020	2° revisione: Integrazione Palazzo Baleani
3	28.06.2021	3° revisione: Aggiornamenti normativi
4	08.09.2021	4° revisione: Aggiornamento valutazione del rischio biologico di infezione da Covid-19
5	04.01.2022	5° revisione: Aggiornamento nomina Direttore generale IFO
6	25.01.2024	6° revisione: Aggiornamento nomina f.f. Direttore generale IFO

SOMMARIO

<u>1 INTRODUZIONE</u>	3
<u>2 FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE</u>	3
<u>3 RIFERIMENTI LEGISLATIVI</u>	4
<u>4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI</u>	8
<u>5 INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO</u>	10
5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE	10
5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE	11
5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	11
<u>6 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE</u>	13
6.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE	13
6.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE	23
<u>7 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</u>	23
7.1 VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZIALI	25
<u>8 DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA</u>	39
<u>9 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE</u>	40
9.1 DIVIETO DI FUMO	41
9.2 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO	41
9.3 RISPETTO DELL'UTENZA	41
9.4 SEGNALETICA DI SICUREZZA	42
9.5 AREE CON RESTRIZIONE DI ACCESSO	42
<u>10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO</u>	44
10.1 RISCHI STRUTTURALI	44
10.2 RISCHIO ELETTRICO	44
10.2.1 Norme precauzionali	44
10.3 RISCHIO DI INCENDIO	45
10.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA	45
10.4 RISCHIO BIOLOGICO	47
10.4.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	48
10.5 RISCHIO RADIOLOGICO	48
10.5.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	49
10.5.1.1. Procedure in caso di incidente in medicina nucleare	50
10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE)	51
10.6.1 Norme per il personale addetto alla pulizia del reparto di risonanza	51
10.6.2 Norme di sicurezza per il personale addetto a lavori di manutenzione e riparazione nella "sala del magnete"	52
10.7 RISCHIO LASER	53
10.6.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	53
10.8 RISCHIO CHIMICO	54
10.8.1 Norme precauzionali e comportamenti generali	54
10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI	55
10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	55
<u>11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. APPALTATORE</u>	56
<u>12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTO D. Lgs. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE</u>	57
ALLEGATO: AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.) IN CONSIDERAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE DA CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19). TITOLO X DEL D.LGS.81/08: ESPOSIZIONE AD AGENTE BIOLOGICI	<i>omissis</i>

1. INTRODUZIONE

Gli IFO attuano una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro.

L'esternalizzazione di attività aziendali e servizi in campo sanitario può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità del lavoro, dovuto alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi, tanto maggiormente quanto più complessa è l'azienda committente o più elevati sono i rischi in essa presenti o quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza (D.U.V.R.I.) è stato redatto insieme alla stazione appaltante in adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- ✓ per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ✓ per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

2. FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici.

Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere **necessariamente aggiornata** al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste, quindi nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici e subappaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;**
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda;**
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.**

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture I.F.O. (degenti, utenti, visitatori).

*"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un **contatto rischioso** tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."*

Si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

È esclusa la possibilità di interferenze nei seguenti casi:

- a) la mera fornitura senza installazione**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l'esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento, come precisato nel seguito);
- b) i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante**, intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) i servizi di natura intellettuale**, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

Il D.U.V.R.I. riguarda quindi esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze, pertanto le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare l'art. 26:

- **Comma 1.** *Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità: - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445; fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi*

specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

- **Comma 2.** *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*
- **Comma 3.** *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al [comma 2](#), elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'[articolo 29, comma 6-ter](#), con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al [primo periodo](#) o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del [presente comma](#) non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*
- **Comma 3-bis.** *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

- **Comma 3-ter.** *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

- **Comma 4.** *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*

- **Comma 5.** *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

- **Comma 6.** *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*

- **Comma 7.** *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*

- **Comma 8.** *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

Secondo l'art.5 della legge 136/2010, **la tessera di riconoscimento dovrà contenere, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.**

E' necessario definire **i criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27.** Il sistema di qualificazione delle imprese è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

SPP: Servizio di Prevenzione e Protezione.

SSL: Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

RUP: Responsabile Unico del Procedimento.

DEC: Direttore per l'esecuzione del contratto

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D. Lgs. 163/06 s.m.i.).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro

RISCHI DA INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. I rischi da interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

DUVRI PRELIMINARE: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, nei casi richiamati dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/01 s.m.i., recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia di prestazione che potenzialmente possono derivare dall'esecuzione del contratto.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda Ospedaliera, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti;

DEC (DIRETTORE DELL'ESECUZIONE): I compiti del Direttore dell'esecuzione vengono individuati nel coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, in modo da assicurarne la regolare esecuzione. La direzione dell'esecuzione si sostanzia in un insieme di attività volte a garantire che l'esecuzione del contratto avvenga nei tempi stabiliti ed in conformità alle prescrizioni contenute nei documenti contrattuali e nelle condizioni offerte in sede di aggiudicazione o affidamento;

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (CSA): Il Capitolato è un documento tecnico, generalmente allegato a un contratto di appalto, che serve a definire le regole del rapporto tra il committente e l'appaltatore. In pratica è il documento che descrive in maniera dettagliata tutti i bisogni a cui l'opera, il servizio o la fornitura prestata dall'appaltatore deve rispondere.

5. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO

La struttura organizzativa della sicurezza degli I.F.O di Roma, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA IFO	
DATORE DI LAVORO	<i>f.f. Direttore generale - Dott.ssa Laura Figorilli</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
ADDETTI SPP	<i>Dott.ssa Sabrina Fraternali</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
MEDICO AUTORIZZATO	<i>Dott. Giorgio Raffaele</i>
ESPERTO QUALIFICATO	<i>Dott.ssa Antonella Soriani</i>

5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI di Roma
INDIRIZZO SEDE LEGALE	<i>Via Chianesi n. 53 00144 Roma</i>
RECAPITO TELEFONICO	<i>06-52661</i>
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	<i>f.f. Direttore Generale - Dott.ssa Laura Figorilli</i>
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Dott.ssa Annalucia Cinquina</i>
RUP COMMITTENTE	
DEC COMMITTENTE	
U.O.C. PROPONENTE IL CONTRATTO	
U.O.C. DESTINATARIA DEL CONTRATTO	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	


5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

AZIEDA APPALTATRICE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
RESPONSABILE COMMESSA/REFERENTE C/O I LUOGHI DELLA COMMITTANZA	
TELEFONO E FAX	
RECAPITO POSTA ELETTRONICA	
CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE SPP	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>Specificare presso la struttura della stazione appaltante</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	

5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	SERVIZIO CONCESSIONE BAR I.F.O.
DURATA DELL'APPALTO	5 anni
AREA D'INTERVENTO/SERVIZIO REPARTO-PIANO AREA SPECIFICA	
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (APPALTATORE)	
ORARIO DI LAVORO	
PERIODICITA' DEI LAVORI QUOTIDIANA SETTIMANALE - MENSILE VARIABILE	

 <p data-bbox="140 190 507 246">Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p data-bbox="555 11 1300 78">PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p data-bbox="571 123 1284 235">D.U.V.R.I. PRELIMINARE DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p data-bbox="1340 67 1452 100">D.U.V.R.I.</p> <p data-bbox="1364 123 1436 156">REV.4</p>
--	--	---

INTERFERENZA CON ALTRI APPALTATORI	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p data-bbox="539 421 1487 622">Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art.20 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.).</p>
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p data-bbox="539 636 1487 801">Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento .</p>
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p data-bbox="539 815 1487 987">Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</p> <p data-bbox="539 994 1487 1086">In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamneto delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implemenazione del presente documento.</p>

Per il dettaglio del servizio appaltato si fa riferimento al Capitolato Speciale d'Appalto e ai suoi allegati.

6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

6.1 ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

SANITARIA /RICERCA/DIDATTICA

Attività clinica e di ricerca IRE

L'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma (IRE), opera in tre aree: clinica, ricerca e formazione. La missione dell'IRE è raggiungere l'eccellenza nella prevenzione, diagnosi e cura dei tumori attraverso la ricerca in campo epidemiologico, eziologico, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

L'organizzazione è di tipo interdipartimentale: più competenze appartenenti a diversi settori diagnostico-terapeutici per un approccio multidisciplinare a completo beneficio dei cittadini-pazienti, si ottimizzano e integrano così prevenzione, diagnosi precoce e terapia.

Con l'intento di promuovere la sinergia tra ricerca clinica e di base e lavorare per un'efficiente trasferimento delle conoscenze al letto del paziente, nel 2013 il Direttore Scientifico ha istituito formalmente sei Gruppi di Ricerca Traslazionale (TG) suddivisi per patologia: tumori polmonari, ovarici, urologici, colo-rettali, cerebrali e sarcomi.

L'incremento delle attività di ricerca traslazionale è stato raggiunto grazie all'acquisizione di piattaforme tecnologiche molto sofisticate, all'utilizzo di nuovi spazi adeguatamente attrezzati e alla selezione di personale specializzato e altamente qualificato.

L'area di ricerca sperimentale si occupa dello studio delle reti molecolari e metaboliche responsabili della formazione e progressione dei tumori, del loro ruolo nella resistenza alle terapie convenzionali e del superamento di questa resistenza tramite terapie a bersaglio molecolare (anche detti "farmaci intelligenti"). Oncogenomica, epigenetica, oncologia molecolare e imaging sono tra gli strumenti primariamente utilizzati per analizzare i profili di espressione genica e individuare i bersagli per le terapie intelligenti.

In chirurgia l'Istituto è stato tra i primi ad introdurre l'impiego della perfusione, della laparoscopia e della robotica per interventi sempre più conservativi ed è impegnato nell'ottimizzare le tecniche robotiche in tutti i distretti.

Altre attività di ricerca clinica sono i trattamenti personalizzati dei tumori, del controllo del dolore neoplastico e della chemioterapia crono modulata, e di nuovi farmaci "intelligenti. Alcuni servizi diagnostici e terapeutici come la Medicina Nucleare, la PET e la Radioterapia sono tra i più moderni e all'avanguardia nel sistema sanitario europeo.

I modelli di assistenza innovativi presenti all'IRE sono l'attività preventiva e le attività di assistenza domiciliare. Di recente attivazione sono la Banca del Tessuto Muscolo Scheletrico, unica nel centro sud, le unità multidisciplinari: Sarcoma Unit, HPV Unit e Breast Unit.

E' centro di riferimento regionale per l'endoscopia digestiva e la poliposi familiare, la sclerosi multipla e l'assistenza domiciliare per i pazienti neurochirurgici. E' centro di riferimento nazionale per l'epilessia tumorale. Aderisce alla Commissione Oncologica Regionale, con particolare riguardo alla prevenzione primaria dei tumori e agli screening per cancro della cervice uterina e della mammella, cancro coloretale e per il melanoma cutaneo, la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici ed il coordinamento della rete oncologica del Lazio.

L'IRE è membro della 'Union International Contre le Cancer' (U.I.C.C.), dell'European Organization of Cancer Institutes (O.E.C.I.) e dell'European Organization for Research and Treatment of Cancer (E.O.R.T.C. - Early Clinical Trial Group). Numerose le collaborazioni internazionali con realtà di prestigio tra cui l'MD Anderson Cancer Center.

Attività clinica e di ricerca ISG

L' Istituto S. Gallicano (ISG) fa parte degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e svolge attività clinico-assistenziale e traslazionale nel campo delle malattie cutanee e delle Malattie sessualmente trasmesse (MST). Partecipa alla rete di oncologia ed a quella delle malattie rare della Regione Lazio, con particolare interesse rivolto quindi alla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori cutanei, ed allo studio delle porfirie ed emocromatosi. Dispone di Reparti clinici e di Ambulatori sia di Dermatologia generale che di alta specialità, quali la fotodermatologia, la dermatologia pediatrica ed estetica, la chirurgia plastica ricostruttiva, il centro della Psoriasi e della Vitiligine. In campo clinico l'Istituto dispone di una aggiornata strumentazione di diagnostica non invasiva, come la microscopia confocale, la teletermografia, l'ecografia e la dermatoscopia digitale. Nel campo della ricerca traslazionale vengono compiuti importanti studi sui farmaci biologici, vitiligine e melanomi, ed anche di lipidomica riguardanti l'acne giovanile e l'acne rosacea. L'Istituto è certificato ISO 9001 per quanto riguarda sia le procedure cliniche che di laboratorio.

Il sistema organizzativo dell'Istituto è rivolto ad offrire qualità e adeguatezza dei servizi attraverso la razionale gestione delle risorse, alla cui base vi sono: il miglioramento della qualità dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane, il potenziamento del know-how dei professionisti, la capacità di attrazione per i giovani ricercatori. Coerentemente con questa visione l'Istituto pone in particolare rilievo l'azione costante di informazione e comunicazione sul territorio integrando in rete la propria attività, attraverso la costituzione del modello delle "Reti Integrate Interaziendali". Le reti integrate, nella specie la Melanoma Unit, hanno infatti l'obiettivo di garantire la migliore qualità assistenziale nell'erogazione dei servizi ai cittadini nei diversi ambiti territoriali del SSN, aziendale e regionale, assicurando equità di accesso, efficienza allocativa ed operativa ed efficacia complessiva degli esiti sulla salute.

Tra i compiti istituzionali rivestono grande rilievo l'attività traslazionale, la didattica e la formazione, anche in collaborazione con le Università e con altre istituzioni nazionali ed internazionali, attraverso specifiche Convenzioni.

Le patologie trattate prevalentemente riguardano 4 linee di Ricerca Corrente, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, nella specie diagnosi e terapia di tumori cutanei (NMSC e melanomi), dermatiti infiammatorie e autoimmuni (psoriasi, acne, dermatiti allergiche, vitiligine, dermatosi professionali), malattie sessualmente trasmesse e dermopatie HIV correlate, dermochirurgia, medicina rigenerativa. L'organizzazione dell'Istituto prevede due Dipartimenti clinico-sperimentali (Legge 595/1985) (Del. IFO n. 716/2000), rispettivamente il Dipartimento di Dermatologia Clinica ed immuno-allergologica e il Dipartimento di Dermatologia oncologica. L'Istituto si è dotato di avanzate attività gestionali, come il "week hospital" che ha consentito una razionale distribuzione dei tempi di degenza ed un risparmio finanziario notevole, gli Ambulatori di II livello, e le "Unit" di Melanoma, Psoriasi, Vitiligine e HPV. In campo chirurgico (UOC di Chirurgia plastica e ricostruttiva) la tecnica del linfonodo sentinella è divenuta una metodica di routine nello studio dei melanomi e dei carcinomi spinocellulari. Sono state acquisite di recente innovative metodiche diagnostiche, come la teletermografia, la microscopia confocale, l'Artoscan-RMN. Il Servizio di Fotodermatologia dispone di una notevole dotazione tecnologica e che comprende rispettivamente 2 simulatori solare, laser ad eccimeri, UVB-NB. L'Istituto di recente ha acquisito oltre la Certificazione di qualità ISO 9001, il Certificato di Conformità alla Buona Pratica di Laboratorio (BPL) Laboratorio di Fisiopatologia Cutanea e Centro metabolomica e Certificato BVQI della Farmacia.

Attività didattica Scuola infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) Corso di laurea I - Roma IFO (Medicina e Odontoiatria – Farmacia e Medicina)

Le Facoltà di Farmacia e Medicina e di Medicina e Odontoiatria concorrono all'istituzione dei Corsi di Laurea o Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (USNT1, L/SNT2, L/SNT3, USNT4);

il secondo, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4). I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione, attivazione e all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio professionale.

Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche. Le attività professionalizzanti si realizzano anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DUvo 229/ 1999. L'attività didattica frontale prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di Corso di Laurea individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea; la Facoltà di riferimento si può convenzionare con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare ad acquisire le abilità professionali e le attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), sarà la Giunta di Presidenza di Facoltà a discutere ed approvare le modifiche proposte. Il Presidente, responsabile di tutte le attività didattico-formative, e il Direttore Didattico, coordinatore delle attività tecnico-pratiche, sono le figure di riferimento del CdS.

DESCRIZIONE AREE DI LAVORO

<p>Area Farmacia</p>	<p>Struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari comprensiva di magazzini, depositi, studi medici ed uffici amministrativi.</p> <p>Si considera appartenente all'area anche il Laboratorio U.Ma.C.A. di preparazione dei Farmaci antiblastici (piano -3, palazzina D).</p>
<p>Area Diagnostica per immagini</p>	<p>Struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione, medicheria, stanze coordinatori, stanze medici, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area: Radiologia IRE, Radiologia ISG, TAC, Risonanza magnetica, Ecografia, Diagnostica tradizionale, Mammografica, Mammotome biopsia mammaria stereotassica, Angiografia, Brest Unit (piano -1, palazzina D). Radiologia presso Palazzo Baleani.</p>

<p>Area Medicina Nucleare</p>	<p>Consiste in attività diagnostica e/o terapeutica mediante l'impiego delle proprietà fisiche del nucleo atomico ed in particolare di radionuclidi artificiali. Questi ultimi sono impiegati per scopo diagnostico sia in vivo che in vitro. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, locale destinato all'attesa dei pazienti prima della somministrazione, locale visita/somministrazione al paziente di radio farmaci, sala di attesa per pazienti iniettati, zona filtro, con locali spogliatoi differenziati, servizi igienici con scarichi controllati, camera calda-locale a pressione negativa per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi, locali di deposito temporaneo rifiuti, studi medici, studio coordinatore, locale infermieri.</p> <p>Afferiscono a detta Area la Diagnostica PET, la Diagnostica scintigrafia, la Diagnostica ecografia, la MOC (palazzina D, piano -2).</p>
<p>Aree di degenza Chirurgiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Chirurgia digestiva ed Epatobiliare (palazzina E, piano 1), Chirurgia plastica e ricostruttiva IRE + Senologia e tessuti molli IRE = Week Surgery (palazzina B, piano 4), Ortopedia (palazzina C, piano 1), Chirurgia toracica (palazzina E, piano 4), Urologia (palazzina E, piano 2), Neurochirurgia e Otorino e chirurgia cervico facciale (palazzina E, piano 3), Week hospital IRE-ISG (palazzina E, piano 5), Day Surgery (palazzina E, piano 6), DH Dermatologico ISG (palazzina B, piano 5), Solventi e Fase I CSEP (palazzina B, piano 8).</p>
<p>Aree degenza Oncologiche</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale Area: Oncologia medica I (palazzina B, piano 2), Oncologia medica 2 (palazzina B, piano 3), DH oncologico I (piano 0, palazzina B), DH oncologico II (piano 1, palazzina B), Ematologia (piano 7, palazzina B), DH ematologico (piano 1, palazzina B).</p>
<p>Area degenza Medicina Nucleare</p>	<p>Sono i locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, studio coordinatore, tisaneria, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lavapadelle, bagno assistito, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, studio medico di guardia, locale per visita e medicazioni, locale per medici/audit clinico, studi medici.</p> <p>Afferiscono a tale area la Medicina Nucleare (piano -2, palazzina D).</p>



Aree Ambulatori	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Ambulatori: Cardiologia (palazzina B, piano 5), Endocrinologia, Ginecologia e Medicina del Lavoro (palazzina B, piano -1), Fisiopatologia respiratoria e Urologia (piano -1, palazzina B), Senologia (piano -1, palazzina D), Psichiatria e Psicologia (piano 6, palazzina B), Dermatologia clinica, Dermatologia oncologica e Allergologia (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Gastroenterologia ed endoscopia (piano 0, palazzina A), Oncologia medica I e II (piano 0, palazzina A), Fisioterapia e palestra (piano -1, palazzina C), Neurooncologia (piano 1, palazzina C) Dermopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B). Ambulatori oncologici presso Palazzo Baleani.</p>
Aree laboratorio analisi	<p>Sono aree in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti.</p> <p>Afferiscono a tale Area i seguenti Laboratori: Patologia clinica IRE (piano -1 e piano -2, palazzina D), Patologia clinica e microbiologia ISG (piano -2, palazzina C), Porfirie e malattie rare (piano -2, palazzina C), Biobanca tessuti e liquidi biologici (piano -2, palazzina D).</p>
Terapie intensive	<p>Sono aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti, zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco.</p> <p>Afferiscono a tale area: Rianimazione e Terapia intensiva (piano -2, palazzina D), Terapia del dolore ed accessi vascolari (piano -1, palazzina B).</p>
Servizio di Immunologia e Medicina trasfusionale	<p>Sono aree in cui si esegue attività di laboratorio (immunoematologia eritrocitarie di I e II livello), autotrasfusione/emodiluizione preoperatoria, aferesi terapeutica, donazioni di sangue intero e multicomponenti, distribuzione emocomponenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione emocomponenti, locali per conservazione reagent (piano -1, palazzina D).</p>
Dermatologia MST, ambiente tropicale e immigrazione	<p>Sono struttura preposte alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti a detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, studio coordinatore, deposito (piano -2, palazzina C).</p>

Centrale di sterilizzazione	<p>Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione, zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito material sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale (piano -1, palazzina B).</p>
Reparti operatori	<p>Solo locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui persone vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operatori, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale.</p> <p>Afferiscono a tale area: Blocco operatorio IRE (Piano -2, palazzina D), Blocco operatorio ISG (Piano -2 palazzina D), Day surgery IRE (Piano 6, palazzina E), Day surgery ISG (Piano -2 palazzina B).</p>
Laboratori di ricerca IRE	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratorio di Oncogenomica ed epigenetica (piano -1, palazzina B) 2) SAFU (piano -1, palazzina B) 3) Laboratorio di Immunologia ed immunoterapia dei tumori (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Modelli preclinici e nuovi agenti terapeutici (piano -2, palazzina B) 4) Laboratorio di Network cellulari e bersagli terapeutici molecolari (piano -2, palazzina B) 5) Biostatistica e bioinformatica (piano -1, palazzina B) 6) Epidemiologia e registro tumori (villino Monotti piano -1)
Laboratorio di ricerca ISG	<p>Sono aree in cui si esegue attività di ricerca utilizzando metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione reagenti, locali frigoriferi per la conservazione dei campioni di ricerca studi epidemiologici, studi informatici, locali strumentali.</p> <p>Afferiscono a tale Area il Laboratorio di Fisiopatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B).</p>
Anatomia patologica	<p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Laboratori di Dermatologia cutanea ISG (piano -1, palazzina B). Sono locali destinati alle attività di diagnostica istologica, citologica, immunoistochimica. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca. 2) Laboratori di Anatomia Patologica IRE (palazzina B, piano -2) in cui si svolgono le attività

	<p>di prelievi per esami istologici e citologici, esami diagnostici, istologici e citologici, indicatori di prognosi e terapia dei tumori. Sono compresi anche i locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattia. Si considerano appartenenti a detta Area i seguenti locali: sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici e di ricerca.</p>
Servizio mortuario	<p>Si tratta di locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera ardente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, servizi igienici per i parenti, sala per onoranze funebri, deposito material (piano -2, palazzina B).</p>
Aree uffici	<p>Si tratta di locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, videotermini, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, archivi, sale riunioni, ecc.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta Area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Palazzina 2 (4 piani) 2) Palazzina 3 (4 piani) 3) villino Biblioteca IRE (2 piani) 4) Direzione generale (palazzina B, 6 e 7 piano) 5) Direzione amministrativa, Direzione sanitaria, Direzione sanitaria di presidio, Direzione scientifica IRE, Direzione scientifica ISG, Comitato etico, Ufficio stampa (piano 1, palazzina A) 6) Ufficio tecnico – Villa Menotti (3 piani) 7) CED, Ufficio cartelle cliniche, e Direzione DITRAR (piano -1, palazzina D).
Servizio di fisica medica e sistemi esperti	<p>Si tratta di locali in cui si esegue attività disupporto dal punto tecnico-scientifico di diverse strutture, che utilizzano radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Si svolge inoltre attività di dosimetria. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali laboratorio, studi medici, servizi igienici, studi informatici, locali strumentali (piano -1, palazzina D).</p>
Aree e locali comuni	<p>Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centro Unificato Prenotazione 2. Servizio di accettazione e casse 3. Banca 4. Aree ristoro 5. Bar Centro Congresso Bastianelli 6. Bar Hall Centrale 7. Sale di attesa ambulatory 8. Chiesa e locali per l'assistenza religiosa 9. Centro Congressi Bastianelli 10. Locale 44 di Emergenza, Vigilanza e antincendio 11. Spogliatoi centralizzati del personale 12. Parcheggi macchine esterni ed interni 13. Accettazione amministrativa presso Palazzo Baleani.

Area economato e magazzini	<p>Struttura adibita a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc.</p> <p>Si considerano appartenenti a detta area:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Magazzini economato (piano 0, palazzina C) 2)deposito temporaneo rifiuti sanitari (piano -3 esterno) 3) Area servizi di pulizie (piano -3, palazzina B) 4) Locali di servizio presso Palazzo Baleani.
Area cucina e mensa	<p>La cucina è l'area in cui si predispongono i pasti per il personale dipendente e per i pazienti; sono previsti spazi per la ricezione derrate, dispensa, celle frigorifere, preparazione, cottura, distribuzione, cucina, dietetica, lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli e locali servizi per il personale. La mensa è l'area in cui vengono serviti i pasti per i lavoratori; è, di norma, prevista la zona di tavola calda per lo smistamento dei pasti con locale sporzionamento, zona di refezione, zona di raccolta rifiuti e lavaggio, ecc. (piano -3, palazzina D).</p>
Area Radioterapia	<p>Attività diretta al trattamento della malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, sala di simulazione, locale per la preparazione degli schermi di trattamento, locali per deposito di materiale sporco, locali di deposito temporaneo rifiuti.</p> <p>Afferiscono a tale area n.3 acceleratori lineari tra cui l'innovativo "truebeam" in grado di eseguire IGRT e la Cyberknife ultima versione: acceleratore lineare montato su braccio robotico in grado di eseguire trattamenti di alta precision quali stereotassi cerebrali e body (piano -3, palazzina D).</p>

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITENTE

<p>AGENTI CHIMICI</p> 	<p>Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici.</p> <p>I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Oncologia e Oncoematologia, UMaCA, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC).</p>

	L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.
RADIAZIONI NON IONIZZANTI 	Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
CAMPI MAGNETICI 	Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
RISCHIO BIOLOGICO 	È un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa. I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

RADIAZIONI LASER 	Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (dermatologia) e per usi fisioterapici. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
ENERGIA ELETTRICA 	In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile delle suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
MOVIMENTAZIONE CARICHI 	Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di traspallets, i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.

<p>MOVIMENTAZIONE PAZIENTE</p> 	<p>Movimento dei pazienti all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire mediante barelle o letti carrellati. Per movimentazione dei pazienti si intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più operatori, comprese le operazioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>CADUTE</p> 	<p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>STRUTTURE E FABBRICATI</p> 	<p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> 	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p>

<p>LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p>
<p>IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO</p>	<p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)	Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
--	--

6.2 ATTIVITA' DELL'APPALTATORE

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE SPECIFICA PER OGNI SUBAPPALTATORE

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'APPALTATORE 1	SERVIZIO CONCESSIONE BAR I.F.O.
NUMERO LAVORATORI IMPIEGATI	
ORARIO DI LAVORO	

RISCHI RELATIVI ALL' ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE, MEZZI E DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTE (ESTRARRE DAL DVR DELL'APPALTATORE/SUBAPPALTATORE)					
FASE LAVORATIVA / MANSIONE	RISCHI INTRODOTTI	AREE D'INTERVENTO	PERIODICITÀ INTERVENTO	ELENCO ATTREZZATURE/ MACCHINARI/AUTOMEZZI	ELENCO SOSTANZE IMPIEGATE
N.B. ALLA PRESENTE SCHEDA SINTETICA PUÒ ESSERE ASSOCIATO UNO SPECIFICO ALLEGATO DA PARTE DELL'APPALTATORE					

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione.

In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

Fase 1.	COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.
	<p>In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente • le misure di prevenzione adottate • le misure stabilite per la gestione delle emergenze • le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori

Fase 2.	VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.
	<p>La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> • iscrizione alla Camera di Commercio • certificazione sulla regolarità contributiva • dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i. • documentazione relativa agli obblighi del D. Lgs. 163/06 s.m.i.

Fase 3.	COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.
	<p>Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente (leggasi piano operativo della sicurezza POS, ove previsto) specifico per l'oggetto dell'appalto.</p> <p>Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p> <p>L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'Impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.</p> <p>Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Disciplinare di gara.</p>

Fase 4.	INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D' INTERFERENZE PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI.
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, gli IFO integrano il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redigono il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> · luoghi ed attività svolte dal committente · attività svolte dall'appaltatore · rischi derivanti dalle interferenze tra le attività · misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.</p> <p>Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico e organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.</p>

7.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal Disciplinare di gara;
- rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa.

La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza standard cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;

- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPESL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R \text{ (Rischio)} = P \text{ (Probabilità)} \times D \text{ (Danno o Magnitudo)}$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio "R"

PROBABILITÀ	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 [IR [8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità
2 [IR [3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

Si riporta nelle schede seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto.

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Intero stabile	Le strutture dell'Azienda sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività d'appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile. Ove tale rischio sia presente l'appaltatore deve attenersi alle prescrizioni o segnaletica dell'A.S. Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea nonché il divieto della modifica degli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza. Sono escluse le attività derivanti dal Titolo IV del D. Lgs. 81/08 smi.		X
	Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei	BASSO	Piani da -1 a -3	I locali sono realizzati e mantenuti in conformità alle specifiche norme di riferimento con idonee condizioni d'illuminazione e microclima			X
	Caratteristiche dei parapetti	TRASCUR	Intero stabile	Viene effettuata la manutenzione e verifica periodica sullo stato di conservazione e sulla stabilità dei parapetti.			X
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASCUR	Intero stabile	Sono realizzate a regola d'arte ed i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.			X
	Caratteristiche uscite, e porte finestre e superfici vetrate	BASSO	Intero stabile	Le uscite/porte/finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'Azienda, ove necessario, adotta idonea segnaletica di sicurezza.			X
	Caratteristiche della pavimentazione	BASSO	Intero stabile	Le aree di transito interne ed esterne sono regolarmente mantenute al fine di evitare il presentarsi di fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolare ed uniforme. Nelle aree esterne non sono presenti depositi di materiale di scarto, obsoleti, ecc, ad eccezione di quello appositamente autorizzato ed idoneamente delimitato.		Si dispone all'appaltatore il mantenimento delle aree libere e pulite e l'impossibilità di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta se non espressamente autorizzati dell'A.S. ed opportunamente delimitati e segnalati.	X

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

	Utilizzo di vie di circolazione esterne – investimento da automezzi	BASSO	Parcheggi e viabilità del complesso sanitario	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti condotti sia da dipendenti dell'A.S. che di altre Ditte in appalto e dagli utenti della struttura. E' presente traffico pedonale. Delimitazione delle aree di carico e scarico	Si dispone all'appaltatore di interdire le aree di transito esterne in caso d'intervento/operazioni di carico-scarico o se temporaneamente non percorribili. Inoltre è necessario apporre idonea. Si dispone il divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico segnaletica di pericolo e divieto di transito. L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada. All'interno dell'A.S. tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".		X
	Altezze, n. di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza	TRASCUR	Intero stabile	Le strutture dell'A.S. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona sgombra (materiali di risulta smaltiti a carico dell'appaltatore)		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti Elettrici	BASSO	Intero stabile	Gli impianti e le apparecchiature dell'A.S. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore, ove necessario, l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.S.		X
	Sovraccarichi e cortocircuiti	BASSO					X
	Elettrocuzione	BASSO					X
	Impianto di messa a terra e scariche atmosferiche	TRASCUR					X
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali	BASSO					X
	Black out	TRASCUR		Il piano di emergenza SGSA – IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	L'appaltatore deve seguire rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto Errato posizionamento di scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.	TRASCUR	Intero stabile	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi.	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori e di materiali, l'utilizzo di idonei bidoni e carrelli per il trasporto. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.		X
	Caduta persone dall'alto Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri. Concomitanza di personale e ditta e personale dell'A.S. e/o personale di altre ditte.	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali.	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H< 2 metri). Organizzazione del lavoro evitando concomitanze/interferenze con personale dell'A.S.		X
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Intero stabile	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale ed altri appaltatori per il regolare utilizzo degli spazi.	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento/inciampo/ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario, per le attività, l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile. Uso di idonei DPI (calzature antiscivolo) Ove necessario definizione con le strutture preposte aziendali degli idonei percorsi di transito.		X
	Uso inadeguato di macchine e parti meccaniche in Movimento	TRASCUR	Intero stabile	Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo.	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica.		X

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MECCANICO	Utilizzo ascensori/montacarichi	TRASCUR	Intero stabile	Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	Si dispone il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.S. Ancorare o immobilizzare eventuali carrelli durante l'uso di montacarichi.	X	
	Investimento da carrelli manuali e non attrezzature utilizzo di mezzi di trasporto automezzi carrelli, transpallets	BASSO	Intero stabile	Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico.	Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico.		X
	Accumulo materiali/attrezzature Caratteristiche dei Magazzini	MEDIO	Aree deposito identificate nell'intero stabile	Sono disponibili gli spazi e i mezzi per il posizionamento ottimale di materiali ed attrezzature.	Si dispone la predisposizione di aree specifiche per lo stoccaggio e la disposizione di materiali ed attrezzature che non dovranno essere depositati al di fuori di esse, se non per lo stretto necessario per esigenze immediate		

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO INCENDIO	Deposito materiali/attrezzature infiammabili	MEDIO	Intero stabile	L'immagazzinamento e deposito di tali materiali/attrezzature avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali di deposito sono appositamente segnalati, isolati e delimitati.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione del proprio personale.	X	
	Impiego di sostanze infiammabili/esplodenti	TRASCUR	Laboratori, farmacia, UMaCA	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza. I locali in cui vengono impiegate tali sostanze sono appositamente segnalati, isolati e delimitati. Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili.	Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso di emergenza.		x
	Impianti a rischio specifico	MEDIO	Aree tecnologiche	Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.			x
	Esodo forzato Inalazione gas tossici Ustioni	MEDIO	Intero stabile	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (quali estintori, manichette, coperte antifiama) regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. Impianti d'illuminazione di emergenza funzionanti, regolarmente mantenuti e sottoposti a verifica periodica.	Si dispone il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.		x

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO CHIMICO	Sversamenti e spandimenti sostanze chimiche accidentali	BASSO	Intero stabile	L'utilizzo e lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze da parte degli operatori aziendali avviene secondo i criteri e le procedure di sicurezza interne. In caso di sversamento sono disponibili procedure di sicurezza per il contenimento dell'evento a cui si deve attenere tutto il personale. Mettere a disposizione la procedura aziendale "Allestimento farmaci antiblastici chemioterapici". I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali. Mettere a disposizione i DPI.	Qualora si rendesse necessario utilizzare sostanze chimiche pericolose nello svolgimento dell'appalto, l'impiego dovrà le essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.S. e si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste. Attuare le procedure d'emergenza SGSA-IFO Formazione sui rischi specifici		x
	Impiego di gas anestetici/medicali	TRASCUR	Blocchi Operatori, terapie intensive, degenze e Day Surgery				x
	Impiego, trasporto, stoccaggio e smaltimento sostanze chimiche	BASSO	Intero stabile				x
	Preparazione trasporto stoccaggio e somministrazione CTA/Cancerogeni/Mutageni	BASSO	Farmacia, UMaCA, Oncologia Medica 1 e 2 Ematologia, D.H. 1 e 2				x
	Utilizzo sostanze criogene	BASSO	Laboratori, Dermatologia			Per l'utilizzo dell'azoto liquido vengono messi a disposizione gli opportuni DPI.	Informazione per gli operatori e osservazione disposizioni riportate nella specifica segnaletica.

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Condizioni microclimatiche	TRASCUR	Intero stabile	Le aree ospedaliere sono dotate di impianto di regolazione del microclima realizzato secondo le norme vigenti e regolarmente mantenuto	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione.		
	Utilizzo apparecchiature laser/R.O.A.	TRASCUR	Dermatologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio:		x
	Impiego di radiazioni ionizzanti	BASSO	Reparti di Radiodiagnostica, Radioterapia, Blocchi operatori	Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Sono presenti apparecchiature portatili regolarmente mantenute e dotate di specifiche protezioni nonché procedure di sicurezza per l'utilizzo.	Si dispone il rispetto delle procedure predisposte dall'Esperto Qualificato Aziendale		x
	Impianti di Risonanza Magnetica Nucleare	MEDIO	Radiologia	Il rischio radiazioni non ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.			X
	Impiego/stoccaggio di sostanze radioattive	BASSO	Medicina Nucleare	L'utilizzo di tali sostanze da parte degli operatori aziendali, in merito adeguatamente formati, avviene secondo i criteri e procedure di sicurezza.	In caso di accesso a zone controllate si dovranno attuare tutte le procedure di sicurezza e d'emergenza previste, procedendo alla relativa formazione del proprio personale secondo le indicazioni dell'Esperto Qualificato Aziendale	X	

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO FISICO	Rumore	TRASCUR	Centrale termica, Risonanza Magnetica	L'azienda attua le opportune verifiche per eventuale superamento dei livelli inferiori di esposizione fornendo eventuali procedure di sicurezza e DPI. Presenza di segnaletica di Sicurezza nelle zone interessate.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste ed il rispetto della segnaletica di sicurezza.		X

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI-MMC	Sollevamento carichi inanimati	TRASCUR	Farmacia, Centrale di sterilizzazione, Economato, Laboratori	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche (traspallet, carrelli) per il trasporto ed il sollevamento per evitare una MMC eccessiva da parte degli operatori	l'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta MMC, sul peso del carico, sul centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica.		x
	Movimentazione pazienti	TRASCUR	Reparti degenza, Medicina nucleare, Radiologia, Radioterapia	Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie calcolando gli indici MAPO dei Reparti di degenza e dei Servizi e trasmettendoli ai referenti dell'impresa ove necessario. Mettere a disposizione i DPC (sollevatori, telini ad alto scorrimento, etc..)	L'appaltatore effettua adeguata formazione e informazione sulla corretta movimentazione manuale dei pazienti.		x

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO BIOLOGICO	Contaminazione di arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione	TRASCUR	Intero stabile	Sono applicate e messe a disposizione in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento.	Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Consigliata la vaccinazione antiepatite-B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie.		X
	Accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti/agenti biologici patogeni	BASSO/MEDIO	Intero stabile	Disponibilità per l'utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti. I dirigenti, i preposti e gli operatori IFO, ognuno per quanto di propria competenza, devono vigilare che i lavoratori dell'impresa adottino le procedure aziendali.	I lavoratori dell'impresa devono adottare le precauzioni standard e, dove richiesto, le eventuali precauzioni aggiuntive. Utilizzo di DPI e formazione del personale. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura per infortunio biologico e di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. I lavoratori dell'impresa devono conoscere e adottare le "procedure isolamento pazienti" e le altre procedure del Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) e della Direzione Sanitaria.		X
	Contatto improprio, puntura/taglio con aghi e taglienti ed inalazione agenti biologiche	BASSO	Intero stabile	Sono adottate in azienda procedure di sicurezza e di prevenzione. Sono adottati in azienda aghi con dispositivo di protezione per la prevenzione delle punture accidentali. In caso di evento incidentale è previsto apposito protocollo sanitario.	L'appaltatore deve fornire al proprio personale i DPI eventualmente necessari in funzione del proprio DVR. In ambiti particolari sono previsti DPI forniti dall'Azienda al fine di tutelare sia l'operatore che il paziente. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico Competente.	x	

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Lavori in appalto Sovrapposizione delle attività dell'appaltatore con il committente o altri appaltatori	BASSO	Intero stabile	Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.	Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'IFO, le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.		X
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	BASSO	Intero stabile	Sono rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro.	L'appaltatore deve evitare l'uso promiscuo delle attrezzature di lavoro in quanto non autorizzato. Nel caso di interventi manutentivi sulle attrezzature ad uso del personale aziendale deve essere previsto ove possibile la non contemporaneità o lo sfasamento temporale.		X
	Emergenze in genere	BASSO	Intero stabile	Gli operatori aziendali sono stati adeguatamente formati in merito al alle Procedure di Emergenza. Il piano di emergenza SGSA-IFO disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi interessanti il complesso. L'appaltatore deve individuare in funzione del proprio DVR e piano di emergenza il proprio personale addetto alle emergenze e antincendio di compartimento. Analogha disposizione si applica ad ogni subappaltatore.	X	
	Emergenze sanitarie	TRASCUR	Intero stabile	Il personale aziendale è formato in merito al primo soccorso in quanto operante in ambito sanitario.		X	
	Esercizio impianti tecnologici	BASSO	Vedasi aree tecnogiche	Gli impianti dell'IFO sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici dell'IFO		X
	Individuazione e gestione locali/ impianti a rischio specifico	BASSO	Vedasi aree tecnogiche				X

D.U.V.R.I. PRELIMINARE
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)

RISCHIO INTERFERENZA	PERICOLO RILEVATO	FATTOR E DI RISCHIO (Pxd)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO	COSTO MISURA	
						SI	NO
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Presenza di pazienti, visitatori e soggetti terzi a vario titolo personale di altre ditte e personale dell'IFO	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.	Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti e/o interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI. Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'IFO secondo quanto proposto nella presentazione dell'offerta alla voce documentazione tecnica.	X	
	Presenza di imprese subappaltatrici	MEDIO	Intero stabile	Organizzazione del lavoro evitando contatti rischiosi tra il personale del Committente, dell'appaltatore e del subappaltatore. Definizione puntuale delle attività ad alta complessità lavorativa/organizzativa	Si dispone che l'appaltatore dovrà attuare procedure specifiche di coordinamento per evitare rischi interferenti con particolare riguardo al personale del subappaltatore. Si dispone che l'appaltatore trasferisca e verifichi la corretta applicazione delle misure di prevenzione presenti in questo DUVRI ai suoi subappaltatori. Si dispone all'appaltatore la redazione di specifici piani di sicurezza per tutte le attività con alta complessità lavorativa/organizzativa anche in assenza degli obblighi di cui al Titolo IV del D.Lgs.81/08 smi.		X
	FORMAZIONE INFORMAZIONE			Il personale aziendale è oggetto di formazione secondo il protocollo formativo aziendale in materia di sicurezza sul lavoro.	Si dispone all'appaltatore l'obbligo di formazione del proprio personale e degli eventuali subappaltatori su tutti i rischi presenti negli ambienti dell'azienda appaltante e le conseguenti norme di comportamento, di sicurezza e di emergenza definite dalla medesima.	X	

8. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l'Appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei **dispositivi di protezione individuale** non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori che risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Ospedaliera potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

	Descrizione Misure di sicurezza da interferenze	u.m./ anno	Quant.	Prezzo / u.m.	Totale
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure.	Ore			
2.	Formazione del personale corso addetto antincendio – rischio elevato comprensivo di esame finale.	A corpo			
3.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione e di primo soccorso.	A corpo			
4.	Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici.	A corpo			
5.	Fornitura apparato di comunicazione (tel., cell. radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza per l'attuazione delle procedure aziendali compatibile con gli standard della struttura (da stralciare in caso fornitura da parte del Committente).	cad			
6.	Utilizzo, da parte dell'appaltatore, di segnaletica di sicurezza per segregare e segnalare zone in cui fossero presenti rischi di natura interferenziale (paline segnaletiche, nastro segnalatore, teloni, ecc...)	A corpo			
7.	Costi prevenzione rischio Covid-19 (formazione, mascherine chirurgiche, guanti in nitrile, dispenser liquido igienizzante e ricariche dispenser, ecc...)	Giornate lavorate			
Totale costi della sicurezza da interferenze					

9. NORME di comportamento PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE


Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni agli IFO.

In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Evtuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il Resp. Dell'U.O. destinataria dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'Appaltatore secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.5 della L.136/2010;
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifori nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO D.U.V.R.I. PRELIMINARE DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)	D.U.V.R.I. REV.4
---	--	---------------------------------------

9.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



**E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE
IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA**

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

9.2 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: ACCESSO LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

9.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dagli IFO durante l'espletamento del servizio.






Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

9.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE: SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D. Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D. Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'Inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

9.5 AREE CON RESTRIZIONI DI ACCESSO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano **le aree con restrizioni di accesso per il personale dell'appaltatore** a prescindere della seguente valutazione dei rischi di interferenza nonché le aree date in uso esclusivo/promiscuo all'appaltatore*.

*** IL TIPO DI UTILIZZO È DA INTENDERSI QUALE "ESCLUSIVO", NEL CASO IN CUI L'AREA SIA NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'APPALTATORE, OPPURE "PROMISCUO", NEL CASO IN CUI SIA IL COMMITTENTE, SIA L'APPALTATORE, SIA ALTRI SOGGETTI POSSONO OPERARVI.**

AREE INTERDETTE ALL'APPALTATORE			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-3	Locali tecnologici, centrale termica		
-2	Locali tecnologici, vasche reflui medicina nucleare		
-1	Locali tecnologici, cabine elettrice		
-3	U.Ma.C.A.		
Intero stabile	Cavedi e controsoffitti tecnologici		
Intero stabile	Locali ascensori		
Palazzo Baleani	Locali tecnologici, cabine elettriche, cavedi e controsoffitti tecnologici		

AREE CON OBBLIGO DI AUTORIZZAZIONE D'ACCESSO PREVENTIVA			
<i>Da compilarsi a cura del Committente: RUP/Direzione Sanitaria/DEC</i>			
Piano	Stanza	Reparto	Note
-2		Medicina Nucleare	
-1	Risonanza magnetica Nucleare	Radiologia	
Varie ubicazioni		Biobanca Tessuti biologici, ossei e muscolosceletrici	

ELENCO LOCALI ED AREE ESTERNE E RELATIVA DESTINAZIONE D'USO CEDUTI ALL'APPALTATORE*					
Piano	Stanza	Reparto	Destinazione d'uso	Tipo di utilizzo	Note
0	Area BAR				Planimetria allegata

*Tali aree verranno definite in sede di aggiudicazione

10 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

10.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.



10.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

10.2.1 RISCHIO ELETTRICO: NORME PRECAUZIONALI

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.

Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

10.3 **RISCHIO DI INCENDIO**



L'I.F.O. è dotato di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

10.3.1 **RISCHIO DI INCENDIO: SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA**

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, ecc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per gli I.F.O.


NUMERO DI EMERGENZA ➡ **-5061 / -6666**

E' necessario inoltre attenersi a quanto previsto nelle seguenti procedure allegate e facenti parti del "Manuale del sistema di gestione sicurezza antincendio":

- Procedura 01 – Emergenza gestibile
- Procedura 02 – Emergenza non gestibile

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

 <p><i>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</i></p>	<p>PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p>D.U.V.R.I. PRELIMINARE DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p>D.U.V.R.I.</p> <p>REV.4</p>
---	---	--

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

E' necessario attenersi alle seguenti regole:

- All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.
- Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.
- Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).
- Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.
- Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.
- Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.
- Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.
- Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
- Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.
- Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

10.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D. Lgs. 81/08 s.mi. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.



I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

E' un rischio ubiquitario. Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della normativa.

I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.

Nell'IFO (Polo Oncologico, Polo Dermatologico) la presenza di agenti biologici ha per lo più un carattere di epifenomeno indesiderato ma inevitabile, più che di voluto e specifico oggetto di lavoro.

Si verifica un uso deliberato di agenti biologici nel laboratorio di microbiologia e in alcuni laboratori dove vengono utilizzate tecniche di biologia molecolare.

Per alcune Strutture degli Istituti e per alcune figure professionali, tuttavia, il rischio da agenti biologici risulta più elevato e consequenzialmente deve essere posta una maggiore attenzione.

I servizi più a rischio risultano essere:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST
- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Sale Operatorie
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Ortopedia
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Laboratori
- Centro Trasfusionale
- Sala Prelievi

I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in Depositi transitori dedicati in attesa del trasferimento presso il Deposito temporaneo ed il successivo smaltimento da parte della Ditta autorizzata.

Per quanto attiene al rischio da TBC, secondo le Linee Guida Nazionali l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e l'Istituto Dermatologico S. Gallicano, in base all'epidemiologia della patologia tubercolare la tipologia dei pazienti e le caratteristiche degli Istituti, può essere classificata ad un "livello di rischio basso" (conversione tubercolinica degli esposti uguale a quella della popolazione generale dell'area su cui insiste il presidio; ricoverati anche occasionalmente fino a 6 pazienti affetti l'anno). Tuttavia anche per il rischio da TBC deve essere posta una maggiore in alcuni servi/reparti:

- Chirurgia Toracica -Broncoscopia
- Dermatologia Infettiva - MST

- Ematologia
- Fisiopatologia Respiratoria
- Oncologia Medica 1
- Oncologia Medica 2
- Otorinolaringoiatria
- Patologia Clinica
- Microbiologia
- Rianimazione
- Sala Prelievi

10.4.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo – portaaghi (infetti o potenzialmente tali).

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo sia al Comitato Infezioni Ospedaliere che al Medico competente.

In Allegato è riportata *l'Istruzione operativa per: Spandimenti accidentali liquidi e/o materiale biologici.*

10.5 RISCHIO RADIOLOGICO

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



In ambiente sanitario le fonti pericolose di radiazioni ionizzanti sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici o anche di ricerca biomedica. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate.

E', tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché siano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente

osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione. In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- TEMPO
- DISTANZA
- SCHERMATURE

In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni. Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi)
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo di rischio radiologico.

10.5.1 RISCHIO RADIOLOGICO: NORME PRECAUZIONALI E COMPORAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori contenenti sostanze radioattive (fumare, etc.)

Alcune note particolari

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Se vi è spandimento di sostanze radioattive utilizzare la seguente procedura inserita nelle "Norme interne di radioprotezione e di sicurezza" Della U.O.S.D. Medicina Nucleare:

10.5.1.1 PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE IN MEDICINA NUCLEARE

NORME GENERALI

Per "incidente" si intende la caduta di una ampolla contenente una sostanza radioattiva con la dispersione accidentale della stessa.

Contaminazione alle cose

In caso di incidente con dispersione di liquidi radioattivi o di materiale, comunque radioattivo, le operazioni da seguire sono:

- Non far avvicinare alcuno al luogo contaminato;
- Indossare due paia di guanti a perdere
- Delimitare con gli appositi contrassegni in maniera ben visibile la zona contaminata, per impedire la possibile contaminazione di persone;
- Tamponare le superfici contaminate utilizzando materiali assorbenti (carta filtro, cotone, ecc);
- Detergere accuratamente la zona contaminata evitandone l'estensione;
- I lavoratori presenti nel locale coinvolto, devono sottoporsi al controllo per la misura dell'eventuale contaminazione prima di allontanarsi dall'area interessata.
- Avvisare il personale responsabile della sorveglianza della radioprotezione.

Contaminazione alle persone

In caso di contaminazione alle mani e/o agli abiti, avvertire immediatamente l'Esperto Qualificato o il personale da lui delegato e, comunque procedere immediatamente ad effettuare le seguenti operazioni:

- Evitare di toccare con mani o guanti oggetti e suppellettili (telefoni, maniglie, libri, etc.)
- Localizzare le aree della pelle contaminate.
- Lavare accuratamente le aree della pelle contaminate più volte, con sapone neutro ed acqua tiepida, strofinandone, possibilmente con uno spazzolino a setole morbide; per le mani porre una cura particolare nel pulire sotto le unghie, nei bordi delle stesse e tra le dita.
- Controllare il livello di contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.
- Indossare un nuovo paio di guanti a perdere e liberarsi degli indumenti contaminanti.
- Gettare indumenti e guanti negli appositi contenitori per rifiuti solidi.

In caso di incidente con ferita cutanea con possibilità di introduzione di sostanza radioattiva all'interno dell'organismo:

- Lavare, il più presto possibile, la parte ferita con abbondante acqua corrente, per almeno dieci minuti, avendo cura di distendere i bordi della lesione.
- Controllare il livello della contaminazione e se persiste ripetere il trattamento.

- Se la ferita presenta tracce di grasso o di sudiciume, occorre lavare la parte con detergente liquido neutro, massaggiandola delicatamente con garza sterile o cotone.
- Eseguire la prima medicazione ed avvisare il Medico Autorizzato.
- Conservare l'oggetto che ha provocato la ferita, mettendolo a disposizione dell'Esperto di radioprotezione per il controllo del grado di contaminazione.

Avvisare l'Esperto di Radioprotezione o il personale da lui delegato

10.6 REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA RISONANZA MAGNETICA (REDATTO DALL'ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE)

Tratto dal capitolo IX e X del "Regolamento interno di sicurezza sito risonanza magnetica IFO" redatto dall'esperto di radioprotezione.

CAPITOLO NONO

10.6.1 NORME PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA DEL REPARTO DI RM

Tutte le operazioni di pulizia del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza e che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, di schegge metalliche, di pace-maker o simili.

Le persone adibite alla pulizia del Reparto di RM devono compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato C, e devono sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di pulizia devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) il personale di pulizia deve lasciare fuori del reparto ogni oggetto metallico (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), carte di credito e schede magnetiche;
- b) le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non metallico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere;
- c) il personale di pulizia deve limitare a meno di 30 minuti al giorno la permanenza nella "Sale Magnete" evitando la permanenza nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete);
- d) nel caso di operazioni nella zona ad alto rischio dovranno essere utilizzati utensili di pulizia amagnetici con prolunghe anch'esse amagnetiche che consentano di svolgere le attività tipiche nella zona ad alto rischio senza che il personale sostenga all'interno di tale area;
- e) qualora, in caso eccezionale, il personale di pulizia dovesse entrare nella "zona ad alto rischio", la sua permanenza non dovrà essere superiore a 5 minuti;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale di pulizia dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale non magnetico.

Avvertenze:

1. Il personale incaricato della pulizia deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, ogni variazione delle condizioni fisiche che porti alla presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo

(protesi ortopediche di ogni genere, protesi chirurgiche metalliche ferromagnetiche, clips metalliche, pace-maker, etc.).

2. Le lavoratrici sono tenute a comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta il proprio stato di gravidanza

E' compito del datore di lavoro informare, per iscritto, il personale delle pulizie di tali norme precauzionali.

CAPITOLO DECIMO

10.6.2 NORME DI SICUREZZA PER IL PERSONALE ADDETTO A LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE NELLA "SALA DEL MAGNETE"

Tutte le operazioni di riparazione e di manutenzione del reparto di Risonanza Magnetica devono essere svolte da personale che non si trovi in stato di gravidanza, che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, che non sia portatore di schegge metalliche, di pacemaker o simili.

Per essere adibito a lavori di riparazione e/o manutenzione nel Reparto di RM, il personale dovrà compilare il modulo "Scheda di accesso alla Zona Controllata del sito RM" modello M.RAD-44, come da Allegato "C", e deve sottoporsi alle indagini mediche volte ad accertare l'idoneità o la presenza di tutte le eventuali controindicazioni.

Le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte nel rispetto delle norme che seguono:

- a) gli oggetti metallici (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), le carte di credito, le schede magnetiche, etc. devono essere lasciate fuori del reparto;
- b) le operazioni di riparazione e di manutenzione devono essere svolte con materiale amagnetico;
- c) il personale addetto alla riparazione e/o manutenzione deve minimizzare il tempo di permanenza nelle "Sale Magnete";
- d) qualora, in caso eccezionale, il personale di riparazione e di manutenzione dovesse entrare nella "zona ad alto rischio" (zona delimitata dalla linea gialla sul pavimento e il tunnel del Magnete) la sua permanenza non dovrà essere superiore a 30 minuti al giorno;
- e) In nessun caso il personale oggetto del presente capitolo dovrà introdurre corpo intero e nemmeno gli arti all'interno del tunnel dei tomografi RM.;
- f) nella "zona ad alto rischio", il personale addetto a lavori di riparazione e/o manutenzione dovrà porre estrema cura nell'adoperare solo materiale idoneo.

Il personale incaricato dei lavori di riparazione e/o manutenzione:

1. deve comunicare, tempestivamente e per iscritto, al Responsabile della Ditta ogni variazione delle condizioni fisiche che comporti l'esclusione dalle attività nel Reparto di risonanza magnetica: stato di gravidanza, presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo (protesi ortopediche di ogni genere, clips metalliche, pacemaker, etc.).
2. prima di eseguire il lavoro, dovrà rivolgersi all'Esperto Responsabile per essere informato ed istruito:
 - a) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare,
 - b) sulle misure di prevenzione e di emergenza che deve adottare,
 - c) sulle corrette procedure d'intervento da rispettare,

al fine di evitare che, *con il suo intervento*, possa compromettere il corretto funzionamento della Risonanza Magnetica e dei Sistemi di Sicurezza ad essa collegati.

10.7 RISCHIO LASER

L'utilizzo dei laser comporta a seconda del tipo di sorgente usata, l'osservanza di alcune norme operative per garantire sicurezza a tutto il personale potenzialmente esposto.



Le zone in cui sono in uso apparecchiature laser sono segnalate da cartelli indicanti il segnale di pericolo di emissione laser e la dicitura: **PERICOLO RADIAZIONE LASER**

Attualmente i laser sono stati divisi in 4 classi:

Classe I : laser sicuri; l'osservazione diretta del fascio non risulta pericolosa.

Classe II : nell'osservazione diretta del fascio la protezione dell'occhio è generalmente assicurata dai riflessi di difesa (riflesso palpebrale); danni possono essere provocati con deliberata e prolungata visione del fascio o quando i riflessi sono compromessi.

Classe IIIA : l'osservazione diretta del fascio con strumenti ottici è pericolosa (oculari, microscopi, ecc.).

Classe IIIB : l'osservazione diretta del fascio è sempre pericolosa.

Classe IV : è pericolosa l'osservazione anche della radiazione diffusa da uno schermo. Possono causare danni a carico della cute e possono essere causa d'incendio. E' necessario evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle alla radiazione diretta o diffusa.

Nella tabella seguente sono indicate le precauzioni generali che devono essere adottate nell'utilizzo delle sorgenti laser a seconda della classe di appartenenza:

Laser di Classe I: nessuna precauzione
Laser di Classe II: non osservare direttamente il fascio laser
Laser di Classe III: non fissare il fascio né ad occhio nudo né utilizzando strumenti ottici
Laser di Classe IV: evitare l'esposizione dell'occhio e della pelle a radiazione diretta o diffusa; usare particolare cautela in quanto probabile fonte di incendio.

10.7.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

L'accesso alla zona delimitata deve essere consentito solo alle persone autorizzate.

Le pulizie dei locali devono avvenire a laser spento.

Sono da evitare le riflessioni non controllate ed accidentali (non indossare orologi o gioielli, qualora gli apparecchi siano in funzione).

Quando è in funzione tutti devono indossare occhiali di protezione.

In caso di incidente comunicare al Responsabile l'accaduto.

10.8 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.



Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi),
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

10.8.1 NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.


Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti c/o reparti/servizi/divisioni dell'I.F.O.;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici;
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;

 <p>Servizio Prevenzione e Protezione I.F.O.</p>	<p>PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZE IN PRESENZA DI CONTRATTI D'APPALTO</p> <p>D.U.V.R.I. PRELIMINARE DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE I.F.O. (ART. 26 D. LGS. 81/08)</p>	<p>D.U.V.R.I.</p> <p>REV.4</p>
--	--	--

- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.

In Allegato è riportata l'Istruzione Operativa: *Spandimento accidentale di sostanze chimiche*

10.9 RISCHIO DA CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI

Utilizzare la Procedura Operativa: *Somministrazione in sicurezza dei chemioterapici antiblastici PO-01 SPP* comprensiva dell'Istruzione operativa: *Spandimento citotossici e kit d'emergenza IO.FAR-02*

10.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi possono essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari.



11 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. APPALTATORE

Spett.li

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

 Via Chianesi n. 53

 00144 - ROMA

Su carta intestata dell'appaltatore

Oggetto APPALTO: _____

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

 Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

 con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

- Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
- Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
- Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
- Che l'Appaltatore adotta/non adotta un sistema ex-D. Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
- Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, e dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
- Che s'impegna a trasferire tutte le informazioni di Cooperazione e Coordinamento nonché procedure di sicurezza ed istruzioni di lavoro ad ogni eventuale subappaltatore vigilando sulla loro corretta applicazione.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____

In fede, f.to _____

12 MODELLO DI DICHIARAZIONE ADEMPIMENTI D. LGS. 81/08 s.m.i. SUBAPPALTATORE

Spett.li

Istituti Fisioterapici Ospitalieri

 Via Chianesi n. 53

 00144 - ROMA

Su carta intestata del Subappaltatore

Oggetto APPALTO: _____

Dichiarazione adempimenti sulla Sicurezza sul Lavoro - D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il sottoscritto _____ (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

Legale Rappresentante o Titolare della Ditta _____

con sede legale in _____ Via _____

dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista - art.41 D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso - art. 36-37 D. Lgs. 81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore e di ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che la scrivente impresa subappaltatrice adotta/non adotta un sistema ex-D.Lgs. 231/01 relativo almeno ai reati legati all'igiene e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 300 del D. Lgs 81/08 s.m.i.;
5. Che ha preso visione del DUVRI dell'appalto, e contestualmente verificato che sussistono/non sussistono ulteriori rischi interferenziali che comportino misure aggiuntive.

Si comunica inoltre

Datore di lavoro : _____ Tel. _____ e-mail _____

Responsabile Servizio Prev. e Protezione : _____ Tel. _____ e-mail _____

Medico Competente: _____ Tel. _____ e-mail _____

Lì, _____ In fede, f.to _____

PROVVEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE INCARICO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA
DELIBERAZIONE N. 664/2023

Il Direttore della U.O.C. Acquisizione beni e servizi

Premesso che risulta necessario espletare la procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 24 mesi;

che il valore stimato della concessione, ai sensi dell'art. 179 del D. Lgs. 36/2023, è pari ad € 5.544.000,00, oltre IVA, comprensivo dell'eventuale rinnovo;

che l'importo minimo a base d'asta, soggetto a rialzo, da riconoscere agli IFO per l'intera durata della concessione è pari ad € 4.000,00 al mese, al netto di Iva, per complessivi € 240.000,00 oltre Iva ed escluso eventuale rinnovo;

Considerato che gli oneri inerenti alla progettazione, alla direzione dei lavori ovvero al direttore dell'esecuzione del contratto, alla vigilanza, ai collaudi tecnici e amministrativi ovvero alle verifiche di conformità, al collaudo statico, agli studi e alle ricerche connessi, alla progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, quando previsti ai sensi del d.lgs. 81/2008, alle prestazioni professionali e specialistiche necessarie per la redazione di un progetto esecutivo completo in ogni dettaglio, fanno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa o nel bilancio degli IFO;

che, a valere sugli stanziamenti di cui al comma precedente, gli IFO hanno istituito, a seguito dell'adozione del "Regolamento in materia di incentivi per le funzioni tecniche ex art. 45 del D. Lgs. 36/2023" adottato con la deliberazione n. 664 del 27 luglio 2023 (da ora in poi "Regolamento"), il fondo di incentivazione per le funzioni tecniche e l'innovazione, costituito in misura massima non superiore al 2% dell'importo del lavoro, fornitura o servizio posto a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti, elencate all'art. 2 del citato Regolamento, quantificabile in Euro 4.800,00 (importo da stanziare);

che detto importo (Euro **4.800,00**) ai sensi dell'art. 45 comma 3 del Codice è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- o la quota dell'80% delle risorse finanziarie del Fondo di incentivazione per le funzioni tecniche, pari ad Euro **3.840,00**, è ripartita, per ciascun lavoro o fornitura

o servizio, tra i soggetti chiamati a svolgere le funzioni tecnico-amministrative di cui alla tabella sottostante;

- o il restante 20% delle risorse finanziarie del Fondo, pari ad Euro **960,00**, escluse le risorse che derivano da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, incrementato delle quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte o prive dell'attestazione del dirigente, oppure non corrisposte, è destinato all'acquisto di beni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, come previsto dal Regolamento, art. 2;

Considerato che, alle attività amministrative ed esecutive inerenti l'affidamento del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri hanno concorso e concorreranno i soggetti di cui alla sottostante tabella, costituenti il Gruppo di lavoro di cui all'art. 4 del Regolamento, sulla base delle funzioni a ciascuno attribuite in ordine al proprio profilo professionale, in applicazione del principio di rotazione degli incarichi, ove ciò sia consentito dalla natura specifica della funzione e dalla attività da svolgere;

Considerato che l'importo del relativo fondo per le attività tecnico-amministrative relative al servizio in argomento, calcolato ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, (80%) è commisurato ad Euro 3.840,00, rimodulato, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, Tab. 3 – coefficienti di adeguamento fondo, pari al 80 % dell'importo suindicato, è quantificabile in € **3.072,00**;

Rilevato che l'importo di € 3.072,00 grava sul Conto 516040605 (INCENTIVI PER IL PERSONALE DEL COMPARTO AMMINISTRATIVO A TEMPO INDETERMINATO), e può essere ripartito tra le funzioni indicate nella sottostante tabella e secondo le quote percentuali in essa richiamate:

FUNZIONE AFFIDATA	QUOTA FASE PROGRAMMAZIONE 10%	QUOTA FASE AFFIDAMENTO 25%	QUOTA FASE ESECUZIONE 65%
R.U.P.	-----	Dott. Andrea Scotti	Dott. Andrea Scotti
D.E.C.	-----	da nominare	da nominare
COLLABORATORE AL R.U.P.	-----	Dott.ssa Monica Arlacchi Dott.ssa Alessia Peroni	Dott.ssa Monica Arlacchi Dott.ssa Alessia Peroni

Premesso che il gruppo di lavoro, in relazione alla qualità del servizio e all'entità della relativa spesa può essere così costituito:

Dr. Andrea Scotti in qualità di RUP ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 36/2023;

Dr.ssa Monica Arlacchi in qualità di COLLABORATORE AL RUP con funzione di predisposizione dei documenti di gara, collaborazione all'attività del RUP per la gestione tecnico-amministrativa della procedura;

Dr.ssa Alessia Peroni in qualità di COLLABORATORE AL RUP con funzione di gestione della procedura telematica per la predisposizione della documentazione di affidamento, collaborazione all'attività del RUP per la gestione tecnico-amministrativa della procedura;

il nominativo del DEC sarà individuato con successivo provvedimento post aggiudicazione;

ciascuno dei seguenti componenti dovrà espletare le proprie attività nel rispetto delle tempistiche prescritte dalla *lex specialis* e dal Codice dei contratti;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento", la liquidazione degli incentivi verrà disposta con provvedimento del Dirigente del Servizio competente, su proposta ed a seguito di analitica relazione del R.U.P., da cui emergano le attività svolte dai componenti ed il rispetto delle tempistiche prefissate, corredata dal prospetto delle competenze economiche e relative aliquote di ripartizione del fondo incentivante;

Tenuto conto che gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente non possono superare il trattamento economico complessivo lordo annuo, intendendosi il trattamento fondamentale ed il trattamento accessorio di qualunque natura, fissa e variabile, escluso quello derivante dagli incentivi medesimi;

DISPONE

ai sensi dell'art. 4 del Regolamento ed ai fini dell'espletamento delle attività inerenti la procedura relativa all'affidamento l'affidamento in concessione del servizio di gestione del bar - caffetteria all'interno della struttura degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, per il periodo di 5 anni, eventualmente rinnovabili per ulteriori 24 mesi, la costituzione del Gruppo di lavoro di cui alla sottostante tabella:

IMPORTO PER LE ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE RIMODULATO CON COEFFICIENTI DI ADEGUAMENTO FONDO, AL LORDO DEGLI ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE Euro 3.072,00				
SOGGETTI	FUNZIONE AFFIDATA	QUOTA FASE PROGRAMMAZIONE 10%	QUOTA FASE AFFIDAMENTO 25%	QUOTA FASE ESECUZIONE 65%
			€ 768,00	€ 1.996,80

Dr. Andrea Scotti	R.U.P.	-----	55% non dovuti	25% non dovuti
da nominare	D.E.C.	-----	-----	45% € 898,56
Dr.ssa Monica Arlacchi	COLLABORATORE AL R.U.P.	-----	25% € 192,00	15% € 299.52
Dr.ssa Alessia Peroni	COLLABORATORE AL R.U.P.	-----	20% € 153,00	15% € 299.52

I dipendenti sopra incaricati assumono la responsabilità diretta e personale dei procedimenti/sub procedimenti e delle attività assegnate.

I compensi, da calcolare sulla base delle quote di ripartizione segnalate nella citata tabella, potranno essere modificati in sede di liquidazione, su proposta del R.U.P., in caso di inadempienze nel rispetto degli incarichi conferiti.

Dott. Andrea Scotti
 DIRIGENTE RESPONSABILE U.O.C. ABS
